Anno 67 (Conto corrente con la Posta) — TORINO, Martedì 3 Ottobre 1933 - Anno XI

ABBONAMENTI — ITALIA E COLONIE / ESTERO — Anno, Sem., Trim.

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 8

Ogni numero Cent. 20.

Telefoni de "La Stampa"

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. — Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana

ARCHIVIO STORICO

Alba Littoria sul Mondo

## Il Fascismo in Svizzera

MONTREUX, ottobre.

I mille agricoltori e contadini che si sono riuniti ieri a Fruttigen, scendendo coi loro passo grave ed eguale dalle vallate della Kander, nella piovosa malinconia di questo autunno svizzero, rappresentano, per chi sappia leggere nelle pieghe della cronaca, uno degli episodi più ricchi di significato e di ammonimento di questo tempo politico. Nel moto, uniformemente accelerato, col quale il Fascismo va « bruciando le tappe », ed occupando, una ad una, tutte le posizioni tenute dai vecchi partiti, questa sua avanzata graduale nel mondo svizzero costituisce la prova del fuoco della sua irresistibile e vittoriosa vitalità.

Non c'era, fra i presenti all'adunata di Fruttigen, nessun professionista dell'intellettualismo. Erano tutti *paysans*: solidi, gravi, quadrati contadini della montagna, venuti dalle baite disseminate sui pendii e nelle valli, gente che sorride poco, che approva raramente, che non applaude mai. Così, quando questa folla attenta e raccolta ha ascoltato la parola del colonnello Arthur Fonjallaz, che invocava « nuovi architetti per costruire una nuova casa », si sono viste mille teste oscillare lentamente dall'alto al basso, in un moto di salda e sicura approvazione: il massimo dell'entusiasmo svizzero...

**Mussolini**

Pochi minuti prima, un agricoltore era salito alla tribuna, Graber, di Gwatt, aveva parlato di Mussolini. A sentire il Suo nome nell'atmosfera incandescente delle riunioni latine e mediterranee, in mezzo a popoli passionali ed ardenti, siamo abituati, come a un fatto naturale. Sentirlo qui, in mezzo alla fredda solennità delle Alpi Bernesi, in questa piattaforma di isolamento che è la Svizzera, produce un'emozione nuova. Quando questo paesano del Reinchenbach spiega ai suoi compagni come sia necessario, se si vuol salvare il Paese, attuare le leggi e gli ordinamenti che il Duce ha attuato in Italia, noi sentiamo, per usare una frase giudiziaria francese, che *la causa est entendue* per tutte le democrazie. E comprendiamo perchè un uomo della levatura mentale e morale di Arthur Fonjallaz, il condottiero naturale del Fascismo svizzero, possa assicurare che il trionfo dell'idea non è più che una questione di tempo: il radico-socialismo si prepara a sgombrare dalle ultime case che ha tenuto in affitto: l'espropriazione per « ragioni di utilità pubblica » è alle porte.

Come avviene tutto questo? Per quale miracolo l'idea, sorta un giorno dal cervello di un Uomo — forse in questa stessa terra di Svizzera ove Egli trascorreva i giorni della Sua febbre sempre di esule! — ha potuto permeare persino il terreno politico di un Paese, giudicato da molti polarmente lontano da quelle luci ideali che irradiano dal Fascismo? Bisogna, per capirlo, prendere le mosse da lontano: lo studio di quello che è, in potenza, il Fascismo svizzero ci riporta fatalmente a quello che è la sola e fatale spiegazione dell'universalità di Roma e di Mussolini, nel mondo. Bisogna, per capire l'opera della redenzione e della restaurazione, rifarsi a quella che fu la tragedia degli spiriti...

All'indomani della guerra, l'Europa presentava l'aspetto di un paesaggio lunare: era una successione di crateri spenti, in cui fumigavano le ultime ceneri dell'Enciclopedia e dell'Ottantanove. E poichè, dopo le grandi crisi, popoli ed individui ignorano le virtù borghesi della via di mezzo, bisognava gettarsi da una parte o dall'altra, per sfuggire alla asfissia. L'immediato dopo-guerra poteva essere, dunque, l'ora della rivoluzione sociale, e per un momento sembrò che lo fosse.

Ma le rivoluzioni democratiche sono spaventosamente conservatrici. I loro uomini sono avari, litigiosi ed uricemici. Contro un mondo che la guerra aveva scrollato col suo artiglio di sangue, le democrazie sollevavano le vecchie insegne, rimettevano a posto i banchetti degli « ambulanti », riaprivano gli esercizi pubblici dell'elettoralismo, all'insegna del litro e della trippa. Tutto il materiale scenico che era stato momentaneamente riposto, tornava alla luce: recava gli strappi e le macchie d'unto del lungo uso, e nessuno si curava neanche di sostituirlo o ripararlo.

**I fatti**

Quando la grande vampata dell'idea fascista balenò in Italia si formò tacita e fulminea la coalizione dei vecchi rivenditori di libertà. Il 1923, il '24, il '25, il '26, videro formarsi il fronte unico dei partiti democratici. L'Europa democratica fabbricò in fretta le ghigliottine di carta per il partito che aveva i giorni contati. Ma le moltitudini, col loro quadrato buon senso, furono estranee alla guerriglia e all'imboscata che ogni giorno cresceva di ordine contro il Fascismo. Le folle, in ogni tempo, hanno aspettato i *fatti*.

E i fatti vennero. Cominciò, lenta, fatale, irresistibile, l'epoca delle realizzazioni italiane: scuole, case, patti di lavoro, diminuzione del costo della vita, restaurazione della disciplina, difesa della valuta. Allora, un giorno, le folle europee cominciarono a guardare in casa propria, e si chiesero: che cosa ci danno, come contropartita del Fascismo, i suoi fegatosi avversari? La libertà di bestemmiare? Un po' poco, per chi deve stringere la cintola. E neanche quella, se si pensa ai colpi di *matraque* ed al *passages à tabac* che la Polizia degli Stati a base democratica riserva ai manifestanti sulla pubblica via...

Allora?... Allora, la rapida irresistibile avanzata del Fascismo su tutte le vie della terra, in mezzo alle razze più diverse, negli ambienti più opposti, nasce appunto dalla efficacia fondamentale dei confronti, e dalla lineare semplicità dei pilastri su cui va fondando l'edificio di una società nuova.

Coloro che, per spiegarsi il fenomeno, novellano di *dottrina* e di *prassi*: quelli che nello Stato corporativo vedono tutta una macignosa meccanica, buona per offrire materia a volumi ponderosi e ad elucubrate dialettiche, mettono gli occhiali e le pantofole alla Rivoluzione. La verità è che nessun uomo nella storia ha mai inquadrato con tanta rude semplicità i problemi, attuali e futuri, delle società umane, quanto Mussolini. Egli è il primo e il solo che abbia sfasciato la mentalità diplomatica e carteggiante del secolo XIX: quella che accreditava la necessità delle lunghissime « ponderazioni ».

La ponderazione non è sovente che un alibi della pigrizia, nello stesso modo che il riserbo ha servito sovente, in passato, a truccare il vuoto pneumatico di cervelli deserti d'idee. Convinto che non esistono sotto il sole problemi che una mente chiarificatrice non possa ridurre a pochi elementi essenziali, Mussolini ha osato portare davanti alle folle ed all'opinione pubblica mondiale le questioni vitali delle razze, senza farle passare attraverso macerazioni pedagogiche.

L'Europa, prima di lui, era tutta una Sotto-Commissione. La sua parola d'ordine era: Dilazione e Indecisione. La sua mèta era quella di tradurre in un'occupazione tranquilla, continuativa e addormentatrice, l'anelito impaziente dell'umanità in cerca d'uno sbocco qualunque. Conservatori e democratici si trovavano d'accordo nel seppellirsi sotto una valanga di carta.

Ed ecco che il Fascismo riconduceva dal cielo alla terra tutti i problemi e apriva le finestre nelle camere chiuse della politica. Additava i campi, le officine, le classi sociali non più come semplice materia di studio ma come teatro di esperienze. Affrontava la vita, scendendo in mezzo alla vita.

**In mezzo alla vita**

Ora, se vi sono in tutte le nazioni degli uomini che hanno un particolare e peculiare interesse a coltivare con assiduo amore la teoria e l'accademia, è pur vero che le masse, tutte le masse, piegano di fronte alla verità rivelata, anzi alla verità realizzata. Dieci anni di regime fascista non sono passati invano. Gli stranieri hanno a poco a poco, con crescente ritmo, varcato le nostre frontiere, e trovato aperte tutte le porte della casa italiana: dal salotto alla cucina hanno potuto vedere tutto. Quando son tornati in patria, si son messi a riflettere...

Prendiamo la Svizzera. Paese solido, sereno, radicato alla tradizione: paese che non soffre di allucinazioni nè di miraggi. La sua struttura statale è ad un tempo originale e apodittica. E' il paese più attaccato alla libertà, ma è il paese dove si pagano più multe, e dove ricorre più sovente la parola « proibito ». Una mattina gli svizzeri si sono svegliati al crepitio dei moschetti che sparavano sulle piazze di Ginevra. In terra, una pozza di sangue. Su una tribuna, il cittadino Nicolle, zanzara malarica del comunismo. E lo Stato? E i Consigli Federali? La polizia? Tutti saldi, tutti a posto, tutti in regola colle premesse e colle formule della costituzione. Soltanto, la sensazione nell'aria che qualche molla sia arrugginita, che qualche leva non risponda. E che, soprattutto nei Comuni, nelle Commissioni, nelle Segreterie, negli Uffici, giungano ancora gli ordini e gli ukase di colei che è l'ultima Madame de Thèbes dell'Europa moderna: la Massoneria di Rue Cadet...

Così, lentamente, una giovane Svizzera si sveglia. E' quella che vuole difesi dagli infallibili fucili della sua gente montanara, i valichi alpini, contro chiunque tentasse, dal Nord o dall'Ovest, sfociare nel suo territorio neutrale: è quella che si preoccupa della crescente e durissima crisi economica con cui il destino si vendica delle valute per troppo tempo privilegiate: è quella che ammira, nell'Italia fascista, l'armonia delle leggi sindacali, intese a difendere con equità e con intelligenza i diritti di coloro ai quali in passato si chiedevano soltanto tutti i doveri. E' la Svizzera dei paesani di Fruttigen, che si adunano per invocare il ringiovanimento delle istituzioni.

Ho sotto gli occhi il programma della Heimatwehr. Chiede « l'unione degli elementi nazionali contro il capitalismo accaparratore e contro il liberalismo negativo e opportunista ». Invoca la creazione dello Stato corporativo, secondo l'insegnamento di Mussolini. Inaugura la campagna contro le Società segrete, contro gli aggruppamenti legati a formule antinazionali.

E' fascismo? Usiamo con prudenza la parola: abbiamo diritto di esserne gelosi. Ma è certamente cosciente rivolta di uomini, contro le vecchie idee saldate, come manette, ai polsi dell'umanità.

Così si va sfasciando e così crolla sulle sue basi, il grande equivoco che la democrazia cercò, dieci anni or sono, di impostare contro di noi. Di fronte all'idea romana e fascista che addita e prepara gli equilibri nuovi, l'ironica giustizia del destino condanna gli ultimi sovversivi e gli ultimi demagoghi a montare la guardia davanti al sepolcro imbiancato delle idee conservatrici...

ITALO SULLIOTTI.

## Il codice della stampa

*Dopo il controllo dell'agricoltura, dell'industria, delle ferrovie e delle banche Roosevelt sta preparando quello della stampa.*

*Un primo passo su questa strada era avvenuto in primavera. Allora gli editori si erano impegnati a non pubblicare notizie sensazionali di carattere finanziario, ad evitare critiche al piano di ricostruzione, incoraggiando il pubblico a seguire le direttive fissate dal Governo, ad aiutare con tutte le loro forze lo Stato nel tentativo di sollevare il paese dal caos che minacciava di travolgerlo.*

*Un secondo passo è imminente. Il Presidente ha fatto preparare una « carta » o codice della stampa che riafferma e chiarisce gli accordi volontari conclusi la scorsa primavera. Un conflitto ne è sorto. Gli editori, che vedono in pericolo i loro interessi e la loro potenza, reclamano che la « carta » contenga nel preambolo l'articolo della Costituzione sulla libertà di stampa. Roosevelt ha rifiutato e la « carta » è stata sottoposta ad un giudizio arbitrale.*

*La Costituzione americana (anno 1789) è stata scritta, naturalmente, prima che nascessero le ferrovie ed allora nessuno immaginava che sarebbero sorti giornali con milioni di copie di tiratura, che dieci o venti quotidiani appartenenti allo stesso gruppo od alla stessa persona si sarebbero pubblicati contemporaneamente nei principali Stati della Confederazione, sì che forse irresponsabili ed al di fuori di ogni controllo avrebbero raggiunto una potenza pari od anche superiore a quella dello Stato. Senza tener conto, per quanto riguarda gli S. U., che la maggior parte dei grandi e medi giornali sono legati direttamente od attraverso la pubblicità agli interessi di quella plutocrazia che sinora ha dominato il paese e contro il cui potere è indirizzata la nuova economia del Presidente.*

*In qualunque modo si chiuda il conflitto tra Governo ed editori di giornali l'episodio è sintomatico, è un indice del declino, anche negli S. U., d'una ideologia non più corrispondente, non diciamo ai tempi, ma alla realtà dei fatti. Episodio particolarmente interessante per il Fascismo che è stato il primo ad affermare e ad imporre il principio che la stampa deve essere al servizio, non dei partiti o dei singoli, ma della collettività nazionale.*

## Cento fascisti del Belgio renderanno omaggio al Duce

Roma, 2 notte.

Ad iniziativa dei Fasci del Belgio, sono partiti ieri da Bruxelles per l'Italia oltre cento fascisti, combattenti e dopolavoristi guidati dai Consoli di Bruxelles, Anversa, Charleroi e Liegi, dai segretari dei Fasci e dai presidenti di sodalizi italiani, che si recano a Roma per un devoto omaggio di fede fascista al Duce.

A salutare i partenti erano alla stazione, l'Incaricato d'affari d'Italia e numerosissimi componenti la colonia italiana.

## Il nuovo Ministro di Jugoslavia è giunto a Roma

Roma, 2 notte.

E' giunto il nuovo Ministro di Jugoslavia presso la Real Corte, signor Jovan Ducic.

Erano a riceverlo alla stazione il vice-capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri comm. nob. Jacomoni ed il marchese Chiavari dell'Ufficio cerimoniale, l'Incaricato di Affari di Jugoslavia, signor Kassidolatz, ed il Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede, col personale delle due legazioni al completo.

La politica ricostruttiva di Mussolini

## Disarmo e restaurazione economica danubiana

Ginevra, 2 notte.

Nell'attesa che da parte dei Governi delle Grandi Potenze, e particolarmente di quella di Berlino, si possa avere una decisione risolutiva nel campo del disarmo tale da permettere una rapida ripresa dei negoziati, non mancano a Ginevra i motivi per proseguire in un intenso lavorio diplomatico come dimostra la lista degli incontri avvenuti nella giornata di ieri, dalla quale risultano fra gli altri i colloqui del barone Aloisi col delegato rumeno Titulescu, col Presidente bulgaro Muscianoff e col Presidente greco Tsaldaris.

La questione del riassetto danubiano che continua a formare oggetto di un vivo interessamento a Ginevra, è stata trattata nei due primi colloqui che il barone Aloisi ha avuto con Titulescu e Muscianoff: anche la Bulgaria è stata infatti, in questo incontro, messa ufficialmente al corrente dei suggerimenti italiani per un miglioramento nei rapporti commerciali fra i paesi danubiani.

### Le relazioni greco-bulgare

Gli incontri con Muscianoff e Tsaldaris sono poi da considerarsi, a parte la trattazione delle questioni finanziarie interessanti questi due paesi, che si trovano entrambi in stanza di fronte al Comitato finanziario della Lega, in correlazione con il tentativo di riavvicinamento tra la Grecia e la Bulgaria di cui si è detto nei giorni scorsi. Muscianoff e Tsaldaris si sono infatti incontrati nel pomeriggio di oggi, ed hanno preso degli accordi tra di loro in vista di una rapida stipulazione di un Trattato commerciale il quale sembra destinato a facilitare enormemente la ripresa dei traffici normali in questo settore balcanico.

La seduta dell'Assemblea ha rivestito particolare interesse per le elezioni di tre membri non permanenti del Consiglio in sostituzione del Guatemala, della Norvegia e dell'Irlanda, venuti a scadere. Le previsioni che davano come successori dei tre suddetti paesi, rispettivamente l'Argentina, la Danimarca e l'Australia, si sono avverate in pieno con una votazione plebiscitaria. L'Assemblea ha ritenuto infatti assai giustamente che le obbiezioni formulate da qualcuno nei riguardi dell'Argentina, la quale per essere rientrata in seno alla Lega da pochi giorni soltanto si trova nell'impossibilità di delegare a Ginevra una apposita rappresentanza, non fossero fondate e che il grande Stato sud-americano fosse ugualmente assai bene qualificato per entrare a far parte dell'esecutivo societario.

Gli ultimi discorsi che si sono avuti in sede di discussione generale all'Assemblea sono stati quelli dello spagnuolo Madariaga, del portoghese Vasconcellos, del persiano Forougbi Khan, e del Ministro francese degli Esteri Paul-Boncour.

E' naturalmente su quest'ultimo discorso che si è concentrata tutta l'attenzione dell'Assemblea.

Paul-Boncour ha voluto iniziare rilevando il tono dato a questa discussione dal discorso presidenziale di apertura pronunciato dal norvegese Mowinckel, il quale ha parlato del Patto a quattro.

### Boncour e il Patto a quattro

« Rispondendo all'iniziativa del Capo del Governo Italiano, il mio Paese ha iniziato delle discussioni tanto leali quanto precise che dissipando ogni malinteso circa la sua applicazione futura, hanno condotto alla firma del Patto a quattro, il quale sarà prossimamente proposto alla ratifica del Parlamento francese. Con ciò la Francia non ha abbandonato nè abbandonerà una politica di fiducia e di collaborazione con la Società delle Nazioni, politica uniformemente seguita da essa dacchè l'istituto ginevrino esiste. Perciò la delegazione francese ha salutato con soddisfazione le parole di Mowinckel, e tanto più per il fatto che esse sono state pronunciate dal rappresentante di una di quelle nazioni che ad un dato momento hanno potuto temere di essere spossessate, in un certo senso, dalla collaborazione organizzata fra le Quattro Grandi Potenze occidentali e vicine ».

Paul-Boncour ha quindi continuato spiegando come non si sia trattato di costituire una sorta di conclave che può riuscire di pregiudizio ai piccoli Stati, ma di facilitare praticamente il lavoro dell'Assemblea societaria. Si tratta di evitare che siano gettate senza preparazione in pasto alle pubbliche discussioni, destinate inevitabilmente ad esacerbarle, delle divergenze che un'azione diplomatica concertata può ridurre. Le grandi Conferenze, la cui sospensione e la cui inerzia — dalla Conferenza economica alla Conferenza del disarmo — hanno contribuito al pessimismo attuale, meglio preparate potevano meglio riuscire. Coloro che non vogliono perdere la fede in queste grandi riunioni internazionali non devono negligere quegli elementi che sono la condizione del successo nei rapporti tra i popoli. Questi elementi provengono dalla regola dello spirito così come da quella della diplomazia: andare dal semplice al composto, regolare prima, se possibile, le questioni comuni, gli interessi propri, quali risultano dai rapporti di vicinato o dai rapporti politici. Accanto al Patto a quattro, istrumento di pace, Paul-Boncour ha poi voluto mettere — assai discutibilmente — all'attivo dell'esercizio che si chiude con questa Assemblea, anche il Patto della Piccola Intesa, nonchè i varii Patti di non aggressione conclusi in questi ultimi tempi nell'est europeo. Per difendere questa sua concezione il Ministro francese ha fatto l'elogio delle costruzioni regionali, le quali si trovano — egli ha detto — alla base dell'universalità della Società delle Nazioni.

Dopo aver dichiarato il suo completo appoggio alla delegazione dell'Austria per la difesa dell'indipendenza del Paese contro qualsiasi tentativo esterno o interno e a quella dell'Olanda per la sua mozione circa l'assistenza ai rifugiati ebrei usciti dalla Germania, Paul-Boncour ha terminato agitando la necessità che « in un'Europa in cui di nuovo si scatenano tanti pensieri brutali, si metta in chiaro se la sicurezza internazionale potrà essere assicurata attraverso l'osservanza scrupolosa delle prescrizioni del Covenant e dei Patti che la precisano; se la Conferenza del disarmo condurrà ad una Convenzione ragionevole, equa, accettabile da tutti, se un controllo reciproco, eguale, efficace ne assicurerà l'esecuzione; se, infine, le Nazioni firmatarie saranno solidali nel farla rispettare ».

Terminata la discussione generale l'Assemblea ha ascoltato una dotta relazione presentata dal delegato italiano conte Piola Caselli, relatore della prima commissione, in merito alla creazione di un 15.o seggio del Consiglio societario, e ne ha adottato le conclusioni, le quali prevedono che per il periodo dal 1933 al 1936 il numero dei seggi non permanenti del Consiglio sarà portato da 9 a 10, sotto riserva di un nuovo esame da parte dell'Assemblea, al termine del suddetto periodo.

G. T.

### La Francia e la Reichswehr

Parigi, 2 notte.

I giornali francesi di destra menano da stamani grande scalpore attorno ad una pretesa rivelazione dell'*Echo de Paris*, secondo la quale la Francia avrebbe accettato di ridurre « anche prima della fine del quadriennio di prova » le proprie forze regolari metropolitane a 200 mila uomini, adottando la ferma di 6 od 8 mesi, e ciò quale corrispettivo alla abolizione della Reichswehr, e al conteggio degli effettivi paramilitari nella cifra delle forze regolari accordate alla Germania e all'Italia.

In seguito alla pubblicazione di tali notizie, e allo sfruttamento di esse da parte della stampa dei siderurgici e di quella nazionalista per un nuovo violento attacco contro Paul-Boncour, il Governo ha affidato all'Agenzia *Havas* il compito di dichiarare che si tratta di un malinteso.

« Una deplorevole confusione è stata fatta — dice l'Agenzia ufficiosa — tra il noto Piano francese di disarmo, che prevede la riorganizzazione degli eserciti europei sulla base del servizio militare di breve durata e i risultati delle conversazioni svoltesi a Parigi e a Ginevra dal 15 settembre in poi. Per quel che riguarda il Piano francese, è fuori dubbio che il Governo di Parigi, di pieno accordo con le autorità militari nazionali, ha proposto, previe certe condizioni di ragione pubblica, la riorganizzazione degli effettivi militari francesi alla stessa stregua di quella degli effettivi militari di tutti gli Stati europei. Ma da quanto precede non bisogna punto concludere che le conversazioni di Parigi e di Ginevra abbiano avuto per argomento di tradurre tale proposta sul piano concreto; chè, anzi, la questione degli effettivi non è stata nemmeno sfiorata in nessun momento di quelle conversazioni. Il risultato di queste ultime è stata la decisione di adottare il principio del periodo di prova ».

Contro questa smentita pudibonda, il cui aspetto più interessante è dato dalla conferma in essa contenuta che il principio della trasformazione del sistema militare francese è stato accettato dalla Francia già da un pezzo, si inscrive la *Liberté*, sostenendo che la informazione dell'*Echo de Paris* è esatta e che negli stessi circoli ufficiosi parigini non si è potuto oggi fornire nessun argomento positivo capace di infirmarla.

Superfluo dire che gli attacchi contro il Ministero degli Esteri raddoppiano di intensità, e che una recrudescenza di ostilità è da notare anche nei riguardi dell'Italia. I giornali si scagliano contro il *Memorandum* italiano sulla riorganizzazione economica dell'Europa centrale, sforzandosi di negarne la praticità e la moderazione evidenti, per presentarlo come una macchina di guerra, unicamente destinata a dissociare la Piccola Intesa e a fare gli interessi dell'industria italiana e germanica. A tale riguardo, la stessa stampa fa gran rumore intorno all'incontro dei Sovrani jugoslavi e bulgari, nonostante la smentita opposta da Sofia all'interpretazione politica data a tale viaggio di indole prettamente familiare, e parla della gestazione di un « Patto del Mar Nero », di cui sarebbero indizi il viaggio dei Sovrani jugoslavi a Sofia e a Costantinopoli, e la prossima adesione della Romania e della Jugoslavia all'accordo greco-turco di Angora, nonchè i tentativi fatti per attirare in tale nuova orbita anche la Russia e la Bulgaria. Tale recrudescenza di ostilità contro l'Italia non sembra priva di rapporto coi risultati della Conferenza di Sinaja.

C. P.

### Una nuova conferenza?

Berlino, 2 notte.

Nei circoli politici e diplomatici della capitale l'iniziativa del Duce per avviare alla soluzione i problemi danubiani è favorevolmente discussa. Si osserva però che essa è troppo importante per essere giudicata su due piedi; essa abbisogna di essere meglio conosciuta, e di venire esaminata dai competenti fattori tecnici del Reich. I giornali, quasi completamente assorbiti dagli avvenimenti interni, se ne occupano solo questa sera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* illustra innanzi tutto i particolari finora conosciuti del progetto, osservando che non si tratta di un piano completo e ben definito di restaurazione, bensì di suggerimenti che concernono d'altronde quasi esclusivamente l'aspetto economico del problema. Si tratta, a quanto pare, di attuare e sviluppare anche le decisioni prese su tutti i problemi della Conferenza di Stresa. A questo proposito il giornale ricorda che a Stresa si preconizzò soprattutto un sistema di regimi preferenziali per lo smercio dei cereali nell'Europa Centrale. Il Governo fascista vorrebbe che questi accordi entrassero in vigore e venissero estesi anche ad altri prodotti. I suggerimenti di Mussolini propongono anche diverse disposizioni tendenti a permettere un migliore equilibrio nella bilancia dei pagamenti dei paesi danubiani. Qui però ci si trova ancora nel campo delle proposte. E' evidente che il Governo italiano, una volta constatati gli effetti prodotti presso i vari Governi dai suoi suggerimenti, preciserà il suo pensiero, ed è lecito anzi ritenere che esso proporrà una nuova Conferenza, a complemento di quella di Stresa.

Il quotidiano berlinese osserva, poi, che i suggerimenti italiani coincidono in parte con quelli fatti a suo tempo a Stresa dai rappresentanti del Reich.

Questa sera il Ministro Von Neurath tornato alla capitale, ha conferito con il Cancelliere, che ha approvato pienamente l'attività spiegata a Ginevra dalla delegazione tedesca.

LA CRISI DEI PARTITI

## Il laburismo fra democrazia e dittatura

Londra, 2 notte.

Il partito laburista inglese si è radunato in Congresso ad Hastings per decidere in qual modo il socialismo potrebbe essere instaurato in questo Paese col pieno ed allegro consenso della sua popolazione. E' un problema insolubile perchè il consenso non esiste che nella fantasia democratica di quei membri del partito che si ostinano a niente vedere e niente apprendere. Le discussioni di Hastings potrebbero, quindi, essere considerate vane e deprimenti accademie, se non emergesse dalle stesse caute dichiarazioni dei *leaders* la preoccupazione fondamentale di evitare a ogni costo un dibattito troppo aperto sull'unica questione che interessi direttamente in questo momento la massa laburista inglese e indirettamente l'intera Nazione.

### Un microbo micidiale

Il partito laburista, non ostante le ripetute dichiarazioni in contrario dei suoi capi, è in crisi, anzi in grave crisi. L'organismo era stato tremendamente indebolito dalle bastonate ricevute nelle ultime elezioni generali ed esso non si è ancora riavuto. Il processo della convalescenza, necessariamente lentissimo in questo Paese, ove le opinioni sono lente a mutare, è stato fermato dall'infiltrarsi nell'organismo stesso di un microbo sottile, appena visibile, che ne mina ormai la salvezza e avvia con inesorabilità i laburisti verso esami di coscienza poco desiderati e verso prese di posizione nette alle quali il partito è sempre rifuggito per amore di pace all'interno e di buona amicizia con tutti all'esterno.

La forza del partito laburista inglese, come hanno luminosamente rivelato le ultime elezioni, è derivata fin qui dall'equivoco stesso nel quale è stato avvolto il suo programma. Adottando una politica di promesse, accompagnate tutte da restrizioni, parlando di riforme da attuarsi in un'epoca remota e dal tutto imprecisabile, facendosi lo strenuo propugnatore del costituzionalismo, più oltranzista di quello dei conservatori, il laburismo è riuscito ad attrarre nella sua orbita un enorme numero di elettori, stanchi del dolce far niente governativo, delusi dalla inefficacia dei rimedi dei partiti conservatore e liberale e allarmati dinanzi all'aggravarsi continuo della crisi economica. Nel partito, sono così venuti a cercare rifugio anche conservatori inquieti, liberali tormentati dalla sorte fatta al liberalismo nella maggior parte dei Paesi del mondo, e intellettuali apolitici finchè le cose andavano bene e divenuti estremisti appena sono cominciate ad andare molto male. E' bastato, come ben si ricorda, l'annunzio della scoperta di un nuovo rimedio, quello protezionistico, a determinare un brusco sbandamento e a lasciare raccolta attorno allo scolorito vessillo laburista una esigua minoranza di ostinati e convinti tradunionisti e di intellettuali resi incapaci, dalla enormità della sconfitta, a far udire la loro voce in Parlamento. Lo sbandamento, a essere precisi, non è avvenuto nei ranghi della *élite* laburista. Si è perfino prodotto in quelli del tradunionismo, come hanno provato le sconfitte tremende subite dal partito nei collegi del Yorkshire e del Lankashire e di tutti quasi i distretti minerari ove il laburismo regnava sovrano da oltre un ventennio. Il partito, però, grazie alla sconfitta, ha guadagnato compattezza, nel senso che i sopravvissuti hanno potuto stringersi la mano, a lotta terminata, e riconoscersi tutti autentici laburisti.

Quando però, tornata la calma, dalle strette di mano sono passati alle discussioni attorno alle cause del tragico mutamento intervenuto nella loro fortuna, si sono accorti che la ripulitura dei ranghi non aveva sortito altro effetto che quello di accentuare, anzi esasperare i contrasti fra i posapiano tipo Henderson e Lansbury e i frettolosi tipo Trevelyan e Cripps.

Fra parentesi, va rilevato a questo punto il fatto strano che gli estremisti nel partito laburista inglese si distinguono dai loro colleghi ultramoderati non solo per la violenza delle idee che professano, ma per il titolo nobiliare che adorna i loro nomi. Sono « Sir » Trevelyan e Cripps come lo è Osvaldo Mosley, il quale, prima di veder chiaro nella faraggine degli eventi del dopoguerra, occupò nel laburismo posizione avanzata analoga a quella che occupano oggi i nobili suoi successori alla testa della giovane guardia laburista. Qualche maligno potrebbe trarre da ciò pronostici disastrosi per il partito. Per ora, comunque, Cripps è alla testa della nuova « lega socialista » che crea a Henderson e alla vecchia guardia i più seri grattacapi della loro vita politica.

### L'illusione elettoralistica

Ciò che Cripps ed i suoi amici desiderano sapere e chiedono perentoriamente ad Henderson ed ai suoi seguaci è questo: che cosa farete il giorno in cui riporterete una vittoria alle urne e conquisterete il potere? La domanda è stata posta, in termini identici, da che esiste il laburismo e non ha mai ottenuto alcuna risposta. Senonchè, fino ad oggi, nessuno la desiderava perchè il partito sapeva che, precisando non più il suo programma di idee ma il suo programma di azione avrebbe allontanato dai suoi ranghi tutti quegli elementi incolori ed incerti ai quali lo stesso Henderson ha fatto appello e grazie al cui appoggio era riuscito a conquistare un collegio elettorale. L'equivoco era indispensabile al partito come l'acqua al pesce: in esso il partito si riproduceva e moltiplicava. Il passaggio di MacDonald, di Snowden e di Thomas dall'altra parte della trincea ha però reso impossibile il sussistere dell'equivoco; senonchè, come conferma la recente e violentissima polemica attorno alle velleità dittatoriali attribuite a Cripps, il partito continua a vivere nella bella illusione che il socialismo si farà mediante una vittoria alle urne e con la generosa approvazione della minoranza capitalista: è ciò che Cripps ed i membri della sua « Lega socialista » contemplano.

Il capitalismo non sta crollando come crede il laburismo ortodosso e, in ogni caso, la classe al potere non è così snervata e demoralizzata da accettare il fatto compiuto di una vittoria elettorale di Henderson con il sorriso sulle labbra e la mano sul portafoglio, pronta a distribuire sterline ai nuovi arrivati: il conservatorismo; il rimasuglio del liberalismo ed una larga sezione dello stesso laburismo daranno battaglia ai vincitori alle elezioni future, come Hitler ha fatto con la socialdemocrazia e con il comunismo in Germania.

Nè le passate settimane, nè oggi ad Hastings i seguaci di Cripps hanno apertamente parlato di dittatura laburista: essi però hanno effettuato una utile opera di chiarificazione ed anche di istruzione, grazie alla quale il problema fondamentale della dittatura è venuto ad occupare una posizione predominante in seno agli altri problemi che interessano il laburismo inglese, e non può ormai più essere ignorato perchè una forte sezione del partito esige che il laburismo conquisti il potere per fare del socialismo e non per imitare il tragico esempio di MacDonald e di Thomas.

Come fare del socialismo? Come imporre la propria volontà? Come nazionalizzare le Banche, da quella d'Inghilterra alle minori; come congedare la Camera dei Lords senza scatenare la guerra civile?

Per la prima volta nella sua storia, il partito laburista inglese è posto di fronte a questi angosciosi problemi e per la prima volta gli è impossibile ignorarli, perchè il conservatorismo di oggi, da un lato, ed il fascismo di Mosley dall'altro, partendo da premesse diverse e miranti a fini del tutto opposti, sono fermamente decisi ad impedire la conquista laburista del potere e, ciò che importa, ad impedirla non con l'arma della scheda elettorale, ma con il fucile e, se necessario, con il cannone!

### E' necessario decidersi

Il partito ufficiale cerca di trarsi fuori da questa necessità, di dire chiaramente ciò che intende fare, proponendo piccoli rimedi e minuscole misure: così, chiede che la politica del futuro Gabinetto laburista sia decisa dal partito, che i membri del Gabinetto siano scelti da quest'ultimo e così via: vuole fare della democrazia al momento in cui dovrà compiere degli atti: « vinciamo le elezioni e poi vedremo in qual modo procedere all'applicazione del nostro programma, basandoci sugli appoggi che incontreremo nel Paese ».

L'attacco del gruppo di Cripps non è ancora avvenuto: l'offensiva sarà sferrata nei prossimi giorni; ma il problema della dittatura è posto sul tappeto e non sarà riuscito con delle frasi vuote; è anzi posto al centro, sul tappeto della conferenza: allontanarlo apertamente significa, nelle circostanze presenti, precipitare una scissione del partito: dal tavolo di questa e delle future conferenze del partito, non potrà essere ormai più rimosso.

Lansbury per ora raccomanda al partito di evitare lo scoglio di una discussione sulla conquista del potere e sulla dittatura laburista, dicendo e ripetendo: « Non turbiamo la calma del Congresso discutendo se potremo o no servirci della Camera dei Comuni per attuare il socialismo in Inghilterra: che potremo servircene è cosa ormai indiscutibile ».

Il Presidente del Congresso nella sua allocuzione di riapertura dei lavori ad Hastings sembra avere adottata la stessa posizione.

Il partito laburista, secondo Compton, è avverso, fondamentalmente, a qualsiasi dittatura ed intende combatterla, ma ciò che Cripps ed i suoi compagni desiderano però sapere (e non hanno certamente saputo oggi) è in qual modo Compton, e la maggioranza democraticamente posapiano del partito, vogliano combattere la dittatura d'ogni tipo e forma, senza a loro volta instaurare una loro propria dittatura. Compton crede di poter combattere con l'arma di una scheda elettorale. Beato lui! Se sarà battuto farà forse come i cinesi: si rivolgerà per aiuti alla Lega delle Nazioni...

### Soldi dai gonzi

Per ora, e per molto tempo ancora, il pericolo della sconfitta in stile cinese è inesistente perchè, a dispetto delle molte parole incoraggianti, il laburismo inglese è profondamente convinto che la sua ora non è giunta e non giungerà forse mai e che, per non essere interamente travolto dalla scena politica quale rudero di un'èra sorpassata, e non essere annientato come lo è stato altrove e come lo sarà, a suo tempo, anche qui, non deve lottare, ma dormire: nel frattempo cercherà di cavar soldi ai gonzi.

Oggi Henderson ha proposto, infatti, che si nominino i membri associati del partito, i quali verserebbero soldi al laburismo, ma senza diritto di partecipare alla elaborazione del programma. Associati sarebbero i funzionari di Stato, i maestri, i dottori, gli avvocati, eccetera. Un congressista ha protestato in termini indignati contro questa proposta di Henderson, dicendo che il partito è oggi aperto tanto al Re d'Inghilterra quanto all'ultimo degli spazzini; un altro congressista ha dichiarato: « Se la gente ha tanta paura di dire che è laburista se ne stia fuori dal Governo! ».

Henderson però ha detto che il laburismo è in disperato bisogno di soldi e li potrebbe ottenere tassando due sterline all'anno ognuno dei suoi membri: senonchè la proposta di Henderson ha riscosso 504 mila voti ed è stata respinta da circa un milione e mezzo di votanti, tra gli applausi generali del Congresso.

R. P.

# Cavalli

Qualche mese fa si vedeva per i cinematografi una bella film che aveva un protagonista meraviglioso e inarrivabile: noi stessi. La via in una grande città com'era venti anni fa; le brave persone che si vedevano girare per le strade, passeggiare nei parchi, salire e scendere dalle vetture e dai trams, eravamo noi, i nostri fratelli, i nostri genitori. Una film vecchia di quaranta o di sessant'anni non farà ai nostri figlioli tanta impressione, perchè sarà una film in costume come tutte le altre, e poco importa se sarà una film in costume dal vero. Ma una film dal vero, vecchia di soli venti anni, è irresistibile per meraviglia e per un senso di tristezza che confina quasi col lutto: ci mette sotto il naso che enorme trasformazione è avvenuta in noi ed attorno di noi, senza che potessimo accorgercene. Altro che invecchiare! In questi venti anni, a vedere un mondo così mutato, si deve ammettere che siamo morti e risuscitati una dozzina di volte. E se la gioia di rinascere è grande e ripaga di tutte le malinconie, lo stesso una così chiara evidenza che tante belle cose sono davvero morte per noi, mette un certo amaro anche in questa gioia di essere rinati.

I cappelloni che portavano le signore di allora, e quei colletti che dovevano strozzare due volte la parola in gola agli innamorati sul punto di fare la loro dichiarazione, hanno un ben piccolo senso di relatività. Ma, per esempio, l'idea che tutti quei bei cavalli che riempivano le strade, facevano chiasso coi colpi di zoccolo e gli sbruffi agli angoli delle strade, la folla dei cavalli che dovunque si incontrava ed ora non c'è più, non c'è più assolutamente in nessuna parte della nostra esistenza, non ci sarebbe modo di trovarla nè facendo grandi viaggi in paesi lontani, nè addentrandosi nelle campagne, nè cercando nelle terre vergini — questo per esempio ci dispiace.

Che tenerezza c'è sparsa in tutta la storia umana, quasi quasi dalle porte dell'Eden alla serata di ieri l'altro, per questa bella bestia che ci ha seguiti da per tutto, in guerra e in pace, nei viaggi di nozze e nei funerali, l'amico più fedele, l'aiutante più indispensabile in tutti i momenti della vita dell'uomo. Quell'arruffìo di cavalli che si vedono in tutti i quadri antichi, ogni volta quando vogliono dimostrare un avvenimento importante, non era affatto una fantasia del pittore: basta guardare una di queste fotografie dal vero di pochi anni fa, quindici o venti soltanto, ed il cavallo è là in una proporzione, col numero degli uomini, che impressiona. Per una festa di gala, per una grande prima rappresentazione a teatro, per un ricevimento importante, erano mobilitati più cavalli che uomini; e quando si entrava in un palazzo, da un angolo del cortile veniva quel buon profumo grasso e caldo delle stalle, oggi sostituito dall'acre nebbia azzurra della benzina.

***

Questa rarità del cavallo, il suo distacco sempre più grande dal regno delle cose pratiche ed utilitarie, aumentano il carattere romantico ed affascinante di tutta la cavalleria. C'è più sapore in una gara equestre per chi ci va in automobile che per quelli che vi arrivano sul « phaeton » dalla pariglia candida o morella, o addirittura sul dog-car a tiro a quattro. Per il Derby parigino c'è ancora l'uso, nel grandissimo mondo, di recarvisi su questi mobili monumenti, il tiro a quattro si complica volentieri sino a divenire un tiro a sei, a otto; guidano i grandi signori in persona, colla reding-coat grigia ed il cilindro ad ampie tese dello stesso colore; un laquais in piedi sul predellino impugna un meraviglioso lucidissimo corno che si guarda bene dal suonare. Questo corso ritagliato da una stampa inglese del 1850 è uno dei divertimenti più apprezzati del proletariato parigino, che la sera al tramonto fa ala lungo i Champs-Elysées per godersi l'unico spettacolo. Ci assicurano che l'affluenza del popolino a questo inusitato spettacolo si fa maggiore tutti gli anni, nella stessa proporzione con cui diminuisce il numero dei cavalli ed aumenta quello delle strade parigine dove è vietato il transito alle vetture a trazione animale.

Ai concorsi ippici i bei ufficiali sono senza dubbio eroi assai più ammirati ed invidiati oggi, che prima della guerra, quando non si sapeva ancora che la trincea aveva segnato per sempre la fine della cavalleria armata. Ora esiste una sola cavalleria: quella dell'animo.

E' infatti una specie di cavalleria morale anche quella che si fa sui campi dello sport: astratta, metafisica, con un unico scopo: se stessa. Amare i cavalli poteva significare una volta saper trovare la bellezza, l'arte, il sentimento, nella vita quotidiana, saper ornare il proprio mestiere di un alone di poesia, saper ornare l'esistenza con più eleganza di quella raggiunta dalla massa. Amare i cavalli oggi richiede innanzi a tutto fantasia e capacità di crearsi un mondo che è del tutto estraneo alla vita quotidiana, che non potrà mai entrare in rapporti col proprio mestiere, che non ha nulla a vedere col mondo in cui la massa vive. Lo sport di allevare falchi deve essere durato infinito tempo dopochè la caccia col falco non si faceva più. Forse fra un secolo gli allevatori di cavalli saranno rari, più degli allevatori di falchi dei nostri giorni.

Oggi come oggi il cavallo attrae proprio perchè è l'eco ancora viva e sonora di un mondo già morto. Quando alle corse, ad un concorso ippico, entrano quelle bestie rarissime, che hanno per gambe quattro saette, che si avanzano coll'impeto di un'onda in tempesta, che sbuffano con terribile ferocia, che ti guardano con occhi di bracia, che in ogni moto della testa, della coda, di tutto il corpo, rivelano una personalità vivissima, capricciosa, volontaria, difficilmente prevedibile, ancora più difficilmente domabile — la gente mormora di delizia e di rimpianto: per troppi secoli sono stati parte stessa della nostra vita, per non soffrire davanti alla rinnovata rivelazione della loro straordinaria bellezza. Quell'armonia di movimenti, della quale ci eravamo interamente dimenticati passando per via accanto alle povere rozze di fiaccherai, ci stupiscono come riflessi del paradiso della nostra infanzia.

E quale meraviglia sarà un simile spettacolo fra dieci anni, per quelle generazioni che hanno scoperta la mosca dopo l'aeroplano! Vedere vivi, mobili, rapidi quei bizzarri animali che essi avranno solo intravisto nei monumenti equestri, sarà per i giovani del futuro anche prossimo, una delle più belle emozioni. E pieni di invidia chiederanno: Davvero bestie simili giravano per le città, vivevano nelle case stesse dell'uomo, erano il contorno più naturale d'ogni minimo istante? Sfogliando riviste e illustrazioni del 1900 non potranno credere ai loro occhi.

Quel senso poderoso e necessario che dal buon grosso cavallo veniva, è morto; la brava bestia è un'istituzione di lusso, un puro e semplice oggetto di sport; non si vedono, o non si vedranno più, fra qualche altra mezza dozzina d'anni, che cavalli di lusso, esemplari eccezionali di saltatori o di trottatori: e poi basterà un capriccio della moda, che venga per esempio l'idea al Principe di Galles di fare le corse di cammelli o quelle di elefanti invece delle corse di cavalli, ed i cavalli scompariranno dal mondo come sono scomparse certe razze di cani che i gentiluomini antichi amavano tanto da fare riprodurre ai loro piedi sui quadri dei più grandi pittori, e che ora ci sembrano bestie di fantasia, mai esistite in realtà.

Tutti tutti andranno per questa strada, il cavallo del lattaio ed il morello che l'Imperatore cavalcava ad Austerlitz, gli enormi grassi pacifici cavalli bianchi, che trascinavano le berline del Papa nelle grandi cerimonie, ed i cavallucci selvatici e spettinati delle orde di Gengis Kahn: non ci sarà nè zoccolo nervoso di cavallo, nè orecchia appuntita e intelligente di cavallo, nè grosso pennacchio di coda di cavallo, nè poderosa groppa lucente di cavallo, che rimarrà superstite della storia del passato: tutti egualmente andranno per la loro strada fra le ombre ed il nulla, i ronzini delle vetture di piazza e gli indomabili ballerini degli squadroni di usseri e d'ulani.

Quando a una giornata di corse si vedono arrivare camions imbottiti che scaricano davanti alla scuderia dell'ippodromo l'illustre corridore, superbo della sua automobile come una stella di cinematografo della sua Buyck; quando una signora originale si mette in viaggio attraverso l'Europa sopra un cavallo bene sellato ed al primo incidente di frontiera lascia il cavallo in pegno alla dogana e se ne va in ferrovia a risolvere la lite alla capitale, salvo a ritornare a prendere la sua cavalcatura — questi resti dell'antica gloria ci sembrano proprio simili a quei poveri vedovi che per consolarsi cercano di rivedere la moglie convocandola con un buon medium davanti a un tavolino a tre gambe. Fantasmi di cavalli sono queste bestie che servono ancora a ingannare il tempo delle belle signore, capricci, fantasie, scherzi. Ma i cavalli, gli indispensabili cavalli che hanno portato sulla loro groppa tutt'intera la storia dell'uomo e della sua civiltà, non ci sono più, non si vedono più, non si ricordano più.

ALBERTO SPAINI

## L'accordo tra il Re di Bagdad e il Capo del Sionismo

Gerusalemme, 2 notte.

(M.) - La stampa ebraica di Gerusalemme ha ora pubblicato per la prima volta il testo originale dell'accordo intervenuto nel 1919 tra l'Emiro Faisal, divenuto poi Re dell'Irak, e il Dr. Weizmann, capo internazionale del Sionismo.

Il documento è di una portata eccezionale, poichè lo scomparso sovrano di Bagdad era già, anche prima della morte di suo padre Hussein, il campione della causa araba.

Nelle continue polemiche dei giornali palestinesi si era spesso tentato di smentire l'esistenza di un simile patto. Ora la pubblicazione del documento viene a tagliar corto a tutte le interessate schermaglie in materia.

Il testo dell'accordo consta di nove articoli preceduti dal seguente preambolo: « Sua Altezza Reale l'Emiro Faisal, in rappresentanza del Regno Arabo dell'Hegiaz, e il Dr. Chaim Weizmann, in rappresentanza dell'Organizzazione Sionista, memori della parentela di razza e degli antichi legami esistenti fra i due popoli degli Arabi e degli Ebrei, e comprendendo che il miglior mezzo per realizzare le loro aspirazioni nazionali è quello della più stretta collaborazione possibile nello sviluppo dello Stato Arabo e della Palestina, e desiderando inoltre confermare la buona intesa che esiste fra di loro, si sono messi d'accordo sui seguenti articoli ».

I più importanti tra questi articoli, dal punto di vista dei principi, sono il terzo e il quarto che suonano rispettivamente così: « Nell'introduzione della Costituzione e dell'Amministrazione della Palestina si adotteranno tutte quelle misure che recheranno le più ampie garanzie per l'attuazione della Dichiarazione del Governo Britannico del 2 novembre del 1917 ». « Saranno prese tutte le misure necessarie per incoraggiare e stimolare su larga scala l'immigrazione degli Ebrei in Palestina, e per stabilire nel paese immigranti ebrei il più presto possibile attraverso una stretta colonizzazione e una coltura intensiva del suolo. Nel prendere simili misure i contadini arabi dovranno essere protetti nei loro diritti ed assistiti nel promuovere il loro sviluppo economico ».

Questa semplice citazione basta a confermare ad usura che il defunto Re Faisal non si opponeva, in linea di massima, al risorgimento nazionale degli Ebrei in Palestina, sancito nella famosa Dichiarazione di Balfour dell'anno 1917.

Soldati d'Italia

## I dragoni dal bavero rosso da Roma a Udine

Roma, 2 notte.

« Piemonte Reale Cavalleria » lascia Roma per raggiungere la sua nuova residenza di Udine. La Capitale che per tanti anni ha visto i suoi rossi dragoni passare per le strade con il bel trotto dei suoi generosi cavalli, la Capitale che li acclamò partenti per la guerra — ove essi dovevano scrivere le più luminose pagine della storia del Reggimento — ha salutato i soldati che partivano con cuore materno.

La partenza di « Piemonte Reale » sarà largamente rimpianta dalla cittadinanza romana, che aveva imparato ad amare i bei dragoni dal bavero rosso, ma nulla perderà l'Urbe nel cambio. « Genova », che lascia Bologna per Roma, è difatti uno dei più antichi reggimenti della Cavalleria italiana. Fondato da Vittorio Amedeo II, sotto il nome di « Dragoni Azzurri », esso prese parte a tutte le campagne, sotto la bandiera dei Savoia.

Durante la guerra la brigata « Genova » e « Novara » faceva parte della I Divisione di Cavalleria, al comando del generale Emo Capodilista. Comandava il reggimento « Genova » il colonnello Bellotti. Quando, in seguito alla parziale rottura del nostro fronte, il nemico marciava a grandi giornate sulla pianura friulana, puntando su Milano, secondo il piano ambizioso del generale Krauss, che contava raggiungere Torino in una settimana, e quindi valicare le Alpi ed attaccare sul rovescio i francesi, la I e II Divisione di Cavalleria — lasciate per buona parte dal Comando Supremo in riserva dietro le linee, malgrado la stagione inoltrata, appunto in previsione dell'offensiva nemica — passarono bruscamente in retroguardia ed in sette giorni di logorante azione, notte e dì, su un fronte immenso, sostennero buona parte dell'impeto nemico.

La 1.a brigata, composta dei reggimenti « Genova » e « Novara », non appena gli austriaci furono entrati in Udine, ricevette l'ordine di occupare Pozzuolo del Friuli, nodo stradale dal cui possesso dipendevano, per il nemico, le sorti dell'avanzata, e di resistere a costo dell'estremo sacrificio. La brigata entrò in Pozzuolo la sera del 30, cacciandone le pattuglie austriache che già vi erano entrate e tenne il paese per due giorni, sinchè non giunse l'avviso che le nostre truppe avevano ormai varcato il Piave. Quello che avvenne in quei due giorni di lotte corpo a corpo e di cariche furibonde difficilmente si può raccontare se non togliendo a prestito parole ed immagini dalle canzoni di gesta. Gli episodi di valore di quelle giornate non si contano e fra essi ve ne sono a josa che assurgono alla luce del più puro eroismo. I dragoni, umili contadini, gareggiarono di grandezza d'animo e di sprezzo della morte con gli ufficiali, alcuni dei quali erano portatori di grandi nomi. Quando giunse l'ordine di « disimpegnarsi se era possibile », il colonnello Bellotti riunì i pochi superstiti del reggimento nella piazza del paese e chiese loro se preferivano arrendersi o caricare ancora per aprirsi un varco. Tutti, ufficiali e dragoni, risposero ad una voce che preferivano caricare ed aprirsi un varco. La carica paradossale ebbe luogo. Il colonnello, seguito dallo stendardo e dai superstiti — una trentina appena — nonchè da un gruppo di cavalli senza cavalieri che, per abitudine, seguivano la cavalcata, si lanciò per la strada di Mortegliano contro il nemico, rappresentato da una divisione d'assalto. Gli austriaci, all'apparire dei nostri da lontano, li investirono con raffiche, ma, quando li ebbero vicini e li poterono contare, cessarono di colpo il fuoco e scattarono in piedi, percossi d'ammirazione alla vista di quelli che essi, nella loro coscienza di soldati, non potevano più considerare come « nemico », ma come simbolo dell'onore militare! E « Genova » passò...

« Piemonte Reale » ha iniziato stamane le operazioni di trasporto. Un primo reparto è uscito all'alba dalla Caserma di Castropretorio, recandosi alla Stazione Tiburtina, dove uno dei treni è partito alle ore 6. Il secondo si è mosso invece da Roma alle 11,14. Dopodomani partirà il glorioso stendardo accompagnato dalla scorta d'onore, dal Colonnello e dallo Stato Maggiore del Reggimento, con un treno che muoverà dalla Stazione Tiburtina alle 9,56: altri due treni partiranno nello stesso giorno.

Viaggio tra il passato e il futuro

# La città delle mode scomparse

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BADEN-BADEN, settembre.

*La città dei cento alberghi (le pensioni non si contano), che ha una popolazione di almeno qualche migliaio di camerieri, pronta la più gran parte a parlare in ogni lingua, ad ogni ora (non desidererebbe di meglio), era predestinata a diventare, coi tempi che corrono, la città-crisi.*

*Non l'è giovato di essere il capolavoro delle arcadie di tutto il mondo: forse anzi questa cert'aria che la contorna, aria d'idillio finito male, ha contribuito a renderla più scostante, triste, piena di presentimenti. A quel che sembra il meglio che vi si cerca è « bere acqua » — bere acqua salutare come ai loro tempi Adriano imperatore e Antonino, che qui s'incontravano per le terme costruite da loro, oggi dirute e sotterranee: bere acqua calda 67° Celsius, godere le fresche ombre della Lichtentalerallee, e dei parchi e giardini, ristorarsi di sonno. Baden-Baden è tornata a essere insomma quel che era stata in origine, un luogo di cura, una stazione termale, climatica, terapeutica, raccomandatissima da specialisti in malattie del ricambio, un soggiorno ideale per chi è affetto da artriti, nevralgie e reumatismi, per chi soffre di catarro nelle inferiori e superiori vie respiratorie, e avanti dicendo. Contro i venti del Nord e i venti dell'Ovest rizza il baluardo delle sue colline, a Est e a Sud la Foresta Nera provvede a regolare e a render costante, mitissima, la temperatura del suo cielo balsàmico; talchè la gente venuta qui si guarda intorno con blanda letizia, con una scoperta soddisfazione di ritrovarsi in un mondo bene arieggiato, pulito.*

### Troppa felicità

*Se una cosa guasta e toglie un poco alla perfetta euforia dei villeggianti, quest'è proprio l'eccesso di zelo che la città intera, dal borgomastro ai portieri e maîtres d'hôtel, si fa obbligo di mettere in opera per contribuire alla loro personale, privata felicità. Non dico dei provvedimenti contro i rumori, rumori di tram (ci sono in tutto due linee) rumori d'autoveicoli (di camion e carri pesanti quasi non se ne vedono) provvedimenti generosi se pure alquanto superflui; e non dico della comodità a cui si è studiosamente pensato, di far trovare al visitatore straniero, di qualunque confessione religiosa esso sia, la sua chiesa, in guisa che ciascheduno a piacimento, americano o inglese, russo o rumeno, levantino od ebreo, può ascoltare e parlare per le più varie sfumature il preciso linguaggio, l'unico, del suo Dio: siamo ancora fin qui in tema di salute, ed è altrove che comincia l'equivoco.*

*Non ci si vuol dare per inteso che la clientela di Baden-Baden non è la medesima di quando De Musset, se non sbaglio, scriveva che l'Europa aveva due capitali, Parigi d'inverno e Baden-Baden d'estate. L'appellativo superbo di Kurort Europas, luogo di cura di tutt'Europa, caduto di moda dal vocabolario alberghiero per città più provvedute di questa, tanto meno si oserebbe come una volta ripeterlo qui, dove il mondo tedesco, totalità o quasi di questa clientela, si è oggi ancora ridotto; per via delle note ragioni, che tengan lontani gli austriaci, i viennesi, dalle frontiere della Germania hitleriana. Inopportuno a dir poco e piuttosto importuno, sono perciò in cura e cui ciascuno sente d'esser fatto segno, importuno lo stuolo servizievole di quelli che vi vengono incontro, negli inalatori, se colà vi avviene di andare, o negli stabilimenti di fanghi, dov'essi basterebbero per dieci e son invece per uno, importuna l'intenzione manifesta di utilizzare se stessi per il vostro piacere, di gradire, di trasformare in oro tutto quanto toccate (per sè o per voi poco importa) sempre infine con la persuasione che ciò ch'è prezioso, costoso, perfetto, sia giusto appunto quel che cercate.*

### Fiori e musica

*Negli sterminati caffè e ristoranti i globi elettrici lancinanti sopra gli spazi deserti dei tavoli illuminano gli ober con la falange dei camerieri in sott'ordine, dritti e a pied'arm davanti il solitario avventore; e lo sciolo dei fiori e delle musiche non ha l'eguale che in quel delle luci. Fiori freschi, rinnovati ogni giorno, ai tavoli e alle finestre e sulle terrazze lungo i marciapiedi e nelle verande; musiche d'alto potenziale che non smuovono nessuno e attirano come quelle tanto più semplici, alla buona, dei baracconi di fiera o dei veglioni all'aperto, in campagna.*

*Preferiti i quattro grandi concerti sinfonici quotidiani ammanniti nel giardino del Kurhaus, a piena orchestra, gloriosa tradizione locale. Non si sta in piedi e anzi i posti a sedere sopravanzano di gran lunga, col vantaggio evidente che qui gli incontri, le frequentazioni dilettose, si mantengono senza sforzo entro un quadro di bello stile mondano: il lusso di questi concerti è infatti già compreso nella tassa di soggiorno, e ad essi si ha diritto nè più nè meno che alle cure dietetiche.*

### I divertimenti patriottici

*Di sera specialmente, meglio che a mezzogiorno e alle cinque, sia l'ora più disponente agli svaghi e sia il fatto del doppio concerto gratuito, alberghi, ristoranti, caffè, Baden-Baden, tutto si svuota, per passare da un padiglione all'altro dove i concerti si svolgono, e mescere a volontà dei cocktail musicali: qualche battuta di Salome presa di qua, da quest'altra parte qualche po' dell'Eroica. Solo le vecchie zie, di colore cachetico, se ne stan quiete al loro posto imbustate e solenni, capaci ancora di sentire, che so, nella Sinfonia incompiuta di Schubert, una continuazione melodica della foresta e del vento.*

*Tutto sommato, se non è questa l'ideal clientela domandata dalla celebrità del luogo, non è a dire però ch'essa sia tanto da meno dell'altra, di lusso, a cui Baden-Baden era avvezza. Serenità, semplice gioia della vita è quanto di meglio si chiede da chi vien qui, non il ricreativo e l'inutile, ciò ch'è rimedio o prodotto dell'ozio: onore dunque grandissimo per questa città l'esser scelta da gente così casalinga e modesta, e, pei loro gusti, avere in sè quel che basta al richiamo.*

*I divertimenti di carattere stagionale, concorsi ippici internazionali, concorsi di danza, eleganti partite di caccia nella foresta, ultimi numeri d'attrazione tra fine agosto e fine settembre in altri tempi di fama mondiale, oltre tutto non interessano: interessano se mai, si preferiscono, i divertimenti patriottici. La Foresta Nera in margine a questa città già consacrata ai piaceri si va trasformando in un prestigioso scenario di riti e feste, di celebrazioni dell'uomo germanico, nel Merkurwald, a settecento metri d'altezza sulla collina da cui si domina la pianura del Reno, con le rappresentazioni di un dramma, « Patria e Fede », in cui gli Suevi antichi ricompaiono coperti di vello, senza più i connotati di costume del tempo presente, a Otigheim col Guglielmo Tell dello Schiller a cui prende parte una massa veramente straordinaria di seicento attori, per il fra naturali quinte di abeti, e un po' per tutto con raduni bandistici, ultimo in serie e più entusiasmante di tutti quello appunto della banda di Danzica.*

### Vecchi tempi

O Schwarzwald, o Heimat, wie bist du so schön! *O Foresta Nera, o Patria, come sei tu bella, canta a una voce il coro dei villeggianti e si comprende subito che non è questo che si attendevano gli albergatori, i quali contano massimamente sul movimento dei forestieri, talchè infine parrà anche scusabile che il nuovo regime sia andato incontro pure ai loro bisogni, e abbia intanto, circa da un mese, concesso il nulla osta alla soddisfazione del loro principal desiderio, ch'era appunto che si riaprisse, nel Casino, la sala da giuoco.*

*Pare del resto incredibile si tardasse tanto ad aprirla, questa sala da giuoco ch'è la più « storica », e la più « letteraria », delle sale da giuoco. S'era chiusa verso il '70, dopo un'esistenza scandalosa cioè gloriosissima di mezzo secolo. Il Casino si chiamava allora « Casa di conversazione », e non era altro che un vecchio edificio, appena restaurato e rifatto, già collegio di Gesuiti: la sala da giuoco ne costituiva la parte centrale, era un refettorio. Nessuno di quei bravi ragazzi che qui prendevano i loro pasti aveva mai sospettato che un bel giorno questo loro refettorio avrebbe assunto tutte intere le dimensioni di una città, sarebbe diventato « Roulettenburg », la mecca di credenti fanatizzati nell'ultima divinità, nell'unica divinità del Caso, fatta immortale da Dostoievski. La realtà di quella immaginazione è nota altresì dall'epistolario, dalle lettere che Dostoievski indirizzava alla moglie: sfortunato nel giuoco, fortunato in letteratura.*

*E passarono di qui artisti su cui la fatalità pesava assai meno poichè era quella sola dell'arte, Turghièneu, Liszt, Berlioz, Rubinstein, Musset, Lenau, Tieck, Paganini, Spohr, tutto il parnaso romantico venuto a svagarsi qua in villa. Brahms trovava anche tempo di lavorare alle sue composizioni sinfoniche, Meyerbeer finiva qui l'ultimo atto degli Ugonotti. C'era anche l'Offenbach della Bella Elena, il quale con la consueta modestia si contentava di scrivere la « Granduchessa di Gerolstein », copia poetica di una dama innamorata di baccarà, a uno di questi tavoli di caffè.*

*Quando ci venne Napoleone III col suo cuoco e la sua corte fu la volta del massimo trionfo, il Casino si illustrò della Comédie Française trasportatasi qui al completo, dell'Opéra Comique, dei Bouffes Parisiens, e s'intende fu anche la volta dei massimi intrighi, entrati già in gran parte, fin dal suo sorgere nelle fortune del Casino di Baden-Baden. Fu chiamato anticamera del Congresso di Vienna, e fu qui, dove i Krüdener avevano profetizzato il ritorno di Napoleone dall'isola d'Elba, che le vittime di quel congresso vennero a cercare presso i loro carnefici qualche illusa speranza. Il principe Eugenio di Beauharnais, re d'Italia, sua sorella la regina Ortensia d'Olanda, il principe Ypsilanti, si confondevano alla folla cortigiana e galante, si avvicinavano all'imperatore di Russia, all'imperatrice Elisabetta, che anche lei « prendeva le acque », alla granduchessa Stefania moglie del granduca di Baden, divinità epònima e tutelare, per muovere insieme i passi nella gavotte, nel walzer, nella grande politica. La granduchessa Stefania faceva buona propaganda per la povera Ortensia, cantava le canzoni che la regina Ortensia componeva.*

*Ora Baden-Baden è un po' come i vestiti d'allora, troppo larghi per poter venire indossati dai figurini smilzi, patiti, del nostro tempo: dentro ci si balla. E usavano allora imperatori, imperatrici, tante cose ci usavano che oggi non usa. Ci vorrà altro che il giuoco d'azzardo.*

ERCOLE REGGIO

## Le avventure romanzesche d'un greco capo tribù e falso emiro

Atene, 2 notte.

Tale Spiropulas, arrestato a Salonicco in seguito a piccoli furti, si è rivelato autore di un passato incredibilmente avventuroso e romanzesco e truffatore in grandissimo stile. La polizia di Salonicco, potè infatti accertare che lo Spiropulos riusciva, anni or sono, a diventare capo di una tribù di selvaggi dell'Africa, e dopo avere ricoperto durante sette anni tale alta... carica, si recava al Transvaal, dove venne festosamente accolto dalle autorità, che lo inviarono in Inghilterra. A Londra egli fu ricevuto dal Re, che lo colmava di doni e al quale espresse la sottomissione della sua tribù. Nella capitale inglese lo Spiropulos era conosciuto sotto il nome del Capo Ebos Selama, e dopo un lungo soggiorno in Inghilterra egli si mise a girare in altri Paesi europei, giungendo infine in Atene, dove fu ospite del Governo ellenico, alloggiando al lussuosissimo albergo « Petit Palais », ora sede della R. Legazione d'Italia, come... Emiro di Afghanistan. In quell'occasione, la stampa ateniese non mancò anzi di pubblicare lunghe interviste e fotografie dell'« illustre capite ».

La bella stella del famoso capo tribù tramontava però prosaicamente ad Atene, cinque anni or sono, per l'amore di una donna che aveva incontrata e che si faceva da lui accompagnare all'albergo « Cecil », dove un cameriere, suo compaesano, rivelava la sua vera identità, alla signora in questione. Lo Spiropulos fuggiva e poco dopo veniva arrestato a Salonicco per una grave truffa e condannato a cinque anni di carcere. Egli riusciva però a evadere e finalmente fu arrestato nuovamente ora, per dei miseri furti. Fra i nomi sotto i quali lo Spiropulos era conosciuto in varie epoche, citiamo quelli di Ali Bahri, Ali Avdes, Ebos Selama e Principe Bertoux.

# CALEPINO

*Annibal Caro.* Un'ampia, minuziosa monografia dedica al traduttore dell'*Eneide* Fr. Francesco Sarri O.F.M.: *Annibal Caro* - Società Editrice « Vita e Pensiero », indagando l'indole dell'uomo e la qualità dell'opera, illustrando i rapporti che l'umanista e letterato finissimo ebbe con la coltura e il costume del tempo suo. Ottimista, lo riconosce in certo modo l'autore stesso, il ritratto e il giudizio, ma, comunque, appassionato l'esame. Armonica definisce il Sarri l'indole del Caro; a vederlo, quale l'incise in medaglia il Cesati, « con quella sua faccia arguta e signorile, che pare atteggiarsi in placida quiete, lungo la folta e fluida barba, nobile e dignitosa, siamo presi da un senso di rispetto, ed anche di confidenza ». Vi sono, è vero, episodi e tratti che non deporrebbero a favore di questa armonia interiore, come la polemica acerba con il Castelvetro, ma considerato il pro e il contro, pare al Sarri che desse nel segno Mons. Giovanni Guidiccioni, dichiarandolo « di natura temperato ». Buon figlio e buon fratello, aveva modi fini e signorili, onde fu dai più insigni principi ricercato per servizio di Corte, e dai Savoia e dai Gonzaga disputato a Casa Farnese. Aveva un debole per il gentil sesso e in particolare per le donne « belle » e « generose », com'egli dice, per « quelle che sono veramente Donne e Signore ». Nelle varie avventure non sempre tuttavia fortunato; e al ricordo l'episodio della « nota pulcella » di Serra San Quirico, che, « irremovibile in sulle prime alle voglie e all'adescamento dell'illustre corteggiatore, il quale l'aveva fatta tentare « per qualunque prezzo », gli guadagnò, in cambio di piaceri, beffe e sassate dai giovani del paese, quando finalmente sembrava disposta a contraccambiarlo di grazia ». Ma più che l'amorosa passione potè in quel secolo la passione per la bellezza, quella bellezza che il Castiglione definiva « flusso della bontà divina »; e il Caro, seguendo in ciò il genio dell'epoca, fu d'ogni arte intenditore sagace ed accorto, « Grande amico e consigliere dei più eccellenti artisti del suo tempo » lo disse il Parini; e tale splendidamente egli appare, tra l'altro, nella lettera indirizzata allo Zuccaro, ove, pei dipinti del palazzo di Caprarola, suggerisce argomenti di mitologiche scene, di allegorie e figurazioni. Il Sarri riporta il brano che si riferisce alla descrizione dell'Aurora, e il fasto delle immagini vi è così preciso, armonioso ed esauriente, così rappresentativo della moda e della fantasia d'allora, che, a poco a poco, alla pagina scritta si sostituisce la plastica, ingannatrice illusione di un perfetto e fastoso affresco cinquecentesco. Poeta mediocre nel *Canzoniere* (ma un verso suo conviene pur citare, ampio e arioso: *Ridendo, empiea d'amor la terra, e 'l mare*), la sua gloria fu quella del traduttore, e soprattutto dell'aver tradito, traducendo l'*Eneide*; tradito in certo modo Virgilio, ma non se stesso. Del gran poema egli ha dato infatti « una interpretazione quale era sentita nel '500 e dallo spirito cinquecentesco » e dalla mente sua d'artista; onde si può ripetere col Cian che la sua versione « avrebbe bisogno, d'essere più fedele » quasi più aderente all'anima del Caro che non a quella dell'antico Virgilio ». Il raffronto che l'accurato critico conduce tra il testo latino e quello italiano, ricco di accostamenti preziosi e di sottolineature, mette in evidenza l'arte del tempo, dal poeta marchigiano seguita, arte all'esteriore anzichè all'interior de' fenomeni rivolta, « fatta quindi più di visione che di sentimento, più per i suoni e per i colori che per la gioia e il pianto. L'arte insomma della forma pura, contenta di se stessa ». Nella prosa, poi, e nelle lettere in ispecie, il suo temperamento e la sua varia finezza variamente e appieno si rivelano: ora dignitoso e ricercato, ora naturale, intimo e famigliare, ora magnifico ed eloquente; gradazione di toni e di voci che ben si sposa e armonizza alla svariata ricchezza di quello spirito di letterato e di artista, di tipico uomo del Cinquecento.

* *Ippocrate* - Un curioso libro dedicato da Gaston Baissette al gran medico di Coo è stato tradotto in italiano da Maria Ritter Gola (*Ippocrate*, Bompiani, Ed.). Ciò che rende romanzescamente interessante e pittoresca quest'opera, intesa a restituire nella sua integrità la figura del naturalista filosofo, restauratore in certo modo del metodo sperimentale, indagatore sorprendente dei fenomeni della vita, della malattia, della morte, si è che l'autore, pur facendo del suo illustre personaggio il campione di una sagace lotta con la ciarlataneria e il convenzionalismo delle antiche formule rituali e magiche, non lo priva di un'affascinante aura di mistero. Intorno allo straordinario individuo gli uomini e il tempo hanno intessuto trame leggendarie: l'autore ce lo rappresenta ai margini della fisica e della mistica, immerso nella meditazione e nell'esame dei fatti, intento ai sogni umani e divini, scopritore di arcani preziosi, che hanno dato per secoli un'impronta alla scienza medica. « Ippocrate — egli dice — ha la fortuna di imbattersi nei fatti al crocicchio del naturale e del meraviglioso ». Naturalismo ardito che si manifesta là ove l'intelligenza incede il mistero, e lo rivela concreto, fecondo, onnipresente. Di Ippocrate si nega persino l'esistenza: bisognava ritrovarlo, dice il Baissette, e dimostrare come la sua epoca e l'opera sua formino un'unità indissolubile, com'egli assommi una prodigiosa esperienza che investe tutte le regioni dello spirito. A tal dimostrazione il libro, brillante e fervoroso, è preordinato.

* *Una stele a Lafcadio* - Alla memoria di Lafcadio Hearn si è innalzata una stele a Leucade, ove l'autore di *Kokoro*, e di tanti altri delicati libri sull'Estremo Oriente, nacque nel 1850. Il padre di lui, irlandese, vi aveva conosciuto e sposato una fanciulla indigena: fu anzi proprio questo episodio ad ispirare al Gobineau la sua celebre novella *Akrivie Phrangopoulo*. Lafcadio volle poi mantenere in famiglia la tradizione degli idilli esotici sposando a sua volta, come si sa, una giapponese, e adottandone costumi, abitudini, religione.

* *Sogni che vanno* - E' stato inaugurato un monumento a Lewis Carroll, l'autore di *Alice nel paese delle meraviglie*. Assisteva alla cerimonia quella che fu il modello dell'incantevole bimba, cara alle Fate: è la signora Hargreaves che ha ora settant'anni...

* *Omaggio* - Ad onorare Girolamo Vitelli, insigne d'opere e d'anni, il IV Congresso Internazionale di Papirologia sarà tenuto nella primavera del 1935 a Firenze.

alfa

Itinerari bizzarri

## Due altre torri pendenti

### La storia dello stemma - Una città pignorata - Il '900 di mille anni fa

Rovigo, 29 notte.

*Non se l'abbiano a male i buoni amici bolognesi, ma ci sono altre due torri, e nemmeno troppo lontano dalle loro due torri, le Due Torri per antonomasia.*

*Sono pendenti anch'esse, una più bassa e tozza: un duplicato involontario della Garisenda e della Torre degli Asinelli.*

*Non si può dire, però, che le due torri pendenti di Rovigo siano una copia di quelle bolognesi, poi che le precedono di un secolo, se è vero — come sembra — che il castello di Rovigo sia stato costruito nel 920, da Paolo Cattaneo, Arcivescovo di Adria: quel castello che appartenne — in condominio feudale — ai Vescovi e agli Estensi fino al 1194 (quando Azzo VI d'Este ebbe il titolo di Conte di Rovigo) e che figura tuttora nello stemma della città.*

*Tre torri son nello stemma: e tre ne restano anche nella moderna Rovigo, riunite, chè, non lontane dalle due pendenti, rimane — ben conservata — quella in via Ponte della Roda, costruita da un altro Cattaneo Vescovo di Adria, Fiorio, nel millecentotrentotto.*

*Nelle scuole, la storia bisognerebbe insegnarla con continui riferimenti a quel che ne resta, giacchè tutte le nostre città sono altrettante raccolte di storia viva nell'architettura, nei monumenti e nei nomi.*

*— Vedete, ragazzi — direbbe l'insegnante rodigino — su lo stemma di Rovigo c'è, ben piantato sopra il castello turrito, il leone alato di San Marco: un altro è in piazza Vittorio Emanuele, sulla bella colonna di pietra d'Istria.*

Le due Torri di Rovigo.

*Così sarebbe facile agli allievi ricordare che nel 1395 (l'anno forse lo dimenticherebbero, ma l'episodio no) la Contea di Rovigo fu data in pegno da Nicolò III d'Este alla Repubblica di Venezia, per cinquantamila ducati.*

*Il fatto di una città pignorata non può non rimanere impresso nella mente dei ragazzi, anche se essi ignorino, direttamente, la dolorosa procedura antica e moderna del pignoramento.*

*Più tardi, nel 1482, saldata già da un pezzo l'operazione politico-finanziaria, la città si diede volontariamente a Venezia con patti speciali, sicchè quel leone — sullo stemma e sulla colonna — non rimase come segno di oppressione.*

***

*Ma ritorniamo alle due torri pendenti: ritorniamoci percorrendo la Riviera degli Orfani, lungo l'Adigetto, al tramonto, quando le acque del canale son luminose in rosso, sino a Ponte Gemelle ove le piante delle sponde si curvano a sfiorar la corrente.*

*Prenda nota, qualche pittore, che il Ponte Gemelle, a quell'ora, offre un punto di vista poco sfruttato e di grande effetto.*

*Oppure, di lì, può volgersi in senso opposto, non verso il tramonto ma verso la Torre Donà, arrossata dagli ultimi raggi.*

*E' una torre massiccia, inclinata a ponente, verso l'altra, più bassa e mozza, che pende in senso opposto.*

*Casette chiare e tranquille, alla sua base, sembrano non temere quella minaccia medievale che le sovrasta: da mille anni e più la Torre non si è mossa: non se n'è caduta una pietra, per forza propria.*

*E' smantellata la parte, per opera di coloro ai quali si intitola: bizzarro fenomeno storico, questo, di un edificio il quale porta il nome non di chi lo costruì ma di chi voleva demolirlo!*

*A Bologna, le due Torri — degli Asinelli e la Garisenda o dei Garisendi — ricordano le famiglie che le eressero. Qui a Rovigo, invece, i patrizi Donà iniziarono nel 1771 la demolizione di questa bella gloria architettonica rodigina: e i cittadini intentaron causa, che vinsero.*

*Marco Grimani, successore dei Donà, riprese verso la metà del secolo scorso la demolizione della torre. Il monumento doveva essere proprio un incubo per la famiglia: contro di esso, di zio in nipote, si covava dunque un odio che aveva per arma il piccone.*

*Per fortuna, da allora, la Torre Donà passò in proprietà al Comune, protetta così contro qualsiasi ostilità.*

***

*Però dovrebbe mutar nome.*

*Erostrato, il celebre maniaco dell'antichità, diede fuoco al tempio di Diana in Efeso, con lo scopo di diventar celebre.*

*Un editto vietò, pena la morte, di pronunciare il nome dell'incendiario; così Erostrato ebbe una doppia celebrità: a causa dell'incendio e a causa dell'editto: una celebrità che vive ancora.*

*Senza comminar pena capitale, e lasciando, anzi, liberi i cittadini anziani di continuar ad usare il vecchio appellativo — chè i nomi topografici non si spengono di un colpo — si potrebbe suggerire alle generazioni nuove un atto di giustizia onomastica: dare alle due torri il nome di chi le costruì, piuttosto che quello dei demolitori.*

*Oppure, se il nome di « Torre Cattaneo » non piace — e infatti non suona bene — chiamarle semplicemente « le due torri di Rovigo ».*

*O, anche, battezzarle dall'epoca in cui furono costruite: sul principio del Novecento.*

*Chiamarle « Torri Novecento » sarebbe però una bella ironia.*

*Non per le torri...*

TODDI.

La campagna vinicola

# Il valore igienico e alimentare del vino

ASTI, ottobre.

Asti non è soltanto centro di produzione: è centro di studio e di propaganda. Qui ha sede la R. Stazione enologica sperimentale, il primo ente creato in Italia per lo studio scientifico delle questioni che interessano l'enologia e la viticoltura e per la pratica applicazione dei risultati di tali studi alla tecnica enologica e viticola. I compiti che, sotto questa sintetica indicazione, sono affidati alla Stazione — la quale ha giurisdizione amplissima — sono notevoli e molteplici: vanno dall'analisi dei terreni coltivati a vite e studio dei concimi ad essi più adatti; all'analisi della vite nei diversi stadi di vegetazione e dei principali fertilizzanti che essa asporta dal suolo; alle esperienze comparative sui vari sistemi di coltivazione della vite; allo studio delle malattie della vite e dei mezzi atti a combatterle; alle ricerche chimiche e microscopiche sui fenomeni della fermentazione; allo studio delle alterazioni e adulterazioni del vino e dei mezzi più acconci per combatterle; alla repressione, infine, delle frodi che sono perpetrate nel campo vinicolo.

## Progressi tecnici

Di quale progresso tecnico per la viticoltura e la enologia siano fonte le esperienze condotte dalla Stazione (la quale alle ricerche di laboratorio accoppia un'attività sperimentale di carattere pratico e dimostrativo colla conduzione di un esteso vigneto modello — circa 15 ettari alle porte della città — nel quale sono raccolte oltre 550 varietà di uva da tavola e tutte le varietà dei vini tipici piemontesi) è facile rendersi conto ove si consideri che i risultati degli studi condotti dall'ente non sono destinati, per la operosità di chi è a capo di esso e per gli stessi obblighi fissati dalle tavole statutarie, ad essere tesaurizzati a beneficio di pochi ma ad avere, invece, la più larga pubblicità e volgarizzazione fra la gran massa di viticultori. Ai molteplici compiti, cui ha fin qui assolto, la Stazione ne aggiunge oggi un nuovo: lo studio sul valore biologico e fisiochimico dell'uva e del vino. E' un'iniziativa del tutto nuova e nostra e converrà accennarne, anche in rapporto alle ragioni pratiche e sociali che l'hanno dettata.

Negli ultimi vent'anni i detrattori del vino hanno conquistato terreno e le conseguenze pratiche sono state queste: per combatterne l'abuso si è attenuto di limitarne l'uso. Il consumo si è progressivamente contratto, riducendosi, rispetto all'anteguerra, di circa cinque milioni di ettolitri, cosicchè tenuto presente l'incremento avutosi nella popolazione, il consumo unitario medio è sceso da 127 a 85 litri per abitante. Quale ripercussione abbia direttamente avuto o sia destinato ad avere il fenomeno sulla viticoltura nazionale che si estende ad un diciassettesimo dell'intera superficie nazionale e costituisce la maggiore nostra produzione agricola, non è forse possibile precisare per le interferenze che nel fenomeno può recare anche il fattore economico (è da notare per altro, che il consumo, urbano, pur essendo sensibilmente influenzato dalle disponibilità e quindi dai prezzi, presenta normalmente un andamento poco instabile) ma contro la ostilità netta e convinta da cui movevano i detrattori del vino si sono schierati — agitando una ben diversa tesi — gli enti sindacali che raccolgono nelle proprie file la folta schiera dei viticultori. La soluzione, diciamo così, della contesa è stata affidata alla scienza. E procedendo sulla via delle ricerche e delle esperienze la scienza va offrendone, per gradi, la soluzione. Ma per i segni che se ne hanno, già si intravvede quale sarà la parola conclusiva: sarà praticamente un elogio, sì che nell'elogio del vino la scienza si incontrerà e si associerà alla poesia.

## Radioattività e vitamine

La letteratura sul vino è remota, a prescindere dagli accenni che ha Plinio nel 13° libro, dove celebra le qualità igieniche del vino, ma soltanto questi studi recentissimi, anche perchè guidati dal maggior rigore scientifico, paiono concludenti e convincenti. Intraprese per disposizione del Ministero di agricoltura dalla locale Stazione enologica in concorso con l'Istituto di Fisiologia di Roma, diretto dal prof. Baglioni, le ricerche van diradando ombre, dubbi, sospetti e prospettando una realtà che poteva essere insospettata: il valore alimentare ed igienico del vino in virtù delle sostanze altamente e biologicamente attive che sono in esso contenute. Fra le materie prime considerate quali fattori alimentari, l'alcool etilico è il componente più importante, astrazione fatta dell'acqua (e vien da notare a questo proposito che il vino contiene una notevole proporzione di acqua, naturalmente sana e non inquinata da germi patogeni, oscillante dall'85 al 90 per cento a seconda dei tipi, sicchè, in concreto, il gran bevitore di vino che ostenta la sua fobia per l'acqua finisce per essere un... bevitore di acqua), variando la sua quantità in misura diversa fra il 5 ed il 15 per cento, ma contenuto sempre in valori complementari a quelli degli zuccheri. E con l'alcool, gli zuccheri e la glicerina: sostanze di pronta ed efficace assimilazione ed apportatrici di quantità di calorie ben determinate. Un litro di buon vino da pasto fornisce 700 calorie: un quarto del fabbisogno giornaliero per un uomo di peso medio. Ma vi ha di più: il vino è una bevanda radioattiva: la sua radioattività è compresa fra il decimo ed il centesimo di quella dell'uranio; cresce in ragione inversa del contenuto alcoolico ed è dell'ordine di grandezza paragonabile a quella di certe acque termali e delle migliori acque da tavola. Nè sono assenti le vitamine: nel succo d'uva è contenuta una quantità di vitamine idrosolubili paragonabile da un sesto ad un decimo a quella contenuta in corrispondente quantità di succo di limone, che è il frutto più ricco di questi principi attivi; nel vino si aggiungono a queste, le altre sostanze di natura vitaminica secrete dalle cellule dei lieviti che a miliardi si sostano in un litro di mosto in fermentazione.

Per le sue caratteristiche organolettiche, armonicamente fuse insieme, il vino provoca un'intensa secrezione del succo gastrico, per azione riflessa del gran simpatico e ciò prima di arrivare a diretto contatto coi tessuti, sui quali agisce in seguito per stimolo chimico. Infine il vino facilita la digestione. Volendone giudicare l'utilità pratica, sono stati compiuti esperimenti presso famiglie coloniche intesi a studiare gli effetti dell'uso moderato del vino sulla razione giornaliera alimentare. Il risultato è stato un notevole miglioramento nel processo digestivo ed assimilativo. Come elemento nervino il vino determina una maggior resa energitica dal 9 al 12 per cento. Anche il tasso emoglobinico sale, per cui il vino ha da essere considerato come ricostituente.

Questi, in gran sintesi e con il disordine del profano, i principi che emergono dalle ricerche condotte e che schiudono la via a ricerche più laboriose e complesse. Per le sue qualità fisiochimiche e biologiche il vino non ha soltanto un valore alimentare ma anche terapeutico. Con la collaborazione di due clinici, i proff. Debenedetti e Currado, il direttore della Stazione Enologica prof. Casale ed il vice-direttore, prof. Garino-Canina, hanno posto fine in questi giorni a studi sulla azione del vino sul succo gastrico. Orbene, gli studi han permesso di stabilire che l'acidità del vino lungi dall'aumentare in via puramente fisiochimica quella dello stomaco, è fattore di equilibrio: considerato come una sostanza idroalcoolica stimolante, il vino reca in sè un meccanismo di protezione o potere tampone, tanto nel caso di ipercloridria quanto in quello di ipocloridria.

Deduzioni? Spetta al tecnico trarne. Raccogliendo il ditirambo che si leva dalla scienza — ma che è associato, beninteso, a consigli di moderazione — giova notare soltanto la priorità e l'originalità dell'iniziativa, in virtù della quale si è proceduto in un campo ancora per gran parte inesplorato.

FRANCESCO ARGENTA.

# Biella si prepara a ricevere il Segretario del Partito

Biella, 2 notte.

Il vicesegretario federale ha presieduto quest'oggi presso la nostra Casa del Fascio una riunione di segretari politici dei paesi del circondario per impartire le disposizioni relative alle manifestazioni che si svolgeranno il 15 del corrente mese nella Provincia di Vercelli in occasione della visita di S. E. Starace.

La notizia della prossima venuta del Segretario del Partito ha sollevato ovunque nel Biellese vivissimo entusiasmo ed ogni Fascio ha assicurato quest'oggi l'intervento in massa non solo degli iscritti al Partito, ma delle popolazioni intere.

A Trivero, poi, il centro più importante dell'industria biellese, fervono i preparativi per accogliere degnamente il Gerarca che vi sosterà per inaugurare la Casa del Dopolavoro aziendale Fratelli Zegna. Colà e per quelle vallate disseminate di piccoli e grandi stabilimenti S. E. Starace sentirà, fuso nel battito dei mille telai che dànno lavoro a migliaia di operai, il palpito di amore e di riconoscenza per il Duce che è nel cuore dei nostri lavoratori.

A Biella S. E. Starace giungerà verso le ore 17,30.

# Venti persone investite da un'auto sulla Pavia-Genova

Pavia, 2 notte.

Un'automobile pilotata dallo studente Aldo Inverni di 20 anni, da Pavia, con a bordo il cav. Reinni, Giulio Zorzoli e Carlo Lodigiani, tutti laureandi della nostra Università, mentre transitava in località di San Martino Siccomario, sulla strada Pavia-Genova, ha investito un numeroso gruppo di persone, travolgendone una ventina.

Degli investiti tre sono subito risultati in gravissime condizioni: uno, il contadino Giuseppe Barzè, di 49 anni, trovava morte istantanea, mentre gli altri riportavano fratture e ferite multiple.

Con alcune macchine che passavano casualmente, diciassette dei feriti venivano trasportati al Policlinico San Matteo di Pavia. Sei di essi, che avevano riportato fratture alle gambe, erano ospitati nelle corsie della clinica chirurgica e gli altri undici, soltanto feriti e contusi, in quella di patologia chirurgica. Il più grave dei ricoverati è tale Mario Gatti che versa in serio pericolo di vita avendo riportato la commozione cerebrale.

I quattro, che erano a bordo dell'automobile investitrice, hanno riportato contusioni e ferite lievi alla testa, benchè la macchina, dopo l'investimento, si fosse rovesciata e quasi completamente sfasciata.

La causa dell'investimento sembra la seguente: una macchina che procedeva sulla sua destra verso Pavia veniva ostacolata da un gruppo di ciclisti che non lasciavano la strada al richiamo del guidatore, il quale, fermata la macchina, si mise ad apostrofare i ciclisti. Il diverbio richiamava l'attenzione di un folto gruppo di contadini, che uscivano allegramente da una vicina osteria e attorniavano la vettura ferma della quale il guidatore, nell'eccitazione della discussione, aveva lasciato accesi i fari. In quell'istante giungeva da Pavia la macchina guidata dallo studente Aldo Inverni: costui, probabilmente accecato dalla luce viva dei fari dell'altra macchina, saltò in pieno in mezzo al gruppo dei contadini, balzando poi di lato su un altro gruppo e rovesciandosi in un fosso laterale.

# Le opere dell'anno XI

## La ferrovia Cremona-Piacenza sarà inaugurata il 28 ottobre

Cremona, 2 notte.

L'opera pubblica di maggiore importanza che sarà inaugurata il prossimo 28 ottobre sarà la ferrovia Cremona-Piacenza. E' uno dei lavori che nello scorso gennaio il Governo stabilì di finanziare col miliardo stanziato, su designazione del Gran Consiglio, dai tre sottoscritti in più di Buoni del Tesoro dai risparmiatori italiani, e la cui costruzione, già in istato avanzato, richiedeva soltanto una spesa di circa otto milioni per essere portata a compimento.

La ferrovia Cremona-Piacenza, fu iniziata nel 1928. L'importanza di essa, anche prescindendo dalla palese necessità di rapide comunicazioni fra i capoluoghi suddetti, fu subito riconosciuta costituendo la linea stessa, il tronco centrale di tutto il sistema ferroviario che dalle Venezie e dalla Lombardia orientale tende verso il Piemonte meridionale e la Liguria e il tronco centrale di tutto il sistema di irradiazioni ferroviarie verso Oriente e verso Occidente che costituirà il più necessario e valido meccanismo di manovra per linee interne. Per queste ragioni la ferrovia Cremona-Piacenza venne compresa fra quelle che dovevano essere continuate quando lo scorso anno taluni lavori pubblici dovettero subire una temporanea sospensione o un rallentamento in conseguenza delle diminuite entrate dello Stato a causa dell'acuirsi della crisi mondiale. Il Duce ha personalmente voluto che questa linea venisse costruita e nella prima quindicina del gennaio 1933 dava notizia al Prefetto di questa sua decisione, e aggiungeva che desiderava che i lavori venissero immediatamente intrapresi. In seguito a ciò il Compartimento ferroviario di Milano iniziava senz'altro gli studi per il tracciato, predisponeva in pochissimi giorni il piano dei lavori che sottoponeva al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Questo lo prendeva subito in esame e così meno di un mese dopo l'ordine dato dal Governo, e precisamente il primo febbraio, il progetto veniva approvato e già si disponeva per l'esecuzione delle opere.

Dal febbraio 1933 a tutt'oggi i lavori sono proseguiti quasi ininterrottamente. Per ora la linea è ad uno solo binario, ma prevedendo l'Amministrazione ferroviaria in un avvenire non molto lontano un ulteriore sviluppo di essa ha costruito sin d'ora una massicciata capace di due binari. Di più ha dato a questo tronco ferroviario tutte le caratteristiche delle linee di grande traffico: lunghi rettifili, curve amplissime non mai inferiori di raggio ai duemila metri, abolizione totale dei passaggi a livello, armamento pesante che può sopportare le più grosse vetture metalliche moderne e i carri più grevi; tutto ciò perchè sulla linea possa essere consentito il massimo di velocità che oggi i convogli possono sviluppare e cioè da 120 a 130 chilometri orari.

Per ottenere queste caratteristiche si è reso necessario un complesso di opere molto vasto e dispendioso. Infatti, per consentire alla linea di correre nella pianura quasi in linea retta da Cremona a Piacenza, senza intoppi per i treni ma d'altro canto senza pericolo alcuno per i veicoli e per le persone, circolanti sulle strade sboccanti sulla linea stessa, si sono dovuti costruire una ventina di cavalcavia su strade principali, quattro sottopassaggi per strade secondarie o campestri, un ponte sul Nure lungo 275 metri in corrispondenza a quello da poco rinnovato della strada provinciale di Roncaglia, un altro ponte a tre luci lungo un centinaio di metri sul Chiavenna, poco dopo Caorso, l'impianto di due nuove stazioni a Caorso e a Castelvetro, provviste dei relativi edifici per i viaggiatori, magazzini, ecc., e dotate entrambe di sottopassaggio, e infine un altro sottopassaggio nella stazione di Piacenza. Come si vede un complesso di opere imponente. La linea è comune da Cremona a Castelvetro alla Cremona-Fidenza essendo stata scartata fin dal primo momento, per la eccessiva spesa, l'idea di costruire per la nuova linea un apposito ponte sul Po. Da Castelvetro ha inizio il nuovo tronco della lunghezza di 31 chilometri. Dopo la direttissima Firenze-Roma è certamente questa una delle più belle opere ferroviarie realizzate dal Regime.

Come dicemmo la nuova linea sarà inaugurata il 28 ottobre e subito dopo sarà iniziato su di essa il regolare servizio di treni passeggeri e merci. Da quel giorno Cremona e Piacenza saranno collegate da comunicazioni dirette e rapide che da anni erano insistentemente richieste da commercianti, industriali e agricoltori, e con essa, mediante una opportuna distribuzione degli orari, la nostra città sarà pure più rapidamente collegata con Venezia, con Genova, e con Torino, città con le quali ha stretti rapporti d'affari.

## Sette milioni per la Adria-Rovigo

Adria, 2 notte.

Il Rettorato provinciale, allo scopo di creare una nuova strada provinciale che, partendo dall'estremità dell'Alto Polesine (Melara) possa giungere all'estremità del Basso Polesine (Porto Levante), dopo aver già quasi ultimato il primo tronco Badia-Rovigo, che porterà da 30 a 24 i chilometri di distanza dividenti i due centri; nella sua ultima adunanza ha deliberato la costruzione del secondo tronco Adria-Rovigo, che porterà da 27 a 22 i chilometri che dividono le due città.

La spesa necessaria al nuovo tronco si aggira sui sette milioni di lire ai quali il Rettorato farà fronte con la stipulazione di un mutuo.

Si prevede che i lavori potranno essere iniziati nel prossimo inverno.

## I particolari tecnici della Fossano-Mondovì-Ceva

Mondovì, 2 notte.

*La Stampa* ha già annunziato che il tronco Fossano-Mondovì-Ceva della nuova grande linea Torino-Savona, sarà solennemente inaugurato il prossimo 28 ottobre, e ha dato sul tronco stesso, a mezzo di un suo inviato, diffuse notizie, insieme con la storia retrospettiva della linea, accennando in pari tempo ai vantaggi che dall'apertura di essa deriveranno anche a Mondovì.

### Realizzazione fascista

Come già è stato rilevato, si tratta di un'opera che solo la fattiva ed energica volontà fascista poteva, dopo le soste subite, condurre a termine. E' pertanto interessante conoscere in argomento i seguenti ulteriori particolari tecnici.

I viadotti sui torrenti Stura, Pesio, Ellero e Mongia, senza tema di esagerazione, possono essere annoverati fra le opere ferroviarie più importanti, non solamente italiane. Tali viadotti sono stati costruiti tutti secondo un tipo unico, cioè ad arcate di 25 metri di luce, divise in gruppi di quattro archi con pila spalla fra gruppo e gruppo: fra le pile di maggiore altezza è stato anche eseguito un ordine inferiore di archi.

Il viadotto sull'Ellero ha pure annesso un sottopassaggio a travata in cemento armato di m. 34,70 di luce.

Inoltre sono stati costruiti altri due viadotti sul Corsaglia e sul Tanaro, entrambi a nove arcate di 25 m. di luce, divise in gruppi di tre, con pile spalla interposte.

La struttura dei viadotti ha dovuto essere subordinata alle maggiori o minori difficoltà presentate dalla possibilità di provvista del vario materiale con il forte quantitativo che ne necessitava. E così, mentre i viadotti sull'Ellero, sul Corsaglia e sul Tanaro, sono in muratura di pietrame con rivestimento di tutte le facce in vista in conci di pietra lavorata, quelli sulla Stura e sul Mongia sono in muratura di pietra lavorata; nel primo, però, come nei tre precedenti, le pile nel letto dei torrente sono munite, sino ad una altezza superiore alle massime piene, di rostri rivestiti in pietra lavorata; nel secondo, invece, le pile sono sprovviste di rostri.

Il viadotto sul Pesio, che è il più importante, è, invece, costruito in calcestruzzo di cemento con rivestimento di pietra artificiale, tranne nella parte rostrata delle pile, che è rivestita con conci di pietra.

Tutti e sei i viadotti hanno, però, i volti in mattoni ed i coronamenti, i cappucci dei rostri, ecc., in pietra lavorata.

La costruzione dei volti è stata eseguita con l'impiego di centine di ferro, tranne che per quelli del viadotto sulla Stura per i quali sono state usate centine di legno. Le fondazioni dei suddetti viadotti sono state eseguite con il sistema ordinario ed in genere, è stato sufficiente spingerle fino a circa 12 metri di profondità sotto il greto dei torrenti od i piani di campagna.

### Un'opera imponente

Le molteplici colline che si elevano fra Mondovì e Ceva e che separano la valle dell'Ellero da quella del Tanaro, sono state traversate da varie gallerie, separate da tratti allo scoperto e così: la galleria di Mondovì lunga metri 637 fra la valle dell'Ellero e quella del Corsaglia; quella della Piobba di metri 1126 e quella di San Giovanni di metri 3803; quella di Lesegno di metri 1280 dopo l'attraversamento del Mongia, che segna il passaggio nella valle del Tanaro; quella di Foran di metri 430 in valle Tanaro, che evita una trincea di soverchia altezza prima del ponte pel Tanaro, presso Ceva.

Numerose sono poi le opere d'arte minori per i frequenti attraversamenti, lungo la linea, di corsi d'acqua, fossi d'irrigazione e di scolo. Tutti i passaggi a livello sono evitati sorpassandoli o sottopassandoli.

Oltre a molti manufatti esterni, per il corpo stradale della ferrovia sono stati costruiti in totale: nove ponticelli da metri 2 di luce a metri 8; cinque piattabande in cemento armato da metri 2 a metri 4 di luce; undici sottopassaggi da metri 1,50 a metri 10; due cavalcavia di ferro, di metri 16 di luce, con carreggiata da metri 7 a metri 8,80; venti cavalcavia in muratura di metri 3 di luce con carreggiata da metri 4 a metri 11,50; ventun case cantoniere.

Le stazioni di minore importanza, ossia quelle di Trinità, Magliano, Morozzo, Vicoforte, San Michele e Lesegno, sono dotate di fabbricato viaggiatori a due piani di metri 22 per 12,40, di un magazzino merci di metri 20 per 8 con annesso piano caricatore, di passerella o sottopassaggi e di tetti isolati.

Tutto ciò sta a testimoniare l'importanza della linea, che è indubbiamente da annoverare fra le ferrovie più notevoli per le opere che ha richiesto ed alla cui ultimazione hanno dedicato appassionata ed intelligente cura l'ingegnere comm. Forziati, ora direttore generale delle costruzioni ferroviarie, e l'ispettore capo di questo Ufficio, commendatore ing. Borgna.

Ecco intanto gli orari della linea:

*Treni diretti* — Torino partenza ore 6,15, Fossano arrivo 8,13, Savona arr. 11,12; Torino p. 19,12, Fossano a. 20,12, Savona a. 22,10; Savona p. 6,30, Fossano a. 8,36, Torino a. 9,42; Savona partenza 17,6, Fossano a. 19,9, Torino arrivo 20,8.

*Treni acceleratí* — Torino partenza ore 6,45, Fossano a. 8,49, Savona arrivo 9,28; Torino p. 12,50, Fossano arrivo 14,21, Savona a. 16,52; Savona partenza 11,22, Fossano a. 13,23, Torino a. 14,50 (diretto da Cuneo); Savona p. 8,38, Fossano a. 10,56, Torino arrivo 12,11.

I diretti e gli accelerati della linea non fermano nelle stazioni intermedie fra Torino e Fossano. Questo servizio è lasciato ai treni della Torino-Cuneo.

## Le nuove sedi delle Scuole e del Collegio Civico di Alba

Alba, 2 notte.

Quello che per anni era stato un duplice problema insolubile per la nostra città, è stato felicemente risolto per la attiva opera del Podestà ing. Attilio Molineris con il compimento del piano della Scuola di Borgo Moretta e del Grande Collegio Civico.

Già molte opere erano state compiute ad Alba nel primo Decennio: il grande impianto di elettricità diramante i suoi fili per ogni strada, i nuovi giardini di piazza XX Settembre, il nuovo reparto dell'Ospedale S. Lazzaro, la vasta piazza S. Paolo, tutto il lavoro di cilindratura e bitumatura delle strade e delle piazze.

Ora, a tutto questo fervore di opere, stanno per aggiungersi due altri grandi documenti dell'anno XI. Ad un chilometro e mezzo distante da piazza Umberto I, per un viale diritto ed asfaltato, si arriva all'attivissimo Borgo della Madonna Moretta, culla del Santuario omonimo.

Borgo popoloso che soffriva per la lontananza delle scuole, lontananza che costringeva i bimbi a lunghe corse verso la città.

La situazione non poteva prolungarsi: il voto della popolosa borgata è finalmente esaudito. Lontano dai frastuoni delle fucine sorge ora la nuova Scuola succursale di Borgo Moretta. Essa occupa un'area di m. 65 per 42 ed è costruita su di uno stile essenzialmente moderno. Tutti gli ambienti sono riscaldati per mezzo di ben disposti termosifoni. Luce e calore quasi aguali saranno i fedeli compagni dei numerosi allievi del nuovo istituto. Il mobilio ed il materiale didattico è stato provvisto secondo criteri completamente moderni ed in conformità dei nuovi metodi adottati nella istruzione elementare. Il magnifico edifizio è abbellito ed incorniciato da un bel giardino con splendide aiuole fiorite con nel mezzo alti zampilli d'acqua. La costruzione è costata L. 367.000.

Contemporaneamente in via Vida sorge una nuova opera, ancora più grande e più difficile se si pensa che è opera, questa volta, di sistemazione e di adattamento. Quelli che per anni ed anni sono stati i locali della Cassa di Risparmio di Alba lasciano il posto a un imponente edificio. La facciata, è quanto di meglio offra lo stile dei nostri giorni. Il cortile del collegio con un'area di 5000 metri quadrati, il perimetro e l'altezza del medesimo rispettivamente di m. 200 e di m. 18 costituiscono dei dati che servono a dare una idea di quanto e di come si sia costruito.

## Un rifugio sulla Baus costruito da Militi confinari

Aosta, 2 notte.

Mentre la stagione invernale è in alta montagna ormai alle porte e la neve ricopre tutti i valichi, i militi di frontiera della vallata del Gran San Bernardo hanno posto fine ad una importante opera, intorno alla quale finora si manteneva il più stretto silenzio. Alternando, infatti, la fatica della pericolosa ricognizione sulla linea di confine, tra i duemila ed i tremila metri, alla fatica dura e manuale richiesta dall'attuazione di un'impresa densa di nobile ed alta idealità, essi, in meno di due mesi, hanno eretto sulla montagna di Baus, in una località maggiormente battuta dalla tormenta e dalla neve, un importante rifugio di soccorso. Oltre al valore che dal lato alpinistico acquista questa costruzione, vi è un fatto morale che esalta i Cacciatori di frontiera della valle del Gran San Bernardo all'ammirazione ed alla riconoscenza di tutto quel mondo di alpinisti, di turisti, di scalatori e di sciatori che si riversano ogni anno in questa austera e selvaggia vallata.

L'intendimento di preparare, in una località tristamente famosa per le sue bufere improvvise, un asilo sicuro ed un rifugio di protezione contro le insidie invernali d'alta montagna, è senza dubbio degno di rilievo. Anche l'anno scorso alcuni sciatori hanno corso qui pericolo di perire sotto le valanghe che cadono in grande quantità, specie nelle vicinanze del lago, il quale si estende alla sommità del valico, mettendo nella condizione i monaci dell'Ospizio di sguinzagliare, dopo tanti anni di inattività, i famosi cani del Gran San Bernardo, in loro soccorso.

Per la costruzione del rifugio, che sorge tra la dogana italiana e l'Ospizio, la popolazione di Aosta, con gesto di significativa simpatia e di abnegazione, ha offerto ai militi tutte le materie prime. Il rustico fabbricato consta di tre grandi stanze ed è capace di ospitare una trentina di persone: esso è il primo che viene costruito dai Cacciatori di frontiera nella valle di Aosta, ma, senza dubbio, altri ne sorgeranno, sempre ad opera dei militi, nei punti maggiormente pericolosi. Su questo rifugio verrà issato, a cura dei Giovani Fascisti, come è stato precedentemente fatto per il Rifugio «Principe di Piemonte» al cospetto del Cervino, la scritta «Dux», in modo che questo simbolo di fede e di grandezza del popolo italiano si rifletta contro le cime del Gran Combin e del Velan.

## Il monumento al Marinaio d'Italia sarà inaugurato il 4 novembre

Roma, 2 notte.

Il calendario del Regime fissa, come è noto, per il 4 novembre la celebrazione del 15.o anniversario della Vittoria, con varie cerimonie, tra cui l'inaugurazione del monumento al Marinaio d'Italia. Per la metà di ottobre l'imponente costruzione, alta ben 55 metri, sarà ultimata. Il monumento è stato eretto sul piano della banchina del porto e la sua sagoma domina come un ammonimento solenne.

Il grandioso monumento è stato costruito in dieci mesi, con alacrità davvero appassionata da parte dei tecnici e delle maestranze.

## La morte misteriosa di un muratore

Cuneo, 2 notte.

In frazione S. Bernardo di Cervasca è stato rinvenuto immerso in una pozza di sangue, il cadavere del muratore Bartolomeo Giraudo fu Bartolomeo, di 58 anni, ivi residente. Il cadavere presenta numerose ferite evidentemente riportate nella caduta da una certa altezza, onde è da escludere trattarsi di delitto.

E' da ritenere che il poveretto, salito sul tetto della casa per qualche incombenza, sia accidentalmente precipitato nel sottostante cortile rimanendovi istantaneamente cadavere.

## Colpito da improvvisa pazzia ferisce il fratello, la sorella e la cameriera

Viareggio, 2 notte.

Una sanguinosa quanto improvvisa tragedia dovuta ad un accesso di pazzia, è avvenuta stasera, verso le 19, all'Albergo Rossini, condotto dai fratelli Lombardi di Pistoia. Uno dei fratelli, Silvio, di 50 anni, armato d'una accetta e d'un coltello a trincetto, improvvisamente si scagliava contro quanti gli si trovavano vicino e feriva il fratello Natale di 46 anni, la sorella Nella di 38, e la cameriera Iride D'Agliano di 33 anni, da Pedona (Camaiore). Nella colluttazione che seguì con gli accorsi alle grida dei feriti, il Silvio Lombardi rimaneva colpito gravemente al basso ventre, tanto da morire durante il suo trasporto all'Ospedale.

## Signora genovese derubata da un audace ciclista

Tortona, 2 notte.

Verso le ore 20 dell'altra sera, al termine del corso Leoniero verso i giardini pubblici una signora genovese è stata abilmente derubata della borsetta che teneva sotto il braccio. La danneggiata è la signora Anna Risso-Gianetti, abitante a Genova, temporaneamente ospite del cav. Attilio Carmagnani a Serravalle Scrivia, venuta in automobile a Tortona, con alcuni famigliari, si dirigeva a piedi alla stazione ferroviaria per attendervi dei congiunti. Superato l'ufficio postale, la signora Risso vedeva muoverle incontro un giovane in bicicletta, sprovvisto di fanale: istintivamente essa si ritirò in disparte onde lasciare la via libera al ciclista, ma questi quando le fu vicino con un violento strappo le tolse da sotto il braccio la borsetta di pelle, dandosi quindi a fuga precipitosa riuscendo ad eclissarsi favorito dall'oscurità della sera. Passato il primo momento di stupore la derubata e le signore che l'accompagnavano davano l'allarme ma ormai il ladro era riuscito a far perdere le sue tracce. La borsetta conteneva poche diecine di lire ed un orologio d'oro del valore di lire 500.

## Madre inumana

Cuneo, 2 notte.

Tale Clara Aimo, di Andrea, d'anni 32, residente in frazione San Rocco Castagnaretta di Cuneo, lavandaia, nubile, dopo avere clandestinamente dato alla luce un bambino, lo abbandonava in località presso Tetto Bruciato, vicino agli Angeli e quindi ritornava al lavoro. Accompagnata dalla padrona a casa, dato il pietoso stato di salute in cui si trovava piangendo confessava ai propri genitori il proprio fallo.

Il padre, allora, Andrea Aimo fu Matteo, fattosi indicare il luogo ove il neonato era stato abbandonato, vi si recava a prenderlo e quindi lo seppelliva nel cimitero della frazione, del quale egli è necroforo. Entrambi sono stati tratti in arresto e tradotti nelle nostre carceri. L'Autorità procede agli accertamenti del caso per le rispettive responsabilità.

## NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

**Colpito da mandato di cattura** è stato arrestato tale Luciano Gambuggia, di 34 anni, dovendo scontare 3 mesi e 15 giorni di reclusione, per truffa.

**Caduta da veicolo** è caduto dalla bicicletta il signor Giacomo Guarona, di 55 anni, da Spinetta, riportando la frattura della clavicola sinistra.

**Il nuovo servizio** settembre spazzatura domestiche si è iniziato ieri regolarmente. Per facilitare il servizio, la città è stata divisa in tre zone, nel concentrico, e le altre tre zone per il ritiro ex-plata. I proprietari che già hanno aderito a questo nuovo metodo superano gli ottocento.

DA ASTI

**Manca da casa** dal 27 settembre, tale Francesco Gerbino, di 27 anni. Veste modestamente una giacca blu di lana, calzoni scuri e camicia nera. Chi l'avesse visto farebbe azione umana dandone notizia alla famiglia Luigi Viarengo, Casa Cichina, Asti.

DA BRA

**Presidente della Congregazione di carità**, in sostituzione del compianto cav. Giuseppe Boglione, è stato nominato il camerata Carlo Bonamico, già facente parte dell'Amministrazione.

DA CUNEO

**Il direttorio del Fascio** di Nizza Belbo è stato così composto: Carlo Settimano (segr. amm.), Serafino Fracchia, Carlo Serrone, Davide Fracchia, Giuseppe Fracchia.

DA NOVARA

**Con una solenne cerimonia** è avvenuto l'ingresso del nuovo parroco del sobborgo di Sant'Andrea, padre Pio Fontiletti, francescano.

DA TORTONA

**Per minaccia a mano armata**, in danno del tronaiano Angelo Scuffino, è stato denunciato certo Lorenzo Curone, di Castelnuovo Scrivia.

**Gli ammassi granari** al Consorzio e presso terzi, hanno raggiunto nel Tortonese i trenta mila quintali.

2ª MOSTRA DELLA MODA
17-31 OTTOBRE 1933-XI°
TORINO
Sotto l'alto patronato di S.M. la Regina
70% RIDUZIONI FERROVIARIE

FADA Radio 351 A
NUOVISSIMA SUPERETERODINA con exodo
5 VALVOLE
L. 750 PER CONTANTI
PARI A L. 626
PIÙ L. 124 PER LE TASSE GOVERNATIVE
A rate: L. 170 per contanti e 12 rate da L. 55
MOSTRA DELLA RADIO - MILANO
28 SETTEMBRE - 8 OTTOBRE
SIARE
PIACENZA - Via Roma, 35 - Telefono 25-61
MILANO - Via Carlo Porta, 1 - Telef. 67-442
ROMA - REFIT RADIO - Via Parma, 3 - Telefono 44-217
TORINO - RADIO SUBALPINA - Via Sacchi, 56 - Telef. 53-537

VISET

Dentifricio VISET
Tutti i Prodotti VISET sono in vendita presso la PROFUMERIA BERTOLIN - Via Garibaldi, n. 14 - TORINO

LA DITTA
CELEGHIN & ROSSI
Via P. Micca, 2 TORINO Telef. 46-495
annuncia che inizia da oggi una
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
di tutti gli ABITI confezionati per UOMO e RAGAZZI ed ARTICOLI VARI D'ABBIGLIAMENTO con
PREZZI VERAMENTE SOTTO COSTO
CEDONSI LOCALI

LE FESTOSE ACCOGLIENZE AMERICANE A MARCONI

# L'immensa esposizione di Chicago

## sotto il fuoco elettrico di sei miliardi di candele

Nostro servizio particolare

CHICAGO, settembre.

*La nascita e lo sviluppo di Chicago costituiscono incontestabilmente un'avventura delle più straordinarie e più tipiche nel destino degli Stati Uniti; un secolo fa, sui margini di questo Lago Michigan dove ora s'innalzano i fastosi Palazzi e le Torri gigantesche dell'Esposizione, un povero villaggio adunava una cinquantina di famiglie tra le rovine del forte Dearborn, antica sentinella avanzata della civiltà «bianca» spinta tra le Pellirosse.*

*Quando, grazie allo spirito intraprendente, alla tenacia degli abitanti, alla posizione geografica, la città era già metropoli opima, la annientava, nel 1871, un incendio mostruoso. Ma dalle ceneri, Chicago risorse con rapidità vertiginosa. Ora procede verso i quattro milioni d'abitanti e si accresce col ritmo di settantamila all'anno. Se Nuova York, dicono gli Americani, è un formicaio di emigranti, Chicago è città interamente nostra d'idee, di impulsi, d'entusiasmi, di stile.*

### Sulle sponde del Michigan

*Larghezza di concessione e grandiosità di esecuzione si ritrovano in questa adunata di palazzi destinati a durare sei mesi; per creare uno spazio sufficiente, situato ad un tempo accanto alla parte centrale della città e sulle sponde del Michigan gli ingegneri non hanno esitato a colmare il lago su una lunghezza di parecchi chilometri. Dettaglio tipico: tre mesi prima dell'apertura ci si accorge che mancano ancora alcune migliaia di metri quadrati per sviluppare gli edifici previsti. Nessuna preoccupazione: ottomila piloni vengono infissi idraulicamente nel lago e una autorizzazione a scaricar materiali fa giungere una teoria interminabile di camion ribaltabili che vi precipitano ogni sorta di rottami fino a raggiungere il livello richiesto.*

*Il miscuglio di terra e di acqua presente ovunque nell'Esposizione ha creato un insieme leggiadro e ha determinato l'impianto di un grandioso «treno del cielo», costituito da piloni altissimi fra i quali corrono, sospesi a cavi metallici, i vagonetti-razzo dalla terra ferma alla penisola dove sorge l'Esposizione; così fra lo Stadio e i superbi palazzi che stanno in fregio alla Laguna, questa rimane racchiusa fra la terra ferma e la incantevole striscia dove sorge la miriade dei Padiglioni.*

*Fiumi d'inchiostro ha già fatto scorrere questa colossale adunata che rappresenta la scienza e la tecnica del mondo intero durante il secolo che tutto ha creato, prodotto, trasformato; anche nei Palazzi, alcuni dei quali veramente originali di concezione, due tratti caratteristici della genialità nord-americana si svelano; un gusto sfrenato del gigantesco e un senso tecnico incontestabile.*

### Cento chilometri di stands

*Venticinque milioni di dollari, ottantacinque edifici, cento chilometri di stands officine in attività, antichi templi riportati dal vero, diorami a decine, paesaggi geologici riprodotti con dinosauri, torri da duecento metri... tutto imponente, impressionante in questa ciclopica rassegna che vuol essere la glorificazione del Progresso e del Lavoro umano di un secolo che ha davvero del prodigio. E il tutto è abbellito da giuochi di luci notturne, dal balenio dei proiettori che dànno ai palazzi, ai giardini, alle torri e alla laguna un aspetto di paesaggio fiabesco.*

*Particolare interesse suscitano i saloni dei trasporti dove sono raccolti i mezzi di comunicazione dell'uomo a partire dalla slitta, dalla canoa del selvaggio agli infiniti tipi di veicoli odierni marittimi, aerei, terrestri. Tipico per la struttura e l'aspetto è questo Padiglione dei Trasporti e del Turismo con la sua cupola sospesa che s'eleva a cento metri di altezza; è un tetto «che respira» costituito da una calotta con sessanta metri di diametro formata da tante placche d'acciaio capaci di scivolare un poco l'una sull'altra, ad evitare gli inconvenienti della dilatazione termica; poichè questa calotta non è abbastanza incurvata per sostenersi da sè come farebbe una volta di mattoni, così la si è sospesa a cavi d'acciaio formanti una ragnatela che va ad attaccarsi su dodici piloni altissimi, alla lor volta tirati da grosse funi metalliche ancorate al suolo. Il tutto risulta mobile e deformabile con le variazioni di temperatura: la volta si alza e si abbassa, i piloni s'inclinano.*

*Curiosissimo il Palazzo Federale con tre torri dalle facce curve e scanalate: simboleggiano le tre branche del potere statale: l'esecutiva, la legislativa, la giudiziaria.*

*In fatto di tecnica costruttiva si è voluto dare un esempio di economia usando per la costruzione delle pareti residui di giornali vecchi, di paglia, di grano, impasti di materiali di rifiuto che sapientemente trattati con procedimenti chimici e conglobati a gesso e ad asbesto offrono lastre e cubetti solidi incombustibili; ed anche nelle finestre si è voluto economizzare, chè sono state quasi del tutto soppresse. La ragione è assai semplice: le finestre costituiscono elementi costosi in costruzioni temporanee, per la necessità di serramenti, tende, chiusure difficilmente appostabili in queste pareti dalla vita breve. Per di più, con le finestre si perde spazio in verticale mentre la luce solare, variabile secondo l'ora, non illumina sempre gli oggetti nelle migliori condizioni.*

*Per contro gli ingegneri americani, in prima linea nella tecnica dell'illuminazione, arrivano ad effetti razionali ed eleganti con la sapiente distribuzione delle lampade e dei riflettori, con luci bianche e colorate. Durante le ore notturne la ridda dei proiettori trasforma l'Esposizione in una città incantata. Ventiquattro potenti lampade nel lato sud dell'Esposizione, rappresentano nel loro insieme due miliardi di candele!*

Le tre torri del Palazzo Federale

### Il padiglione dell'Italia

*I Padiglioni più notevoli e grandiosi sono quelli dell'Elettricità e dell'Agricoltura, delle Scienze, dei Trasporti; il Padiglione dell'Italia, che tanta ammirazione suscita per la sua eleganza e sobrietà di stile, riempie il nostro animo di fierezza col ricordarci l'immenso contributo apportato dal nostro Paese al Progresso umano da Archimede a Leonardo, a Galileo, a Volta a Pacinotti, al Meucci (l'inventore del telefono) cui il tempo ha fatto giustizia. In questa eletta schiera di uomini grandi, l'invito a Marconi è quanto mai espressivo perchè egli è riconosciuto in tutto il mondo come l'Uomo che ha dato all'umanità la scoperta più utile e più prodigiosa che si conosca. Nel fervore dell'attesa per l'arrivo del nostro scienziato, questo riconoscimento è palese ed entusiasta.*

*Nel Padiglione della Scienza medica, dove l'Italia è esaltata nei lavori di Leonardo, Spallanzani e Morgagni, pionieri della patologia, dell'anatomia e della fisiologia, si ammirano i progressi della medicina che hanno portato, per Chicago, il tasso annuo di mortalità dal 73 per mille, come era nel 1891, al 10 per mille com'è attualmente.*

*Nel Palazzo della Siderurgia si assiste alla preparazione dell'acciaio, che esce in igneo torrente da un convertitore; la tipografia fondata da Gutenberg nel 1450 a Magonza è riprodotta per intero; altrove si entra in un tunnel e ci si trova in una miniera di diamanti dove lavorano Caffri e Zulù; l'industria della seta si svolge in villaggi cinesi, e ogni parte della Terra ha qui i suoi lembi autentici che ne dànno i tratti più salienti del folklore: non mancano il Marocco, le Hawai, la Groenlandia e sono, del resto, presenti tutti gli Stati del mondo. Nè manca una ricostruzione della vecchia Aidelberga gotica degli studenti dove si bevono fiumi di birra; non manca un rancho che ci riporta in mezzo alle steppe del Texas, una raccolta di diamanti col prodigioso «Nassak» stimato a 600.000 dollari e tutelato da gas lacrimogeni i quali asfissierebbero chi avesse l'intenzione di impossessarsene.*

*Una settimana non basta per vedere tutto e goder tutto; nè è possibile dare un'idea completa di questo immenso raduno di scienze, di arte, d'industria: geologia, meccanica, elettricità, pittura, navigazione, agricoltura, tutto ciò che l'umanità ha realizzato dalla preistoria ad oggi, qui c'è.*

Uno dei piloni e i carrelli-razzo per la «passeggiata aerea»

### Il vertice delle attrazioni

*Nè mancano le attrazioni. Ve n'è per ogni tendenza: la nave di Byrd tra i ghiacci, i diorami che riproducono paesaggi o lavorazioni tecniche, gli uomini meccanici, il Tempio di Jehol che riproduce in 28.000 pezzi il famoso tempio mancese. Non mancano un Planetario, un acquario, una riproduzione di Hollywood con autentiche stelle del cinema. Suggestiva la ricostruzione del forte Dearborn che vide gli orrori delle lotte fra bianchi e pellirosse.*

*Ma il vertice delle attrazioni è offerto dalla passeggiata celeste con la quale si volle offrire la possibilità di sorvolare la fastosa Esposizione e suggellare con una tecnica azzardata questo inno al progresso meccanico. Ecco in che consiste: due torri a traliccio alte duecento metri e del peso totale di due milioni e mezzo di chilogrammi, sorgono l'una in città presso la sessantesima strada, l'altra a quasi un chilometro di distanza oltre la laguna, e cioè sulla striscia di terreno conquistata al lago e che accoglie i Padiglioni.*

*Su quei piloni giganteschi, ascensori velocissimi portano i passeggeri a una piattaforma-osservatorio dalla quale si può ammirare tutta l'Esposizione e spingere lo sguardo oltre la Metropoli fino alle acciaierie di Gary nell'Indiana, il più vasto organismo siderurgico del mondo, lontano una cinquantina di chilometri; di là viene il gas per Chicago. Verso il Nord appaiono le floride colline del Wisconsin.*

*Quelle torri sono collegate da funi metalliche che servono da guida e sostegno a otto carrelli-razzo costruiti in alluminio e cristallo; la velocità dei carrelli è tale che possono portare dall'una all'altra riva cinquemila persone all'ora e di continuo essi saettano l'aria scaricando alla partenza fumo colorato che dà loro l'impressione di vividi razzi per viaggi interplanetari.*

*Dopo aver percorso qualche decina di chilometri fra questo turbine di cose nuove, interessanti, inaspettate, protese verso l'avvenire dell'umanità, tra lo sfolgorio dei richiami, dei colori, si va alla ricerca di un po' di riposo verso un paesaggio dell'epoca quaternaria, o si va al Tempio di Jehol o al Monastero dell'antica civiltà del Yucatan, fiorente duemila anni or sono.*

*Sono questi i punti di riposo e di meditazione in mezzo a questo tumulto di vite, di luce, di progresso.*

G. CASTELFRANCHI

## L'arrivo dello scienziato

Chicago, 2 notte.

E' arrivato S. E. Marconi, calorosamente ricevuto alla stazione da una folla di americani e di italiani venuti anche da altre città dell'Unione per i festeggiamenti in onore del grande scienziato.

Erano alla stazione anche il Console generale d'Italia, medaglia d'oro Castruccio, l'ex-vice Presidente degli Stati Uniti, Charles Dawes, il gr. uff. Giovanni De Silvestro, capo supremo dell'Ordine dei figli d'Italia, Giorgio Spatuzza, gran maestro dello stesso Ordine per lo Stato dell'Illinois, e numerose altre personalità italiane e americane.

Oggi il senatore Marconi è ospite d'onore alla cerimonia di apertura del Congresso nazionale della American Legion, la grande organizzazione combattentistica americana.

## La voce di Marconi sarà radiotrasmessa dall'«Eiar»

Roma, 2 notte.

L'Associazione nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, concessionaria del materiale della «Discoteca di Stato» comunica che domani, 3 ottobre, in occasione delle onoranze che la città di Chicago tributerà al nostro sommo scienziato per la «Giornata Marconi», verrà radiotrasmessa da tutte le stazioni del Regno, con la collaborazione dell'Eiar, la voce di Guglielmo Marconi.

I radio-ascoltatori avranno così il privilegio di sentire dalla viva voce di lui la rievocazione delle notizie autobiografiche sulle prime radiotrasmissioni a grande distanza eseguite il 12 dicembre 1901.

La radiotrasmissione avrà inizio alle ore 19,30 e durerà circa sei minuti.

## Le dimissioni del Governo della Generalità catalana

Barcellona, 2 notte.

Il Governo della Generalità catalana ha oggi presentato le sue dimissioni al Parlamento. La decisione del Governo — che giunge in un momento in cui il partito del Presidente Macia sta attraversando una grave crisi a causa di una scissione nata da dissensi sorti tra il gruppo che costituiva il Governo ed un altro che ne criticava acerbamente l'operato — ha causato profonda impressione in tutta la regione che segue appassionatamente lo svolgimento degli ultimi avvenimenti politici che fanno assumere un grande interesse alle elezioni amministrative che avranno luogo nel prossimo mese di novembre.

La crisi, d'altronde, dovrebbe condurre ad un nuovo Governo composto esclusivamente di uomini appartenenti al partito della sinistra repubblicana catalana, poichè difficilmente altri gruppi politici saranno disposti a dare la loro collaborazione

## Tragici investimenti in Germania — 3 morti e numerosi feriti

Berlino, 2 notte.

A circa 20 chilometri da Darmstadt un treno viaggiatori è stato investito da una locomotiva in manovra. Nove persone si trovano in condizioni gravissime.

Un'altra disgrazia è accaduta in un sobborgo di Königsberg: una automobile è andata a investire in pieno una colonna di Camicie brune, reduci da una adunata patriottica. Uno dei giovani è rimasto ucciso e altri cinque sono in fine di vita.

Infine ad un passaggio a livello presso Ratisbona una automobile sulla quale erano quattro persone è stata investita da un treno merci. Tutte e quattro sono rimaste uccise sul colpo.

## Concerti Toscanini a Vienna

Vienna, 2 notte.

Arturo Toscanini dirigerà il 24 e il 29 di ottobre due concerti della Filarmonica Viennese. Il programma comprende: Beethoven, Debussy, Brahms, Mozart, Respighi, Vivaldi e altri.

## Gli 86 anni di Hindenburg — Un messaggio dell'ex-Kronprinz

Berlino, 2 notte.

Nella sua residenza estiva di Neudeck il Presidente della Repubblica ha festeggiato oggi, nell'intimità familiare, il suo 86.o compleanno. Il Cancelliere Hitler ha voluto esprimere personalmente i suoi auguri. Giunto poco prima di mezzogiorno a Neudeck, ancora in serata ha fatto ritorno alla capitale. Hanno telegrafato al Maresciallo i membri del Gabinetto del Reich e quelli del Gabinetto prussiano, il generale Blumberg per le forze armate, il colonnello Roehm per i reparti d'assalto nazionalsocialisti e il Maresciallo Makensen e altre personalità.

La *Kreuz Zeitung*, organo degli Elmi d'Acciaio, ha pubblicato un numero speciale a cui hanno collaborato alcuni Ministri ed alte personalità del Reich.

«Per la prima volta — scrive il Ministro degli Interni Frick — il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg festeggia il compleanno nel nuovo Stato. In questo giorno vogliamo ringraziarlo ancora una volta di avere chiamato otto mesi or sono Hitler a reggere le sorti del Paese. L'alleanza fra il venerando Maresciallo e il caporale della guerra mondiale rappresenta una garanzia sicura per la definitiva rinascita del popolo tedesco. Ogni cittadino del Reich fa voti onde gli siano concessi ancora molti anni di vita, e gli sia concesso in tal modo di poter assistere alla liberazione della Germania dai ceppi del Trattato di Versailles».

Il Presidente dei Ministri di Prussia, Goering, che, come è noto, durante la guerra fu uno dei più valorosi «assi» dell'Aviazione tedesca, afferma che come tenente si battè per l'unione del Reich, come Maresciallo volle l'avvento al potere del movimento nazionalsocialista, e ciò facendo schiuse la via verso l'auspicata rinascita».

Interessante è il seguente messaggio augurale dell'ex-Kronprinz:

«Nel primo compleanno che Hindenburg festeggia nel nuovo Reich, rivolgo il mio devoto pensiero all'uomo e al soldato che il popolo tutto ama, venera e onora. Egli, che servì sotto tre imperatori e arrischiò la vita per l'unità e la libertà del Reich, chiamando Hitler a governare il Paese aperse l'unica via che potesse, più a Cavour, condurre alla rinascita. Penso al momento in cui il Maresciallo e il Cancelliere, dinanzi alla tomba del mio grande avo, votarono tutti i valori della tradizione prussiana al grande movimento tedesco nato dal sangue dei nostri caduti».

## Un Commissario straordinario per la città di Vienna

Vienna, 2 notte.

Il Cancelliere Dollfuss sta affrontando in questi giorni due fatiche che non possono essere dette leggiere: quella della fusione del partito cristiano sociale col fronte patriottico, e quella dello scioglimento dell'amministrazione comunale socialista viennese. Della necessità dell'uscita dei rossi dal Municipio della capitale noi abbiamo parlato in numerose occasioni, e di recente abbiamo anche accennato all'imminenza di tale misura: oggi vediamo ritornare sull'argomento il segretario generale del partito cristiano sociale signor Kolassa, l'ufficiosa *Reichspost* e l'organo delle Heimwehren, sicchè non si azzarda troppo affermando che la nomina di un Commissario straordinario per Vienna dovrebbe essere questione di giorni.

Ma affrettiamoci a dire che fra le quinte si svolgono azioni la cui influenza non è facile giudicare: il socialismo francese, spalleggiato dalla diplomazia pare risoluto a compiere sforzi per salvare il confratello austriaco e il monito di Leone Blum a Dollfuss di non correre alla leggera il rischio di uno sciopero generale lascia sorgere il dubbio, avvalorato da dichiarazioni fatte a giornalisti viennesi e a corrispondenti stranieri dal gruppo parlamentare socialista austriaco, che qualche cosa si voglia tentare. Ora rimane da risolvere il quesito se il socialismo indigeno abbia ancora quel minimo di energia che è indispensabile per inscenare uno sciopero generale: certo è comunque che il partito è definitivamente condannato nel caso che lo sciopero fallisca, come in quello in cui non tenti un gesto estremo di protesta.

La liquidazione del partito socialista dipende sotto vari aspetti dalla scomparsa del partito cristiano sociale nel quale la così detta corrente democratica esiste sempre, come pure esistono gruppi che riterrebbero le sorti dell'Austria meglio garantite se un giorno si potesse realizzare una coalizione rosso-nera: dato ciò, non tutti i membri del partito sono disposti ad approvare la fusione col fronte patriottico che Dollfuss desidera vivamente, ma non può imporre.

Il buon esempio delle Heimwehren, che hanno già rinunciato ad avere una rappresentanza parlamentare propria, non ha esercitato sui cristiano-sociali titubanti nessuna benefica influenza: anzi qualcuno ha subito preso posizione per affermare che il partito cristiano-sociale deve continuare a vivere. L'elemento contadino (da non confondere con quei piccoli e grandi agricoltori che hanno largamente approfittato del protezionismo agrario) è in questa opposizione alla testa.

Per ultimo è da rilevare che dalle sorti dei partiti dipendono, magari in senso lato, pure quelle della riforma costituzionale.

Infatti se i partiti rimangono e si continua a riconoscerli, al Cancelliere toccherà superare l'ostacolo frapposto dagli articoli della vecchia Costituzione, i quali fanno dovere le riforme statutarie essere approvate dal Parlamento a maggioranza di due terzi. Ma questa maggioranza di due terzi, se Dollfuss volesse assolutamente ottenerne il plauso, oggi come oggi sarebbe realizzabile solo mediante chi sa quali e quanti compromessi.

## Trattative franco-tedesche per un accordo commerciale

Parigi, 2 notte.

Gli ambienti politici ed economici del Reich hanno appreso non senza qualche preoccupazione la notizia della possibile denunzia, da parte della Francia, del Trattato di Commercio del 1927, che sarebbe divenuto troppo oneroso per l'economia francese. Il Governo germanico, da quanto ora si apprende, ha fatto sapere a quello francese che è pronto a discutere sulla base di un'equa reciprocità le condizioni di una nuova ripartizione dei contingenti francesi. Dopo scambio di lettere i due Governi si sono messi d'accordo per prolungare l'attuale situazione fino al primo gennaio 1934, allo scopo di lasciare ai negoziatori rispettivi che si incontreranno quanto prima, il tempo di condurre a termine la nuova Convenzione commerciale.

## I coniugi Lindbergh giunti in volo ad Oslo

Oslo, 2 notte.

Il colonnello Lindbergh e la consorte sono giunti in volo, poco dopo le 16, provenienti da Tallinn. Essi rimarranno in questa capitale per alcuni giorni. Nel frattempo l'aviatore farà dei rilievi aerei della costa occidentale della Norvegia.

## La chiusura dei lavori del Congresso archeologico

Asti, 2 notte.

Dopo la solenne giornata inaugurale di ieri, alla presenza augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte, sono continuati questa mattina i lavori del secondo Congresso di archeologia e Belle arti, ed il loro intenso procedere ha consentito che nella mattinata fossero esaurite le numerose relazioni che ancora erano restate all'ordine del giorno dopo le due laboriose sedute di ieri.

Erano presenti, a questa che è stata l'ultima seduta scientifica del Convegno, oltre a numerose personalità del mondo degli studi e dell'arte, monsignor Rossi, vescovo di Asti, e monsignor Grassi, vescovo di Alba.

Terminata l'ultima relazione, ha preso la parola il presidente effettivo della Società piemontese di archeologia e belle arti avv. Bonino, il quale, dopo aver brevemente detto dell'importanza degli argomenti dottamente svolti ed illustrati dai congressisti, ha espresso al Podestà di Asti, on. Buronzo, il più vivo ringraziamento per le cordialissime accoglienze fatte dalla città a questo convegno di studiosi e per l'atmosfera di schietta e calda ospitalità che ha circondato i congressisti durante le loro sedute.

Gli ha risposto l'on. Buronzo che ha rinnovato al Presidente della Società l'espressione dell'animo grato ed orgoglioso della città per aver ospitato un così eletto convegno di studio ed arte.

Prima di chiudere la seduta, il Congresso, su proposta dello storico astigiano comm. Gabiani, ha espresso un voto per l'isolamento della Torre romana di San Secondo in Asti, e quindi, accolti da una fervida dimostrazione all'indirizzo del Re e del Duce, sono stati letti telegrammi di omaggio inviati a S. M. il Re, che di questa Società è Presidente onorario, a S. A. R. il Principe di Piemonte ed al Duce.

Nel pomeriggio i congressisti, accolti in ampi torpedoni, hanno compiuto una interessantissima gita fra i colli astigiani. La prima tappa è stata fatta alla chiesa di San Nazario di Montechiaro, pittoresca chiesetta in stile romanico. Giunti al popoloso paese di Montiglio i congressisti, dopo aver fatto omaggio di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, si sono recati, attraversando in raccolto silenzio il Parco della Rimembranza, nella chiesa di San Lorenzo che, se nella facciata non offre nulla di particolarmente interessante, presenta nell'interno, risalente probabilmente al XII secolo, dei notevoli pilastri cruciformi sormontati da capitelli finemente scolpiti. Terminata questa visita, i gitanti sono stati ricevuti nello storico castello dei marchesi Borsarelli di Rifreddo, dove hanno potuto ammirare, nella cappella, degli interessanti affreschi ritornati alla luce dopo la recente scrostatura dell'intonaco che li ricopriva e raffiguranti scene della vita di Gesù. I congressisti si sono quindi recati a Rinco, dove hanno partecipato allo scoprimento di una lapide ricordante la visita che S. M. il Re ed il Duce fecero al paese nell'agosto del 1925 in occasione delle grandi manovre. Erano presenti, fra le autorità, il Prefetto della provincia col Segretario Federale, il Podestà di Asti, il generale di Divisione Riccardi, il generale Caramelli e tutta la popolazione del paese con le sue organizzazioni giovanili, fasciste e combattentistiche.

Domani, ultima giornata del Congresso, avrà luogo una interessante gita a Viconsio, Castelnuovo Don Bosco, Albugnano e Vezzolano.

## Il Congresso di psichiatria

Siena, 2 notte.

Stamattina, nella sala del Mappamondo del Municipio di Siena è stato solennemente inaugurato alle ore 10 il XX Congresso della Società psichiatrica italiana.

Il Governo fascista, apprezzando la grande importanza della psichiatria italiana, ha mandato a rappresentarlo S. E. il prof. Arrigo Solmi. S. E. il ministro Ercole ha assunto la presidenza onoraria.

Apre la serie dei discorsi il Podestà di Siena conte Bargagli Petrucci, che ringrazia autorità e congressisti e da loro il benvenuto a nome di Siena; i professori Ajala e D'Ormea che porgono, a nome del Comitato organizzatore del Congresso, il saluto ed i sensi di ringraziamento a S. E. onorevole Solmi, la cui presenza è dimostrazione del vitale interesse che il Duce ed il suo Governo prendono per tutte le manifestazioni del pensiero e per quelle attività che mirano alla conservazione della salute fisica, al miglioramento della stirpe ed alla più completa valorizzazione del genio di nostra gente. L'oratore ufficiale, professore Donaggio, presidente della Società psichiatrica, rifà il glorioso cammino della psichiatria italiana.

Infine S. E. Solmi, quale delegato del Governo Nazionale, è lieto di portare al Congresso di sì eminenti scienziati italiani il saluto e l'augurio del Governo Nazionale, che, sotto la guida del magnifico Duce, sa apprezzare gli sforzi del genio di nostra stirpe; e in nome del Governo, dichiara aperto il XX Congresso di psichiatria.

Nel pomeriggio si è iniziata la trattazione del primo tema (relatore il prof. Balduzzi): «La diagnosi delle cerebropatie della primissima infanzia». Fra i congressisti rappresentano Torino i professori Amione, Angela, Audenino, Ferrio, Treves. I lavori proseguono alacremente.

## I membri del Gruppo Franco-Italie a Milano e a Torino

Milano, 2 notte.

La carovana delle ottanta personalità francesi partecipanti al viaggio di studio organizzato dal Comitato e dal gruppo parlamentare Franco-Italie è giunta questa sera a Milano, alle 22,30, ricevuta alla stazione dalle autorità cittadine e dal Console Generale di Francia signor René Delliot. Gli ospiti graditissimi hanno lasciato Parigi il 21 scorso e sono venuti in Italia visitando Roma, Napoli, Pompei, Firenze, Venezia. Essi domani visiteranno la città e nella mattinata si recheranno a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti. Alle 11,30 è fissata la visita alla Triennale, durante la quale saranno accompagnati dai membri del Direttorio, mentre alle ore 13 il Presidente della Triennale offrirà agli ospiti nel ristorante del palazzo dell'arte una colazione d'onore. Nel pomeriggio i parlamentari francesi si recheranno a visitare uno stabilimento a Cesano Maderno e alle 18 sarà loro offerto un ricevimento a Palazzo Marino. Il giorno 4 faranno una gita sul lago di Como e alla sera partiranno per Torino.

## Il Congresso dei Combattenti ad Alessandria

Alessandria, 2 notte.

Il Congresso provinciale della Federazione Combattenti si terrà il 22 prossimo in Alessandria: per l'occasione sarà benedetto il labaro della locale sezione del Nastro Azzurro. La cerimonia, a cui parteciperanno tutte le Sezioni combattentistiche della provincia e decorati al valore, assumerà particolare risalto per la presenza dell'on. medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente del Direttorio nazionale. Per tale circostanza le ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 70 per cento.

### Bollettino giudiziario

Roma, 2 notte.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Della Chiesa dalla carica di uditore di Pretura in soprannumero ed incaricato della reggenza presso Pretura di Torino.

5 vantaggi

PALMOLIVE

Per radersi presto e bene la Crema da barba Palmolive offre 5 vantaggi indiscussi:

1. - Produce una schiuma pari 250 volte il suo volume.
2. - Ammorbidisce la barba più dura in un solo minuto.
3. - Conserva per 10 minuti la consistenza cremosa.
4. - Mantiene i peli diritti durante l'azione del rasoio.
5. - Sopprime l'irritazione della pelle grazie al suo contenuto di olio d'oliva.

Mai prima d'oggi si è venduta la Crema da barba Palmolive ad un prezzo di così assoluta convenienza.

Crema da barba PALMOLIVE

Oh, la mia Schiena!

Mal di schiena e dolori lancinanti quando vi curvate o raddrizzate sono sintomi di debolezza renale. Altri segni ammonitori sono: disturbi urinari, bisogno di alzarsi di notte, mal di testa, vertigini, dolori nevralgici e nervosità.

Forse avete avuto un raffreddore o siete esausto da eccessivo lavoro o da dispiaceri, ma qualunque sia la causa, è un errore grave il credere che i reni guariscono da sè. La trascuratezza aumenta il pericolo di infiammazione della vescica, renella, idropisia, lombaggine, reumatismo e sciatica.

Non correte dei rischi inutili! Rinforzate i reni senza ritardo con l'uso delle Pillole Foster per i Reni, lo specifico rimedio renale che può essere preso con fiducia e sicurezza persino dalle persone più delicate. Ovunque: L. 6.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano

A tutti quelli che soffrono

di INAPPETENZA, RUTTO, FLATULENZA, si raccomanda l'uso per qualche settimana (un mezzo bicchiere giornaliero a digiuno) della conosciutissima Acqua purgativa naturale «HUNYADI JANOS». E' derivante, regola le evacuazioni e riattiva l'organismo, al quale rende la resistenza primitiva. Raccomandata dai medici di tutto il mondo.

GRATIS

UNA BOTTIGLIETTA DEL RIMEDIO CONTRO L'ECZEMA

PRESCRIZIONE D.D.D.

PER MALATTIE DELLA PELLE

# CINE-STAMPA

## Travestimenti

Ho assistito, durante un mio breve soggiorno, in patria alla presentazione di cinematografie straniere in veste italiana. L'esperienza non dico sia stata assai gradevole, ma, dal punto di vista psicologico, suscitatrice di sensazioni nuove e inattese. A parte la sorpresa di vedur offerte come ultime novità film visti in Broadway un anno e perfino due anni addietro, mi trovai ricacciato in pieno cinematografo muto. A molte proiezioni che in America erano state accolte con gran successo era stato tolto semplicemente il dialogo, sostituito (ahi! con quali effetti deformanti!) dalle frequenti didascalie in italiano. Ora, il cinematografo muto era il cinematografo muto ed aveva una tecnica sua propria. Fra gli elementi essenziali che lo rendevano accettabile e persuasivo la rapidità d'azione veniva in prima linea. I dialoghi hanno ritardato enormemente l'azione, ma il nuovo mezzo espressivo ha compensato come suscitatore diretto di emozioni quanto aveva fatto perdere in rapidità all'arte cinematografica. Sopprimendo il dialogo da uno spettacolo originariamente parlato, l'equilibrio si viene a rompere. Le scene diventano interminabili, poco interessanti, molte addirittura oscure e prive di significato. Il senso di noia, d'incomprensione, di fastidio diffuso tra il pubblico n'è l'effetto immancabile.

Ma più che i film a cui è stata mozzata la lingua, mi hanno offerto materia di osservazioni e di considerazioni quelle a cui è stata innestata una lingua d'accatto. E' come se uno che non avesse mai nutrito il minimo sospetto sull'unicità e interezza psichica di un suo amico, fosse messo d'improvviso di fronte ad atti di costui che lo rivelassero come uno di quei rarissimi soggetti affetti da doppia personalità. Le impressioni che suscitano, secondo le descrivono i psichiatri, sono sbalorditive. Per chi non fosse ancora convinto che il linguaggio forma parte integrale della personalità fisica e psichica di un popolo, un tutto unico che non si può scindere senza falsarne il carattere intimo e perfino l'atteggiamento esteriore e le particolarità fisionomiche, basterebbe assistere a una serie di spettacoli «doppiati», dopo essersi impresso bene in mente le proiezioni originali. Certo che ne ho provato sensazioni curiosissime: non riconoscevo più scene ed ambienti che trovavo nuovi e mutati come se fossero stati alterati da un prisma; il senso stesso del lavoro proiettato non era più quello. Più strano ancora: non riconoscevo le facce degli attori, mi sembrava avessero acquistate fisonomie italiane. Il fatto si è che ogni lingua ha una sua propria essenza immutabile e immodificabile che trova radici nell'anima stessa del popolo in cui è stata elaborata. La lingua inglese, com'è parlata attualmente in America, è brusca, monosillabica, quasi brutale nella sua nudità ed assenza di fronzoli. L'americano, inoltre, pur essendo, in fondo, un sentimentale, teme di mostrarsi tale e soffoca ogni affioramento della sua natura tenera sotto un'asciuttezza di modi e di espressioni che sembra quasi crudele. Provvisto di un sottile senso di umorismo ne fa uso ed abuso, specialmente nei momenti in cui teme di commuoversi. L'italiano, al contrario, pur essendo una natura essenzialmente pratica, ama sulla scena e nelle cinematografie far mostra di un sentimentalismo alla De Amicis, che riesce, spesso, assai stucchevole. Ancora: tende a volgere tutto al drammatico, quando non al tragico, addirittura. E' facile intendere come con nature così diverse, i *doppiaggi* debbano riuscire un esempio in piccolo della torre di Babele. Le lingue non si prestano ad essere *travasate* secondo l'espressione impagabile del buon Cianchettini. La lingua italiana manca addirittura di termini adatti a rendere i cosiddetti *wise cracks* americani, frasi umoristiche ed ironiche di cui sono intessuti molti *parlati* e che mandano in visibilio il pubblico di laggiù. Nel trasportarli nella nostra lingua si crede di rimediare a tale deficienza inclinando verso il dolciastro o dando alle espressioni originali, di un umorismo assai terra terra, profondi e tetri significati filosofici. Conclusione: il lavoro ne resta falsato ed il pubblico si annoia perchè ci capisce poco. Mi è toccato di assistere ad un lavoro *doppiato* di cui avevo visto l'originale qualche anno addietro a Broadway. Nella terra d'origine fu accolto da grande successo. La trama era piuttosto frusta e l'azione scarsa. La vitalità dello spettacolo era affidata tutta ad uno scambio di botte e risposte umoristiche, ad una vivacità di dialogo riboccante di motti e di frizzi che commentavano la tenuità delle scene e ne tenevano addirittura luogo. Nella versione italiana tutto questo andò perduto: il dialogo vivace pencolò tra lo adolcinato e il truce, il soggetto, non sostenuto dal dialogo, si mostrò in tutta la sua povertà, divenne interminabile e frequentemente incomprensibile. Il pubblico dimostrò tutti i segni d'una noia insopprimibile. Rimedi? Nessuno. La cinematografia mondiale è attualmente in periodo di ricerca e di trasformazione. Forse occorrerebbe maggior cura nella scelta dei soggetti da «doppiare». Evitare quelli che si basano soprattutto sul dialogo e provarsi con altri in cui l'azione mantiene il suo predominio.

AMERIGO RUGGIERO.

*Una nuova giovane attrice italiana, Lina Gennari, interprete di Treno popolare, diretto da Raffaello Matarazzo.*

### Visioni coloniali

Roma, 2 notte.

La sezione romana dell'*Istituto Coloniale Fascista* e l'*Istituto Nazionale «Luce»*, hanno preso l'iniziativa di dare alcune proiezioni di propaganda coloniale, nelle piazze di Roma. Le proiezioni sono state entusiasticamente accolte da numeroso pubblico. I films che si stanno proiettando attualmente e che destano grande interesse sono *Eritrea* e *Dancalia*.

*Una spedizione polare può tornare alla vita grazie ai soccorsi prestati dall'aviazione: questo il nucleo sul quale s'impernia la vicenda di S.O.S. Iceberg, il nuovo film di Arnold Franck, interpretato dalla Riefenstahl. La fotografia riproduce una bella inquadratura: l'arrivo del primo idroplano, accolto da una flottiglia di esquimesi.*

## Quello che si prepara nei cantieri inglesi

**Nuovi impianti e nuovi sviluppi -- Una Casa editrice produrrà esclusivamente pellicole a colori -- Douglas Fairbanks e Fairbanks junior appariranno entrambi nello stesso film**

LONDRA, settembre.

*(g. e.). E' da ritenersi che il film inglese si indirizzi sulla strada del risveglio a passi rapidi e risoluti. I sintomi sono molteplici e palesemente rivelatori. I continui contributi finanziari, una più completa attrezzatura tecnica negli studi, una produzione sempre più curata e controllata dal punto di vista della qualità artistica, danno in questo senso bene ad auspicare. Forse ad incoraggiare questa tendenza che, secondo i più ottimisti, dovrebbe sfociare nel creare in Inghilterra un centro di produzione europea a carattere internazionale, concorre la sensazione che Hollywood sia ormai da ritenersi scossa dalla propria posizione egemonica. Le voci di crisi che giungono dalla metropoli californiana sono ormai tanto insistenti da essere divenute di ragione pubblica. E per quanto sia pacifico che non debbano interpretarsi letteralmente come l'annuncio dell'imminente fine di un primato i periodici scioperi di tecnici del cinema, il lento ma continuo esodo di direttori e di artisti di prim'ordine, che riparano in Europa, sono lì a testimoniare la precarietà della situazione avvenire.*

*L'Inghilterra che è anche per il temperamento dei suoi abitanti, lontana dall'essere ritenuta, dentro e fuori i confini dell'isola, la terra promessa del cinema, ottiene da parte degli astri americani che, avendo cessato di mietere messi di allori iperbolici, cercano condizioni di lavoro più sicure anche se meno rimunerative, molti suffragi e simpatie. Qui per molti è possibile un maggior raccoglimento; e corrispondendo esso ad un minore sciupio e dispersione di forze, significa un rendimento maggiore. E Londra, che ha fino a poco tempo fa ospitato, per una lunga permanenza, Bebè Daniels e Ben Lyon, è diventata l'attuale residenza dei Douglas Fairbanks, padre e figlio, impegnati in una lunga serie di lavori. Douglas Fairbanks junior, anzi, ha in questi giorni, negli studi della British and Dominion Co., iniziato l'interpretazione di Symphony in Purple. Si tratta di un film a carattere storico e drammatico, diretto da Paolo Cuisser, il regista di Arianna, ragazza russa. Il Fairbanks, che vi figura nella parte di un giovane nobile alla Corte russa, con i costumi della Casa imperiale ai tempi di Caterina II, entra per la prima volta con questo film nell'atmosfera sorprendente ed avventurosa che ha reso celebre il padre. Si riapre così la serie dei film storici che denotano un po' dappertutto il ritorno della voga di questo genere e sono, almeno per la stagione in corso, in prevalenza imperniati sulla vita di regine tragicamente famose. Una Maria Stuarda impegnerà prossimamente la grande attrice Madalena Carrol, di cui è nota l'efficacia delle interpretazioni drammatiche.*

*Il continuo perfezionamento a cui è sottoposta la tecnica cinematografica, che richiede una perpetua revisione degli impianti ed un incessante aggiornamento, ha determinato la British Publicity Talking Film a costruire un grande laboratorio per la produzione dei film in colori. Si avrà così una produzione particolare e specializzata che, data la quasi novità del genere e la qualità della lavorazione, da prevedersi estremamente accurata, costituirà una notevole concorrenza al rimanente della produzione, e non soltanto europea. C'è da tener presente, inoltre, che le firme inglesi più importanti, seguendo un'oculata politica estera, cercano di trarre il miglior partito dalle loro possibilità di espansione. Fra i paesi accessibili pare siano da noverarsi, contrariamente ad ogni previsione, alcuni paesi asiatici; ma anche qui il mercato non è privo di competitori. Tuttavia, recentemente, dodici film della British International sono stati collocati in Cina, dimostrando così di riuscire a vincere, per bontà di produzione e modicità di prezzo, le temibili concorrenze americana e giapponese.*

*In conseguenza di codesti risultati, l'industria cinematografica in Inghilterra sta per cessare di essere considerata un'impresa rischiosa e poco redditizia. Nascono nuove società, le vecchie ditte rafforzano il loro organismo con nuovi apporti di capitali e di impianti; un gruppo di finanzieri si è consorziato di recente allo scopo di girare una ventina di film utilizzando gli studi di Vienna. Si fa sempre più strada il concetto che il rendimento finanziario di un film sia il risultato del contemperamento del coefficiente artistico con il coefficiente commerciale. A questi principi si ispirano le firme che possono proporsi, per la ricchezza dei mezzi di cui dispongono, vari e vasti cicli di lavorazione.*

*Un eccezionale fervore di attività si nota, a tale riguardo, negli uffici del severo palazzo di Grosvenor Street, dove ha sede la London Film. A questa rinascita non sembra estranea l'entrata nel gruppo finanziario della London Film di Ludovico Toeplitz, che riuscì a convogliare in seno alla casa inglese forze disperse e renitenti. E la sua influenza nella scelta dei generi della produzione nell'adozione dei criteri direttivi, tutti ammettono sia stata risolutiva al punto da eliminare prevenzioni, sbagli ed incertezze. Primo risultato visibile: attualmente si preparano, per limitarsi ad elencare i film che si presumono saranno i più significativi dell'attuale infornata:* Don Juan *(Il tramonto di Don Giovanni) con Douglas Fairbanks, Kongo-Raid, diretto da Zoltan Korda, fratello di Alessandro, e «Z» (Il segno di Zorro), nel quale si vedranno i Fairbanks, padre e figlio, per la prima volta apparire insieme. Un esperimento i cui risultati potrebbero superare i limiti della pura e semplice curiosità.*

### In America

New York, settembre.

Il piano del Presidente Roosevelt per la ricostruzione economica del paese ha incontrato immediatamente l'adesione dei maggiori esponenti dell'industria cinematografica americana. La *National Industrial Recovery Administration* ha deciso, con decorrenza dal 31 agosto, che il salario minimo debba essere di 15 dollari a settimana, con un limite di 40 ore di lavoro per gli impiegati di prima categoria e di 50 cents ad ora, con un massimo di 40 ore settimanali, per gli impiegati di seconda categoria. Per sostenere il piano Roosevelt gli studi *Warner Bros* han creato e messo a disposizione dei teatri, delle scuole e dei circoli un film di breve metraggio dal titolo: «*The new deal*» (Il nuovo contratto). Contemporaneamente Harry M. Warner, il titolare della omonima ditta, ha aumentato i salari dei suoi impiegati che fossero al disotto del minimo prescritto, come sopra, dalla *National Industrial Recovery Administration*; e lo stesso Harry M. Warner, Will Hays, Jack Cohn, Presidente della *Columbia*, e Schenck, Presidente degli *United Artists*, hanno telegrafato al Presidente Roosevelt assicurando che, nell'attesa della formulazione di un codice definitivo sull'industria essi si impegnano ad osservare scrupolosamente, nelle organizzazioni da loro dipendenti, i minimi di salario e di lavoro prescritti.

### «Stampa di domani»?

Londra, 2 notte.

Mr. Courtland Smith, presidente della *Pathé News* degli U. S. A., durante una recente intervista ha fatto delle interessantissime dichiarazioni su ciò che riguarda il futuro sviluppo della cinematografia. Secondo Mr. Smith la produzione cinematografica mondiale subirà una tale trasformazione nei prossimi cinque anni che la produzione teatrale propriamente detta, che oggi rappresenta la grande maggioranza dei film, si andrà riducendo in modo considerevole ed in sua vece prenderanno enorme sviluppo i cinegiornali e produzioni di tale genere. I cinegiornali, ha dichiarato Mr. Smith, hanno avuto un considerevole sviluppo determinando in ogni paese una propria produzione e si assiste ad una sempre maggiore attività in questo campo, giustificata anche dal fatto che il cinegiornale rappresenta un prezioso ausilio di documentazione storica. Mr. Smith ha inoltre messo in evidenza tutto il valore della cinematografia come ottimo mezzo ausiliare nel campo culturale e scientifico.

*A Neubabelsberg, attorno agli stabilimenti della più grande Casa editrice berlinese, è sorta tutta una città cinese; e una folla di colore vi si aggira, sotto gli schermi dei riflettori, dinanzi ai treppiedi delle macchine da presa. Il film Profughi, illustrante il tragico esodo della colonia tedesca dalla regione del Volga allo scoppiare della rivoluzione bolscevica, è diretto da Gustav Ucicky e interpretato da Hans Albers, Käthe von Nagy, Eugen Klopfer e Ida Wüst; Erich Lodke ne ha con la sua penna fissati alcuni quadri: a sinistra l'irruzione delle truppe sovietiche in Charbin, al centro l'occupazione dell'acquedotto, a destra la vita in una delle strade di Charbin, poco prima delle ostilità.*

### La priorità dei titoli

Berlino, 2 notte.

Allo scopo di controllare la priorità dei titoli dei film ed evitare equivoci fra film con titoli similari, la *Filmkammer*, ha istituito un servizio di controllo per tutelare il diritto di priorità. Ogni film annunciato alla *Filmkammer*, verrà verso pagamento di una tassa di 30 marchi, ufficialmente registrato col suo vero titolo. La registrazione è valida per un anno. Se entro questo termine nessun contratto è stato concluso con uno di questi film, la registrazione è dichiarata nulla, a meno che non si presenti domanda di proroga.

### Risposte

C. BOSIO, Torino - F. M., Torino - G. M., Lanzo Torinese. — Il desiderio da loro espresso è certamente giustificato, ma chi ne direbbero se, per il concorso per un romanzo, si desse pubblica lettura, da parte della commissione esaminatrice, dei manoscritti pervenuti? Che ne direbbero se le riunioni, e le scelte, e le deliberazioni di una giuria per una mostra d'arte avvenissero a porte aperte? I film a passo ridotto da giudicare sono molti, il giudizio non sarà dei più facili; la Commissione esaminatrice, come tutte le Giurie di questo mondo, ha bisogno di tutta la tranquillità e discrezione necessarie. Non è da escludere che, dei film vincitori, si faccia una pubblica proiezione.

UNA LETTRICE, Torino. — L'indirizzo della «Torino-film» è: via Sagra di San Michele 47. Quello della «Fersano-film» è provvisoriamente presso la Direzione del Teatro Regio.

Tra i nuovi film della produzione romana è da annunciare anche quello diretto da Amleto Palermi, *Creatura della notte*, interpretato da Isa Pola e da Osvaldo Valenti.

SVILUPPI DEL CINEMA ITALIANO

## Verso la costituzione di una nuova grande Casa Editrice

Roma, 2 notte.

Ciò che da tempo si sussurrava negli ambienti meglio informati sta per diventare ormai una realtà; e il momento, per questa realtà, appare oggi veramente propizio. Per un certo periodo di tempo la nostra cinematografia potè persino apparire (e certamente a torto) retta quasi in un regime di monopolio, tanto assoluta era l'egemonia della nostra maggiore Casa editrice. Voci d'indipendenza si levavano ogni tanto, progetti si abbozzavano, programmi venivano anche minuziosamente elaborati: ma poi ogni cosa rientrava nel regno dell'ipotesi e del si dice. Ora si possiamo annunciare un'importante primizia: la costituzione imminente di una nuova grande firma di produzione italiana, che per i suoi film vorrà raggiungere un sano eclettismo con l'impronta di uno stile inconfondibilmente nazionale.

I promotori sono S. E. Pietro Mascagni, S. E. Giovanni Celesia di Vegliasco, S. E. Alfredo Baccelli, l'uff. di gran croce Leonino Da Zara, Lucio D'Ambra, Alessandro Varaldo, Leo D'Alba, l'avv. Filippo Gramatica, il cav. Carlo Marullo di Condoianni, Corrado De Vita, l'ing. Cauda. Autori, attori, soggetti macchinari italiani: questo il programma della nuovissima Casa editrice. I cantieri sorgeranno in via Appia Nuova, attrezzati per qualsiasi genere di produzione e per il doppiaggio; e le prime indiscrezioni strappate ai dirigenti della nuova impresa ci autorizzano ad annunciare che tra i primi film verranno inscenati l'operetta di di Pietro Mascagni, una commedia di Lucio d'Ambra musicata dal maestro Pietri, un grandioso film storico *S. Ignazio di Lojola* tratto dall'opera di Padre Tacchi Venturi della Compagnia di Gesù, un film audace d'ambiente modernissimo dovuto a Leonino Da Zara, una commedia di Leo D'Alba musicata da Giuseppe Savagnone. Tutto un ramo dell'attività della nuova firma sarà dedicato alla produzione di film documentari e didattici; e non è da escludere il tentativo di offrire al nostro pubblico qualche saggio di film comico veramente italiano.

Tra i collaboratori saranno probabilmente anche il maestro Marinuzzi e il maestro Mulè; sembra assicurata la presenza, fra gli artisti lirici, del Gigli, del Borgioli, dello Schipa, dello Stracciari; e fra quelli drammatici si dànno per certi i nomi della Gramatica, della Melato e della Galli, del Musco, del Baghetti e del Govi. Non sorprendano questi ultimi nomi perchè un altro ramo della produzione sarà dedicato al folclore italiano con film regionali: per incrementare lo sviluppo dei quali non è da escludere la costituzione di gruppi artistico-finanziari nelle varie regioni d'Italia. La nuova Casa editrice potrà contare sull'appoggio anche di un potente gruppo genovese. L'inizio dei lavori dovrebbe aversi ai primi del prossimo anno.

*La notizia, che siamo in grado di pubblicare per primi, è di quelle che devono rallegrare quanti siano pensosi della nostra cinematografia. Un vero progresso, un vero incremento, non si possono avere che dalla libera concorrenza, da una feconda e sana emulazione. Dalle varie iniziative, piccole e grandi, che ormai sorgono in Italia, si deve concludere che il mondo finanziario non è più alieno dal considerare come fruttifero un investimento di capitali in un'industria cinematografica. Il film italiano, se contenuto entro ragionevoli e ragionati limiti di costo, può offrire un suo notevole reddito sfruttato con gli schermi del nostro Paese; quando poi il successo gli arridesse in modo da fargli varcare i confini, allora l'«affare» diventerebbe più che lucroso. Oggi il momento finanziario è propizio, lo dimostrano le numerose iniziative più o meno «indipendenti»; sappiano autori e direttori essere degni di questa nuova fiducia, chè altrimenti le inevitabili resipiscenze si risolverebbero in una stasi e in una crisi forse per lungo tempo insanabili. Una attrezzatura industriale completa e aggiornata è il presupposto tecnico indispensabile per una produzione cinematografica intensiva; ma ne diventa l'elemento meno importante se questa produzione non è retta da criteri che siano rispettosi dell'arte e almeno del buon gusto. Oggi, a chi vuol fare del cinema in Italia, ogni porta è aperta: desiderio del pubblico, dal più vasto al più raffinato, di vedere sui nostri schermi film italiani che ne siano degni, fiducia del capitale, attesa non indifferente al di là dei confini. Possa la nuova Casa Editrice recare un suo contributo concreto ed efficace.*

*Merle Oberon nelle vesti di Anna Bolena per il film Le sei mogli di Enrico VIII, quasi ultimato nei cantieri londinesi della Korda-Toeplitz.*

### Inquadramento tedesco

Berlino, 2 notte.

Dopo la creazione della *Camera di Cinematografia* si ha l'intenzione di creare in Germania Camere analoghe per la stampa, per la letteratura, per il teatro, per le arti plastiche e per la musica. Tutte queste *Camere* faranno parte d'una *Camera di Coltura* chiamata a lavorare in stretta collaborazione col Ministero della Propaganda. Intanto nella corporazione degli scrittori tedeschi è stato creato un reparto cinematografico, sotto la direzione di Gerhard Menzel e Schneider Edenkoben; e recenti informazioni della *N.S.K.* (National-socialistiche Partei-Korrespondenz) si sostiene che nonostante tutti i tentativi di boicottaggio delle pellicole tedesche all'estero, la richiesta di queste pellicole è in aumento e rileva che il film per essere bene accolto ovunque, deve, come ha dimostrato l'esperienza, essere fedele al suo stile, al suo contenuto e alla sua forma nazionale, ma in modo da non aver l'apparenza di voler imporre queste caratteristiche; e può quindi avere buon successo anche in campo internazionale.

# GLI SPORT

LE VICENDE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

## Le affermazioni di tre grandi squadre che saranno rivali accanite per il primato

*Il campionato comincia davvero a farsi interessante, per quanto la classifica non abbia ancora, con la sua attuale gradazione, un valore preciso. Molte squadre risentono tuttora della non felice partenza, che è costata loro punti preziosi; altre invece figurano in posizioni d'avanguardia che molto probabilmente non sapranno conservare, ma alle quali sono giunte in virtù di un inizio focoso. Insomma, un assetto normale non lo si ha; ma già ci si orienta verso la normalità.*

### Prima graduazione di valori

*Ecco intanto che delle due squadre in testa una ha perso contatto; la Triestina non ha vinto di fronte al Bologna ed è stata staccata di un punto dall'Ambrosiana e raggiunta dalla Juventus. La quale ha realizzato a Roma un risultato davvero notevolissimo, grazie al quale piomba d'un tratto nelle primissime posizioni, di dove era tenuta lontana dalla sconfitta iniziale di Alessandria. Seguono, accoppiate, il Bologna e l'Alessandria, le due squadre che, oltre ad aver vinto le due partite giuocate in casa, hanno pure conquistato un punto fuori sede. Quindi vengono sei unità a quattro punti, delle quali il Milan, il Brescia, la Fiorentina, il Palermo ed il Casale hanno due successi sul proprio terreno e due sconfitte subite in campo avversario, mentre la Pro Vercelli, che ha perso un punto nella partita casalinga con l'Ambrosiana, l'ha recuperato a Roma, nell'incontro con la Lazio. A tre punti, e quindi già assai lontano dall'unità di testa, troviamo delle squadre che pure sono partite con grandi speranze, che davano affidamento sicuro e che invece sinora sono mancate all'attesa: c'è il Genova, che non riesce a risollevarsi; il Torino, che dopo un mese di campionato ha ancora da porre in campo la sua squadra nella formazione definitiva; la Roma, che soffre degli stessi mali del Torino; la Lazio, che si batte bene ma non emerge; il Napoli, che non ha del tutto superata quella crisi che l'ha prostrato all'inizio del torneo; il Padova, che non tarderà ad accorgersi che le troppe vendite costano care ai fini del punteggio. In coda, staccato nettamente, ecco il Livorno, del quale però non s'è fatto che parlar bene, perchè s'è battuto da forte tanto a Torino contro la Juventus quanto a Padova, a Palermo, a Milano. E' solo il fatto di aver giuocato tutta una serie di partite in campo avversario che relega la squadra labronica in ultima posizione. Quando godrà a sua volta degli innegabili vantaggi del terreno amico, allora compirà sicuramente un bel balzo in avanti, per piazzarsi in quelle posizioni di centro alle quali ha ben diritto di aspirare.*

### La vittoria dell'Ambrosiana

*Questa è dunque la graduatoria così come appare dopo quattro giornate di campionato. Abbiamo detto che ci si avvia a poco a poco verso una sistemazione della classifica e ciò avverrà ancora più nelle prossime domeniche perchè, entrando nel vivo della lotta, le grandi squadre potranno meglio far valere i loro diritti su quelle unità che hanno tratto dalla foga e dall'entusiasmo i mezzi per balzare innanzi all'inizio. Si veda il caso del Padova. E' partito di carriera; ha battuto subito il Torino, dando l'illusione di essere forte come nella scorsa stagione pur avendo fatto affari d'oro nella cessione dei suoi elementi migliori, ma ora l'ottimismo dei sostenitori «bianco-rossi» deve essersi alquanto smorzato. Fatto sta che già alla seconda giornata il Livorno s'è preso un punto a Padova, poi la squadra ha perso nettamente ad Alessandria e infine, tornata in sede, s'è fatta sconfiggere dall'Ambrosiana. Può anche darsi che i milanesi siano stati fortunati nel realizzare la loro prima vittoria in campo avversario, ma è innegabile che il Padova non pare ora la bella squadra che all'inizio della scorsa stagione stupì per la freschezza, la potenza, la chiarezza del suo giuoco e che s'era fatta del proprio campo un baluardo inespugnabile, sul quale lasciavano punti tutti gli squadroni.*

*Altra squadra che comincia ad accorgersi delle vere difficoltà del torneo è la Triestina. I primi successi l'avevano innalzata troppo, sì che s'era fatto, di un'unità che ha delle doti notevoli e che può aspirare normalmente ad un buon posto al centro del gruppo, una «vedetta». Aveva battuto il Napoli, era uscita invitta dal terreno della Roma, espugnato quello del Genova! Come fermarla? Anche il Bologna avrebbe lasciato i due punti a Trieste. Ma il Bologna non ha smentito la sua fama di squadra solida, dura da piegare, fortissima in difesa. Il Bologna ha giuocato con calma, per il risultato, ha visto che così imbrigliava gli avversari, cui non pareva possibile di trovare, in avversari che credevano forse rassegnati, tanta resistenza. S'è portato in vantaggio, è stato raggiunto poi nel punteggio, ma intanto non ha incassato quella sconfitta che alla vigilia si era in molti a decretargli.*

### La Juventus e Borel

*Terzo squadrone che è andato ad affermarsi fuori casa, la Juventus. Non è in gran forma, la sua difesa tentenna ancora, in più di un reparto sono possibili miglioramenti notevoli, ma intanto la compagine campione, sia pure con l'ausilio di circostanze favorevoli, ha vinto sul campo della Roma. Ed ha strappato gli applausi a quella folla che un tempo non le riserbava che grida ostili e fischi. La Juventus, lo si vede da questa sua ultima vittoria, è squadra che guarda lontano, direttamente alla vittoria finale, che da tre anni è sua e che... minaccia di esserlo ancora per la quarta volta. Ha perso ad Alessandria: vi aveva perso pure l'anno scorso, e ciò non le ha impedito di finire con un vantaggio persin troppo netto; ha vinto a Roma: come l'altr'anno, e questo successo è uno di quelli «base» per la sua corsa alla vittoria finale. Insomma i sostenitori juventini hanno ben motivo di guardare con fiducia alla loro squadra. Può giocar meglio, è vero, ma intanto già conquista punti dove molto probabilmente li lasceranno le altre grandi unità. Che si vuole di più? E Borel, il ragazzo che dopo qualche incertezza si ritrova appieno, è già primo fra i «cannonieri» più famosi, nonostante che gli avversari gli si accaniscano contro, che lo tartassino di colpi, lo fermino, lo atterrino, come loro meglio riesce. Egli si vendica facendo dei goals, e ciò è l'essenziale, ma sarà interessante vedere se coloro che più si sono fatti notare per la violenza dei loro interventi avranno una punizione, oppure se la severità mostrata nelle prime giornate si è già attenuata, si sta lasciare che le cose vadano secondo il costume antico. Perchè, o non si transige, oppure torneremo ad avere, nel breve volgere di qualche domenica, contusi, feriti, colpiti, sotto l'imperversare di quel giuoco scorretto e violento o pericoloso che dir si voglia che si sarà tentato invano di far sparire dai nostri campi.*

*Rinunciamo a parlare del Torino. S'è fatto tutto quando s'è preso nota della sua formazione che, come abbiamo detto ieri, è stata domenica notevolmente diversa da quella di otto giorni prima e certo pure assai dissimile da quella che sarà in campo contro la Juventus. Certo concorrono ad ingarbugliare la situazione tante cose che non possono non mettere negli imbarazzi il tecnico che è preposto alla composizione dell'undici. Gli elementi migliori sono indisponibili, altri alternano prove smaglianti a gare mediocri; dei giovani il rendimento non è sempre costante e... vedi caso, lo stesso deve dirsi degli anziani. Il Torino avrebbe bisogno di poter infine presentarsi al gran completo, di riuscire ad ingranare, di fornire una grande prova. Solo allora si convincerebbe delle proprie forze. Domenica il calendario gli indica nella Juventus l'avversario più difficile che possa trovarsi di fronte: vuol provarsi, il Torino, a tentare il gran colpo?*

LUIGI CAVALLERO.

PRO VERCELLI-BRESCIA: Una discesa di Cerutti ostacolata dai terzini bresciani.

## NOTE D'IPPICA

**Il Criterium Nazionale alle femmine - Elio e Fenolo vincono ancora - Due valide veterane**

Ritirati *Sans Souci*, in procinto di partire per Parigi, e *Varennaude*, l'atteso Premio Boschetti, corsosi sabato a San Siro, si è ridotto ad un match tra *Elio* (56 Camici) e *Pampino* (52 Gubellini). La corsa, ne ha confermato l'ottimo grado di forma di *Elio*, alla sua terza vittoria consecutiva e questa volta sui 2200 metri, ha provato ancora quanto possa dare *Pampino* nelle mani di un buon fantino.

Notevole la vittoria di *Usni* (Gainsborough e Duot) che, partito in ritardo, poteva alfine prevalere di misura sulla sorellastra *Ulrika Eleonora*. *Usni* è iscritto al Premio del Sempione. La scuderia Tesio-Incisa otteneva un'altra vittoria nella stessa giornata con *Buonarotto* (Capitan Cuttle e Sunworthy) nel Premio Caronno, dove partiva assai trascurata. Questo doppietto consolerà in parte i proprietari della sconfitta dei loro pensionari nel Criterium Nazionale.

Tutti i sette rimasti iscritti hanno partecipato alla ricca prova, che toccava ad *Ostia*, lesta a prendere in partenza un vantaggio che manteneva poi facilmente fino all'arrivo. La seguivano a notevole distanza *Bernina* ed *Osimo*, divisi da una testa, sgranati ed assai lontani gli altri. *Tebacchi* si attardava in partenza; *Amur* dava quanto poteva; *Val Taverina* era ben lontana dalla sua forma primaverile e *Dulcamara* deludeva completamente quelli che credevano in lui, sulla scorta della campagna di box *Madrina*.

Sono finite in testa due femmine. Si vuole che, quando predominano le femmine, l'annata di produzione non sia molto brillante: se fosse così, possiamo rallegrarci constatando che erano assenti parecchie scuderie e che non abbiamo ancora veduto tutti i nostri due anni. *Ostia* con questa vittoria passa in testa alla nuova generazione. Il Criterium nazionale è stato a volte appannaggio di ottimi cavalli ed a volte di concorrenti favoriti da un complesso di circostanze. Vedremo quale sarà il caso della cavalla di De Montel.

A notarsi nella stessa giornata un altro facile successo di *Fenolo*, che ha battuto per dieci lunghezze *Velite* e di tredici *Giglio Candido*. Lo steeple-chase Premio Principe di Piemonte toccava a *Saccarosio*, che sulla carta non aveva titoli per aspirare seriamente alla vittoria. *Rajà*, il favorito, fu vittima di un grave errore.

A Roma la maggior moneta della giornata, il Premio Campidoglio, è toccato alla inesauribile sei anni *Bayuk*. La figlia di *Clarissimus* e *L'Enigma* che non correva dal Premio Livorno, dove sui 2500 metri giungeva seconda battuta da *Solaria* e precedendo *Tacca*, *Benedetta da Maiano*, *Don Garzia*, *Niger* e *Pampino*, è apparsa in ottime condizioni di forma e sulla sua distanza preferita ha avuto ragione anche di *Antioco*, per il quale sembrava che il cambiamento di scuderia fosse andato a favore della sua carriera. *Bayuk*, che ha portato somme assai notevoli al suo fortunato proprietario sig. Cirioloni, sembra non abbia ancora terminata la sua carriera di corse.

E. L. d.

La «vecchie glorie» del ciclismo a Roma

### S. E. Starace saluta i «veterani»

Roma, 2 notte.

I veterani ciclisti convenuti a Roma si sono recati stamane al Lido di Roma, ove ha avuto luogo una colazione. Allo spumante hanno parlato Robecchi, Tonetti e Ferretti, il quale ultimo, ha salutato, a nome dell'U.V.I., i veterani ed ha scusato l'assenza del comm. Momo. L'avv. Rivera ha consegnato a Ferretti una medaglia ricordo della bella manifestazione, pregandolo di volerla far pervenire al Presidente dell'Unione. Alle 16,30 i veterani si sono adunati nel cortile del Palazzo Littorio ed hanno sfilato con il gagliardetto in testa davanti all'Ara votiva.

Dopo la cerimonia di omaggio ai Caduti fascisti, i veterani sono saliti al Palazzo Littorio, dove sono stati ricevuti da S. E. Starace. Il presidente del Coni, dopo aver porto il suo cordiale saluto ai vecchi ciclisti, si è compiaciuto del convegno, rilevando l'alto valore sportivo dell'adunata che gioverà senza dubbio a rinfocolare la passione per la bicicletta. Le parole di S. E. Starace sono state salutate alla fine da una ovazione interminabile al Duce. Poscia l'on. Benni ha offerto al Segretario del Partito, a nome del Consiglio dell'Associazione veterani, il distintivo in oro dell'Associazione stessa. Il generale Vaccaro ha successivamente presentato al presidente del C.O.N.I. le vecchie glorie del ciclismo italiano ed i vecchi dirigenti dell'U.V.I.

Piloti e scafi d'Italia sul Lago di Bracciano

## Un record del mondo e tre nazionali battuti

### Il Duca di Spoleto e i motonauti ricevuti dall'on. Starace

Bracciano, 2 notte.

Il programma sportivo di questo raduno nazionale motonautico ha avuto, stamane, una... coda non prevista, che, del resto, si prolungherà ancora fino a domani. Non essendosi, infatti, potuti effettuare i tentativi di record sulla base del miglio ieri e l'altro ieri, a causa delle cattive condizioni di visibilità vespertina, la Reale Federazione Italiana motonautica, con lodevole sensibilità sportiva, ha concesso che tutta la grande macchina dell'organizzazione di Bracciano restasse in piedi ancora per due giorni, onde dar modo a quelli che per questi tentativi si erano preparati di effettuare le annunziate prove. Neppure stamane, dunque, Bracciano è rientrata nella sua tranquillità abituale, chè gli urli dei motori lanciati a pieno regime hanno ancora fatto rintronare l'aria.

Primo a scendere in acqua è stato il gentiluomo torinese conte Theo Rossi di Montelera col suo nuovissimo «Ravanello», un racer costruito da Baglietto sul quale ha montato un motore Maserati 16 cilindri di 5 litri di cilindrata. Scafo spinto al massimo della resistenza questo, le cui possibilità sono quelle appunto del tentativo di record del mondo sulla base del miglio. Theo Rossi ha compiuto un solo passaggio sulla base del miglio di 1609 metri, non dando, però, l'impressione di avere la barca in perfetto ordine. Infatti egli ha dovuto desistere dal suo tentativo a causa del cattivo funzionamento dell'impianto elettrico.

Insoddisfatto, però, Theo Rossi più tardi usciva ancora, questa volta a bordo dell'idroscivolante «Ardea» munito di un motore Isotta Fraschini di 12 litri. Dopo aver compiuto una serie di prove, il valoroso sportivo faceva registrare la media di km. 108,475, migliorando, così, il record italiano della categoria, non esistendo per questa alcun record mondiale.

Frattanto il concorrente che in questa gara ha voluto celarsi sotto il pseudonimo di «Millo», col suo «Tabù» — scafo Riva Sarnico motore Laros — tentava di migliorare il record mondiale della classe A fuoribordo di 250 cmc., che l'inglese Muller aveva stabilito con la media di km. 61,510. Nelle due basi il tentativo riusciva pienamente e il bravo «Millo» si aggiudicava, quindi, il record mondiale della classe alla media di km. 62,077.

Anche il valoroso Antonio Mambretti [illegible] nuovo campione italiano della sua categoria, col suo «Ugo III» — scafo Sisi motore Gray — compiva il tentativo sulla base per migliorare il record italiano della classe 3000 cmc. Anche questo tentativo riusciva: infatti l'«Ugo III» faceva registrare la media di km. 72,074.

Infine Giorgio Taroni con lo «Siughi II» — scafo Taroni motore B.P.M. — migliorava il record della classe di 1500 cmc. dei motoscafi da turismo, portandolo alla media di Km. 70,470.

I tentativi di record, come abbiamo detto, continueranno ancora domani mattina. E' prevista per domani una nuova prova di Theo Rossi con «Ravanello», nonchè le prove di Guido Cattaneo con l'«Asso» per il record mondiale dei racers categoria 12 litri da lui stabilito a Venezia. Anche il «Niniette II» del principe Ruspoli, che attualmente detiene il record dei racers di 8 litri, tenterà di migliorare il proprio tempo, opponendosi, perciò, al «Ravanello» di Theo Rossi.

Il grande raduno motonautico nazionale si è degnamente concluso nel pomeriggio con le visite di omaggio al Milite Ignoto, alla Cappella votiva dei Martiri Fascisti e alla Mostra della Rivoluzione Fascista, previste nel programma. Alle 15 tutti i radunisti, indossando la divisa federale col distintivi delle singole Associazioni e preceduti dai gagliardetti, dalla banda del corpo musicale della Regia Marina e da una scorta d'onore di mutilati, si sono ritrovati a Piazza Venezia, di dove, al seguito di S. A. R. il Duca di Spoleto che era accompagnato dal comm. Italo Rustici, dal barone Edgardo Lazzaroni e dal conte Adriano Foscari, si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto, soffermandosi un minuto in devoto raccoglimento.

Dopo di che i motonauti si sono recati a Palazzo Littorio. Quivi l'augusto Principe è stato ricevuto dal Segretario del Partito. S. E. Starace, sceso nel cortile, si è compiaciuto vivamente col Duca di Spoleto, presidente della Federazione, e coi suoi diretti collaboratori per l'ottima riuscita del primo raduno motonautico nazionale.

I motonauti hanno, poi, sfilato davanti alla Cappella votiva, salutando romanamente. Un'altra corona d'alloro è quivi pure stata deposta. Essi si sono, poi, recati a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Alle 18 tutti i radunisti si sono riuniti nelle sale di un albergo del centro ove il Duca di Spoleto ha proceduto alla premiazione dei vincitori delle gare disputate in questi giorni a Bracciano e delle Società partecipanti al raduno.

Ecco i risultati dei tentativi:

*Record mondiale di velocità per racers 8000 cmc.* sulla base del miglio terrestre (m. 1609,30): conte Theo Rossi di Montelera, su «Ravanello» (Baglietto-Isotta Fraschini): primo passaggio in 55"2/5, alla media di chilometri 104,954. Per rottura del serbatoio, il tentativo viene rimandato a domani.

*Record mondiale di velocità per fuoribordo di classe A, 250 cmc.*: Millo, su «Tabù» (Riva Sarnico-Laros): primo passaggio in 1'31", alla media di Km. 63,523; secondo passaggio in 1'32" alla media di Km. 62,429; media complessiva: Km. 62,077. Il record internazionale dell'inglese Muller (Century-Johnson) con Km. 61,510, è stato battuto.

*Record nazionale motoscafi da turismo di 3000 cmc.*: Mandretto Antonio su «Ugo III» (Sisi-Gray): primo passaggio in 1'23" alla media di chilometri 70,988; secondo passaggio in 1'19", alla media di Km. 73,150; media complessiva: Km. 72,070. Il record nazionale è stato battuto.

*Record nazionale motoscafi da turismo di 1500 cmc.*: Taroni su «Siughi II» (Taroni-B.P.M.): primo passaggio in 1'23"1/5, alla media di chilometri 69,633; secondo passaggio in 1'21"1/5, alla media di Km. 71,316; media complessiva: Km. 70,490. Il record nazionale è stato battuto.

*Record nazionale di velocità per idroscivolanti*: conte Theo Rossi di Montelera su «Ardea» (Isotta Fraschini): primo passaggio in 52"3/5, alla media di Km. 110,142; secondo passaggio in 54"1/5, alla media di Km. 106,809; media complessiva: Km. 108,475. Il record nazionale è stato battuto.

### I temi che saranno discussi domani dal Consiglio generale del CONI

Roma, 2 notte.

Il Consiglio generale del C.O.N.I. è convocato in seduta straordinaria per mercoledì 4 ottobre, alle ore 15,30, nel salone dello Stadio del Partito nazionale fascista, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Preolimpioniche e Olimpiadi; 2) Riorganizzazione del Coni, divisione territoriale, modifica e approvazione dello statuto e del regolamento; 3) Finanziamento del Coni e federazioni dipendenti; 4) Rapporti con altre organizzazioni che praticano lo sport (Opera Nazionale Balilla, Fasci giovanili di combattimento, Opera Nazionale Dopolavoro; 5) Trasporti degli atleti; 6) Assicurazione obbligatoria degli atleti; 7) Modifica al regolamento del premio del Littore e proposte al Partito nazionale fascista di assegnazione per l'anno 1931 e 1932; 8) Costituzione eventuale di una federazione femminile; 9) Varie.

### I campionati degli sport invernali al Sestrières in febbraio e marzo

Roma, 2 notte.

Sulla riunione del Comitato centrale della Federazione italiana sport invernali è stato diramato oggi un comunicato ufficiale nel quale è detto che S. E. il Presidente on. Renato Ricci ha esposto l'attività svolta dalla F.I.S. nell'anno XI, rilevando la sua maggiore intensità rispetto all'anno precedente. Difatti, mentre nella stagione 1931-32 le società affiliate risultavano 278 con 13.000 iscritti, in quella decorsa si avevano le seguenti cifre: società n. 350, iscritti alla F.I.S. 16.000. Si sono svolte 350 gare con un aumento complessivo di 97.

La Federazione italiana sci ha organizzato nel 1932-33 due corsi per maestri di sci con una partecipazione complessiva di 110 aspiranti maestri, dei quali 30 sono stati riconosciuti idonei all'esercizio della professione di maestro di sci. Nella scorsa stagione è stato incoraggiato e autorizzato lo svolgimento di numerosi corsi di sci. Detti corsi hanno avuto come istruttori i maestri italiani diplomati dalla F.I.S. e hanno raccolto un numero abbastanza elevato di iscritti. Sono stati svolti poi a cura di alcune società sciistiche e sotto il controllo della F.I.S. anche numerosi corsi estivi in diverse località alpine come Lobbia Alta, lo Stelvio, il Livrio, la Capanna Casati, ecc. Anche questi corsi, diretti e svolti in prevalenza da maestri italiani diplomati dalla F.I.S., hanno avuto un numero rilevante di allievi e si sono svolti con la massima serietà, disciplina e regolarità. Un altro corso di sci è stato organizzato direttamente dalla F.I.S. sul ghiacciaio del Ruitor, sotto la direzione del dott. Rivera.

Si è quindi proceduto ad un primo esame per la formazione del calendario delle gare per l'anno XII. E' stato stabilito che i campionati italiani di tutti gli sport invernali abbiano luogo al Sestrières dal 24 febbraio all'11 marzo 1934. I campionati interprovinciali di sci avranno luogo l'11 febbraio. E' stata fissata inoltre la data dei campionati mondiali di «hockey» sul ghiaccio che si disputeranno a Milano dal 3 all'11 febbraio. E' stato deciso e autorizzato per il prossimo inverno il funzionamento di due grandi scuole nazionali di sci a Cortina d'Ampezzo e al Sestrières, con criteri uniformi di insegnamento. Un terzo corso per maestri di sci sarà pure tenuto nel prossimo inverno. Si è stabilito di ingaggiare un allenatore specialista per la discesa, per la prossima stagione invernale.

*Pugilato*

### Carnera-Paolino a Roma

**Continua il dissidio tra i procuratori del basco - Schmeling sfiderà il vincitore**

Roma, 2 notte.

Il dissidio tra Ojarzabal e Johnston, entrambi procuratori di Paolino, non è ancora vicino alla soluzione, in quanto i due contendenti mantengono tenacemente il loro punto di vista. Charles Johnston ha, intanto, richiesto alla Federazione pugilistica italiana il passaggio da New York a Roma per due persone, in quanto egli è più che mai deciso di assistere Paolino, e ciò, non solo per difendere i propri interessi finanziari, ma anche perchè ritiene che, se sarà da lui guidato, Paolino potrà affermarsi vittoriosamente. Naturalmente la F.P.I. non ha aderito, per ora almeno, alla richiesta del procuratore americano, in quanto attende la decisione della Commissione Atletica dello Stato di New York e della Federazione spagnuola di pugilato, unici enti che possono pronunciare un giudizio definitivo. Finora una controversia simile non si era mai prodotta, in quanto i procuratori americani dei più noti pugili europei avevano svolto la loro opera limitatamente in America. Invece questa volta, se è vero che il combattimento si svolgerà in Europa e Paolino dovrebbe, quindi, essere rappresentato da Ojarzabal, è anche vero che le trattative sono state portate a termine in America per tramite di Johnston che, appunto su questo fatto, basa le sue pretese.

### La carriera di Stribling troncata da un drammatico incidente di strada

Parigi, 2 notte.

Marconigrammi da Macon, nello Stato della Georgia, informano che la carriera pugilistica del peso massimo americano William L. Young Stribling è terminata in modo drammatico a causa d'un terribile accidente motociclistico che ha richiesto l'amputazione del piede sinistro di questo pugile che negli anni scorsi fu uno dei principali candidati al titolo di campione del mondo di tutte le categorie, attualmente in possesso di Primo Carnera. Stribling aveva lasciato la città su una motocicletta quando una macchina che filava a grande andatura lo ha investito. L'urto è stato spaventoso ed il pugile americano, che aveva un piede preso fra i due veicoli, potè essere liberato dopo gravi difficoltà. L'autore dell'accidente ha trasportato subito all'ospedale il ferito; per salvaguardare la vita di Stribling il chirurgo ha deciso l'immediata amputazione dell'arto. Inoltre Stribling ha riportato la frattura di un'anca e si lamenta di contusioni interne.

Una riunione pugilistica a Torino

### Zaetta-Rivara e Nepi-Gorini

Per iniziativa di un gruppo di appassionati rivedremo domani sera a Torino una interessante riunione pugilistica nel cui programma sono compresi due incontri tra professionisti e cinque fra dilettanti. Il combattimento più importante della serata sarà quello tra i pesi massimi Salvatore Zaetta e Dorando Rivara. Il gigantesco Zaetta è uno dei favoriti del pubblico torinese che l'ha seguito con simpatia nella sua bella ripresa e che, dopo averlo visto pareggiare col coriaceo Lenzi e con Paris, ha applaudito lo splendido k.o. inflitto a Torriani nell'ultima riunione al «Vittorio».

Zaetta avrà di fronte domani sera un uomo dalle qualità fisiche eccezionali e che conta al suo attivo una buona serie di affermazioni: Rivara è un atleta giovane, solido, che vuol farsi strada. Se Zaetta vorrà averne ragione dovrà impegnarsi con tutte le sue energie e guardarsi bene dalla potenza dell'avversario. Altro atleta che gli appassionati vedranno con piacere all'opera è Gorini che nei suoi soli quattro combattimenti professionistici ha un nullo e una vittoria con Camagna, una vittoria per k. o. con Turelli e un nullo con Zitto a Napoli.

L'agile peso gallo torinese si troverà di fronte lo scientifico Nepi che, dopo aver brillato come dilettante, ha debuttato in campo professionistico con due vittorie su Ciotti a Venezia e su Lasi a Firenze. Gli incontri dilettantistici della riunione di domani sera, che si svolgerà nel salone del «Frejus» (via Frejus angolo via Revello), saranno i seguenti: pesi medi: Rosdini (R.S.G.)-Olmo (Fiat); p. leggeri: Savi (R.S.G.)-Saettone (Fiat); pesi leggeri: Cavalli (F.G.C.)-Pagano I (R.S.G.); pesi medioleggeri: Vitale (S.M.C.)-Carolo (F.G.C.); pesi piuma: Massola (Guf)-Tabasso (Fiat).

### Locatelli domina Frederic

Parigi, 2 notte.

Un migliaio di persone appena assistevano alla riunione organizzata ieri sera in notturna a Vichy. Il principale incontro opponeva Cleto Locatelli al peso leggero Frederic, ex-campione di Francia militare. Sin dal primo tempo Locatelli ha accusato un netto vantaggio. Il secondo tempo ha veduto Locatelli accentuare il proprio vantaggio e malmenare l'avversario il cui viso sanguinava. Al terzo Locatelli è partito a fondo e un diretto di destra ha raggiunto l'avversario al mento. L'ex-campione di Francia è andato al tappeto rialzandosi al conto di sei. Era appena in piedi quando un altro destro lo inviava di nuovo a terra. Lo salvava il gong. Il quarto tempo era fatale per il francese. Appena in guardia doveva incassare una serie di diretti al corpo e alla mascella che lo facevano crollare al tappeto. Il suo procuratore sportivo gettava allora la spugna.

### Marcel Thil batte Kid Tunero e resta campione mondiale dei medi

Parigi, 2 notte.

Dinanzi a varie migliaia di persone, si è disputato stasera al Palazzo degli sports di Parigi il campionato mondiale dei pesi medi fra il francese Marcel Thil, detentore del titolo, e il negro cubano Kid Tunero, che vantava una recente e brillante vittoria ai punti sul proprio antagonista. I due uomini si sono presentati sul ring con una differenza di peso di 800 grammi a favore di Thil; quest'ultimo, infatti, pesava chilogrammi 72,500 contro 71,720 del proprio avversario. Il francese ha difeso vittoriosamente il trofeo, essendo stato dichiarato vincitore del cubano al termine delle 15 riprese.

### Il campionato italiano al pallone

La partita al pallone elastico del campionato italiano di II Categoria che doveva aver luogo ieri allo Sferisterio torinese (Campo Eda) non ha potuto vedere il suo svolgimento, poichè la squadra del Dop. di Bra ha dovuto rinunciare a scendere in campo per l'indisposizione del suo capitano, Bravi, contro la Cuneo Sportiva (Fenoglio-Silvestro) che ha così avuto partita vinta. La quadriglia di Cuneo si è allora incontrata in una partita amichevole con quella del Dop. Mario Gioda sez. Eda (Underte-Salasco). Questi ultimi hanno vinto, dopo accanita contesa, per 11 giochi a 10. Underte, ben coadiuvato dal mancino Salasco, ha giocato un'eccellente partita. Giovedì: Dop. di Alba (Ricca-Pelazza) contro Eda (Manzo-Cappello) campione d'Italia per il campionato di prima categoria.


1° "FIERA ADRIATICA DELLA PESCA"
29 SETTEMBRE 14 OTTOBRE 1933-XI
ANCONA
RIDUZIONI FERROVIARIE 50%
RIDUZIONI MARITTIME 50%
Mostra Ittica -- Scientifica -- Industriale -- Acquario
Manifestazioni Artistiche -- Sportive -- Folcloristiche

GIBBS ringiovanisce il sapone per barba
nuovo astuccio brevettato
in materia plastica
pratico, economico
elegante, igienico
di durata eterna
Un'anello che stringe lo stick nel suo centro, tenendolo ben fisso, mediante due denti interni che s'incuneano nel sapone
L'astuccio è composto da due coperchi identici che formano un astuccio ermeticamente chiuso, avvitandosi su...
S'impugna comodamente il sapone, mentre la parte rimasta a nudo, sfiora l'epidermide con una morbida carezza.

mangiar meglio spender meno
LA CUCINA ITALIANA
Giornale delle massaie
Direttori: DELIA e UMBERTO NOTARI
Pubblica in ogni numero centinaia di ricette e di consigli pratici di gastronomia, oltre ad articoli dei più celebri scrittori italiani.
ABBONAMENTO ANNUO L. 5,30
Inviare vaglia presso l'Amministrazione del «GIORNALE D'ITALIA» - Roma

# CRONACA CITTADINA

## Il senatore Agnelli esprime al Duce
### la gioiosa gratitudine della grande famiglia Fiat

**Un vibrante messaggio alle maestranze**

*Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione meridiana di ieri, hanno fatto ritorno ieri mattina alla stazione di Porta Nuova i duemila operai della Fiat, reduci dalle indimenticabili giornate di Roma. Nonostante l'ora mattutina la stazione era affollata da molti lavoratori: amici, conoscenti, congiunti degli operai che, fortunati messaggeri, si sono recati alla Capitale a portare al Duce l'espressione di vivissima devozione delle maestranze e del popolo torinese. Gli stessi che venerdì scorso si trovavano alla stazione per ricordare ai partenti l'alto e delicato compito affidato loro dalla grande famiglia della Fiat, — memore sempre e altamente orgogliosa della visita che il Duce ha fatto nell'ottobre dello scorso anno alle officine del Lingotto, — si sono recati ieri mattina ad attenderli all'arrivo. In mezzo a loro si trovava anche il Gr. Cr. prof. Valletta, direttore generale della Fiat, che rappresentava il sen. Agnelli e portava ai camerati operai il «bentornato» della Fiat.*

*Alle 6,17 precise, cioè in perfetto orario, è giunto il primo treno speciale: subito prorompono vibranti «alalà»; sono gli operai ai finestrini delle vetture che salutano Torino; sono gli altri operai che si stipano sulle banchine e che con le stesse acclamazioni salutano i compagni reduci da Roma. In un attimo tutti gli sportelli si sono spalancati ed oltre un migliaio di lavoratori, quasi tutti in camicia nera, scendono dai vagoni. Le grida di «Viva il Duce!» e «Viva il Regime!» hanno echeggiato ripetutamente.*

*Tutti vibravano ancora per il ricordo della grande giornata trascorsa all'Urbe e al loro orecchio riecheggiava ancora sempre l'alta parola del Duce, le sue espressioni di viva simpatia per gli operai della Fiat, e il costante ricordo serbato della sua visita al Lingotto. Essi si erano sentiti e si sentivano ancor sempre fieri di trovarsi inquadrati nel possente organismo creato da Giovanni Agnelli, vanto della Nazione rinnovata dal genio di Benito Mussolini. E i ricordi accumulati in quel breve soggiorno ma così denso di avvenimenti, ritornavano a frotte, trovandosi nuovamente a Torino, vicini ai compagni di lavoro che meno fortunati di loro non avevano potuto partecipare alla indimenticabile adunata.*

*Il secondo treno è entrato in stazione alle ore 7, ed al suo giungere si sono rinnovate sotto le pensiline le vibranti dimostrazioni di devozione al Duce e al Regime. Anche i mille lavoratori giunti successivamente non hanno mancato di testimoniare la loro filiale riconoscenza verso il senatore Giovanni Agnelli, che, in unione con il Segretario Federale Andrea Gastaldi, ha accolto e realizzato il vivo voto degli operai della Fiat, accompagnando a Roma, dal Duce, una rilevante rappresentanza della maestranza delle grandi officine che egli ha creato e di cui è stato ed è il massimo animatore, il sicuro condottiero.*

*Appena rientrato in Torino alla testa dei suoi operai, il sen. Agnelli ha inviato al Duce il seguente telegramma:*

«I duemila lavoratori della Fiat, tornati oggi da Roma, hanno portato il loro entusiasmo nelle officine e nelle case dove il nome del Duce più che mai risuona dal profondo dei cuori coi nomi stessi di Roma e Littoria. Non saprei come meglio attestare a V. E. la gratitudine di tutta la nostra famiglia di lavoro ed il sentimento della nostra fedeltà fascista. Con devoto ossequio».

*Ha poi così telegrafato al Segretario del Partito:*

«A nome di tutte le maestranze della Fiat, la cui rappresentanza ha avuto l'onore di inneggiare al Duce in Roma, Le porgo il più vivo ringraziamento per aver voluto accrescere con la Sua presenza, di primo gerarca del Partito, l'importanza della nostra manifestazione e per avere acconsentito che i nostri duemila lavoratori sfilassero con le loro bandiere dinanzi a V. E. nel Palazzo Littorio. PregoLa accogliere l'omaggio della nostra fede e disciplina fascista. Con ossequio».

*Infine il senatore Agnelli ha diramato a tutte le maestranze e a tutti gli uffici della Fiat il seguente comunicato:*

«La manifestazione della Fiat a Roma, per l'omaggio al Duce, è riuscita degna della Fiat. Resterà memorabile, non meno di quella che accolse il Duce al Lingotto nell'ottobre del Decennale. La nostra rappresentanza, di oltre 2000 persone — dirigenti, funzionari, impiegati ed operai, uomini e donne, giovani e anziani — ha tenuto un portamento esemplare che ha destato la generale ammirazione per l'ordine e la disciplina perfetti. Ma quel che più mi è caro constatare, anche in tale occasione solenne, è lo spirito, il sentimento di questa disciplina: una profonda unità morale, un fiero orgoglio di appartenere alla Fiat. Ringrazio dirigenti e organizzatori; e porgo a tutti il mio plauso cordiale».

**Le visite alla S. Sindone**

### Gli attori dei Teatri torinesi

Fra i tanti pellegrinaggi che hanno sfilato ieri davanti alla Santa Sindone, ha in particolar modo attirata l'attenzione dei fedeli un gruppo caratteristico. Erano gli attori delle diverse Compagnie dei teatri cittadini, fra cui attori e attrici del Balbo, gli attori del Rossini con a capo il comm. Mario Casaleggio e il complesso della Compagnia Macario, tutti guidati dall'ammiraglio Di Sambuy e dalla signora Boldati, quali dirigenti il Comitato per la «Messa dell'artista» a cui è dovuta l'iniziativa della visita alla Sacra Reliquia. Il canonico Ariolo ha fatto agli attori una elevata illustrazione del Sacro Lino, dopo di che tutti si sono prostrati in adorazione.

In questi otto giorni di ostensione già si constata che il numero dei pellegrinaggi dalle altre parti del Regno e dall'estero, che nel 1931 furono relativamente scarsi e di non eccessiva importanza numerica, si sono fatti nell'Anno Santo assai più numerosi e imponenti. Napoli, Venezia, Perugia, Messina e Bari, che non intervennero alla passata ostensione, hanno inviato in questi giorni rilevanti rappresentanze. Così numerose rappresentanze hanno inviato la Francia, la Spagna, la Germania, l'Irlanda, l'Inghilterra ed altri Paesi. Ai pellegrini di ieri è stata offerta una primizia: il Numero Unico dedicato all'ostensione, ricco di belle e numerose illustrazioni e interessantissimo nel testo. Il sommario basta a rilevarne l'interesse: «L'Anno Santo e la Santa Sindone» - Le vicende della Santa Sindone attraverso i secoli - Il culto della reliquia - Le tradizionali cerimonie dell'ostensione - I Santi Evangeli e la Santa Sindone - L'interesse che la Santa Sindone suscita nel mondo - Le tele della Santa Sindone - Le ultime rivelazioni fotografiche - Il grandioso diorama - Dall'ultima cena al Golgota».

I pellegrinaggi più notati, tra le folle che si sono avvicendate ieri in Duomo, sono: di Versuolo, di Crivelle, di San Rocco al Porto (Lodi), Breo, Imperia, Castagneto San Pietro, Rivoli, Pontremoli, Parabiago, Vicenza, Bologna, Roma e Napoli.

All'altare della Sindone hanno celebrato, fra gli altri sacerdoti, Padre Hibero, superiore della «Piccola Casa della Divina Provvidenza»; S. E. mons. Ferrachon; S. E. mons. Bernardi, Vescovo di Andria; S. E. mons. Sigismondo, Vescovo di Pontremoli; il rev. Gerardot, Vicario di Parigi; mons. Eugenio Remy, cappellano del Santuario di Paray Le Monial. Nel pomeriggio S. E. mons. Debernardi, Vescovo di Pistoia e Prato, si è trattenuto a lungo a pregare, insieme ai suoi diocesani, davanti al Sacro Lino, quindi ha capeggiato il pellegrinaggio nella visita al Diorama Sacro e poi al Cottolengo.

### Un nuovo Asilo infantile in Borgo Rossini

La Società per gli Asili Infantili di Torino (fondata nel 1838 da Cavour), allo scopo di andare verso il popolo, come vuole il Duce, ha creato un nuovo Asilo in Borgo Rossini, e precisamente in via Parma 48. L'Asilo sarà inaugurato il 10 ottobre p. v. alle ore 16. E' capace di 80-85 bambini dai 3 ai 6 anni ai quali verrà offerta la refezione di mezzogiorno.

Le iscrizioni si ricevono in via Parma 48, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno feriale.

**Il Regime per il popolo**

### La nuova sede dei Balilla del Rione Vanchiglia

La nostra città possiede, come tutti sanno, una Casa Centrale del Balilla che è tra le più comode, spaziose ed eleganti sorte nelle principali città d'Italia. La Casa Centrale però non esclude le Case Rionali, la cui funzione integratrice dell'opera dell'Ente maggiore è chiaramente definita, e delimitata, dalla loro stessa distribuzione topografica.

Nel rione di Vanchiglia, la Casa Rionale dei Balilla ha finora trovato posto nello stabile che servì di sede alle guardie daziarie, esistente all'angolo del corso Tortona e Belgio. E' uno stabile logoro, come lo sono non pochi fra quelli superstiti del medesimo genere; e poichè si trova sulla linea del piano regolatore edilizio, ne è stata decisa la demolizione, che avverrà al più presto. Per i Balilla di Vanchiglia sorgeva quindi il problema di una nuova sede. La buona stella che protegge i giovani virgulti avviati dal Fascismo ad un avvenire prospero e luminoso non ha però abbandonato i piccoli della popolosa zona.

La Scuola elementare Fontana necessitava di una nuova palestra, che avrebbe dovuto servire anche al Regio Istituto Industriale in relazione ai programmi di educazione fisica; e poichè la costruzione di tale palestra era prevista per l'anno in corso, il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, presi i convenienti accordi con il Segretario Federale Andrea Gastaldi, sempre sollecito degli interessi della gioventù fascista, si rivolgeva all'Amministrazione podestarile, affacciando l'idea che invece della palestra, nella località designata, si facesse sorgere un edificio da destinarsi appunto a sede dei Balilla del rione.

Sappiamo ora il Podestà ha accolto favorevolmente la proposta, la quale verrà di conseguenza tradotta in atto dopo il parere che su di essa dovrà dare la Consulta. L'analogo progetto è già stato allestito dall'Opera Balilla d'accordo col Comune. Tale progetto, dovuto all'architetto Costantini, contempla la costruzione di un edificio in parte ad un piano fuori terra ed in parte a tre piani e consta di una palestra con annessi locali ad uso ufficio, sala di riunione, visita medica, spogliatoi, docce, atrii e disimpegni. Il sotterraneo è limitato ai soli locali per l'impianto di riscaldamento. L'ossatura del fabbricato sarà in cemento armato e muratura. Le fronti verso via e verso cortile saranno intonacate con intonaco speciale colorato con zoccoli e davanzali in pietra. Il fabbricato sarà dotato di impianto di riscaldamento e dell'acqua per le docce, ecc. Il costo è preventivato in 393 mila lire e la spesa relativa sarà sostenuta dal Municipio, che concederà l'uso dello stabile all'O.N.B. per ventinove anni a determinate condizioni.

**Federazione dei Fasci**

**Chiusura del tesseramento**

La Federazione comunica:

Comunico che il 12 c. m., in seguito a disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, verrà chiuso il tesseramento per l'anno XI. Invito coloro che ancora non hanno provveduto al pagamento della quota per l'anno XI ad effettuare il versamento entro il giorno suddetto. Chi non provvederà in tempo utile al rinnovo della tessera, perderà conseguentemente il diritto di rinnovo per gli anni successivi.

Ai nuovi iscritti, cui è stata già comunicata l'accettazione della domanda d'iscrizione al P.N.F., si rende noto che ove non provvedano a presentarsi i medesimi a regolare la loro posizione entro il 12 c. m., sarà considerata come non concessa la tessera; conseguentemente verrà destinata la loro domanda.

Non sarà superfluo aggiungere che col 10 corr. è chiusa la distribuzione a coloro che sono già regolarmente iscritti al P. N. F. Nuove domande non saranno nè accolte nè prese in considerazione giusta le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito che ha, com'è noto, ordinato che col 1.o agosto u. s. venissero definitivamente chiuse le iscrizioni al P. N. F.

Il Segretario Federale
ANDREA GASTALDI

### La celebrazione del martire Doglia

**L'intervento del Prefetto e del Segretario Federale**

*Ieri sera il quarto Gruppo rionale fascista con una cerimonia semplice ed austera ha commemorato il Martire dal quale prende nome: Gustavo Doglia. E' l'undecimo anniversario questo della morte del valoroso fascista; la sua memoria è viva e presente nel cuore di quelli che gli sono stati vicino nelle giornate del sacrificio, è amata e venerata dai giovani della nuova generazione inquadrati sotto il segno del Littorio. Perciò ieri sera tutti i fascisti del Gruppo sono accorsi alla sede una come ad una adunata tra come ad un mistico raduno commosso e vibrante di fervida fede.*

*Alle 20,30 il cortile del gruppo era gremito di camerati, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti in ordinate file; pure numerosa la rappresentanza delle donne fasciste che prodigano la loro amorevole ed intelligente opera nel rione. Erano presenti l'ispettore di zona conte Giriodi Panissera, il fiduciario del Gruppo dottor Bosco, l'ispettore di zona rag. Boario, l'on. Vezzani, appartenente al gruppo, i componenti la consulta del gruppo e molti altri. Accolti da applausi hanno fatto ingresso nel cortile il tamburino sardo Strucchi e un gruppo di garibaldini delle Argonne.*

*Poco dopo uno squillo di tromba ha annunciato l'arrivo del Segretario Federale Andrea Gastaldi, accompagnato dal dottor Molari, direttore della Segreteria federale. Non erano ancora cessati gli applausi che hanno accolto Andrea Gastaldi, quando si sono rinnovati, con uguale calore, per l'arrivo di S. E. il Prefetto Agostino Iraci, che ha voluto, con la sua presenza, rendere anche più significativa la cerimonia.*

*Attorno alla lapide che ricorda il sacrificio del Martire si sono raccolte le autorità ed i convenuti. Due reparti di Giovani Fascisti, che portavano delle torce a vento illuminanti con i loro bagliori rossastri il vasto cortile, erano allineati ai lati della lapide e formavano la guardia d'onore. Nel commosso silenzio due Avanguardisti hanno deposto una corona di alloro ai piedi del ricordo marmoreo.*

*Indi il Segretario Federale ha fatto l'appello del Caduto. Nel silenzio si è udito chiaro ed alto il nome del Martire cui ha fatto eco il formidabile «presente!». Un minuto di raccoglimento, poi il rito ha avuto termine.*

*S. E. il Prefetto, accompagnato dalle autorità, ha poi visitato la bella sede del Gruppo e si è vivamente interessato ai vari problemi della zona. Egli si è trattenuto nella vasta palestra e negli uffici della «Polisportiva», ammirando le moltissime coppe ed i premi vinti nelle gare. Poco dopo le autorità hanno lasciato la sede del gruppo, mentre dalla folla adunata si levava il canto di «Giovinezza».*

### La Mostra fotografica
**della Crociera «Oceania» e «Battisti»**

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica agli interessati che le fotografie destinate alla Mostra fotografica della Crociera mediterranea sulla motonave «Oceania» devono essere limitate ad ingrandimenti di panorami, scene di vita di bordo, scorci od insiemi di carattere artistico e documentario. Le fotografie dovranno essere presentate isolatamente o raggruppate, sotto vetro, con incorniciatura decorosa e con una targhetta sulla quale sia inciso il nome dell'autore e il soggetto.

Per aderire inoltre ad alcune richieste pervenute, la Mostra ospiterà anche le fotografie eseguite durante la crociera degli Avanguardisti sul «Cesare Battisti».

La Mostra sarà inaugurata alle ore 16 di sabato 14 ottobre e subito dopo il pubblico sarà ammesso nelle sale di esposizione.

Si raccomanda di essere necessariamente premurosi e solleciti nell'invio delle fotografie da esporre, e si ricorda che un'apposita Commissione, presieduta dal Segretario Federale, destinerà alcuni importanti premi alle migliori fotografie.

### L'omaggio degli avvocati fascisti al Senatore Casoli

Ieri, presso la prima sezione della nostra Corte d'Appello, il Commissario Ministeriale al Sindacato Fascista Forense avv. Majorino ha espresso al Primo Presidente, S. E. Casoli, i rallegramenti di tutti gli avvocati torinesi per la nomina a senatore del Regno. Il senatore Casoli ha ringraziato con brevi, commosse parole.

### Gli esami alla R. Università

In conformità della circolare ministeriale in data 27 settembre, la sessione autunnale di esame avrà termine entro il 31 ottobre corrente. Gli studenti sono pertanto avvisati che i primi appelli avranno luogo prima del 20 corrente in modo che anche i secondi appelli possano avere inizio e compimento entro il termine stabilito.

## Le scalate del Re del Belgio
### sulle Alpi del Piemonte

*Ci telefonano da Acceglio:*

Nella mattinata di ieri è qui giunto in automobile da Cuneo, S. M. il Re Alberto del Belgio, accompagnato dal conte Alberto Bonacossa, presidente del Club Alpino Accademico Italiano e dall'alpinista Gervasutti di Cervignano, con l'intenzione di salire il monte Castello (m. 2466), dalla direttissima risultante dalla combinazione delle vie Palestro e Gedda. In serata difatti si seppe che l'Augusto Alpinista aveva effettuata l'ascensione del torrione Sud, la quale è risultata la sesta ascensione assoluta della cima suddetta.

Nell'ambiente alpinistico non solo italiano, ma di tutto il mondo è ormai notissima la grande passione che il Re Alberto del Belgio nutre per la montagna e per le scalate alpinistiche di eccezione, specie quelle di roccia pura, tipo dolomitico. Difatti l'Augusto Alpinista in ogni estate è ospite delle nostre montagne orientali e non c'è luogo delle Dolomiti che non conosca la sua figura alta, energica, il suo passo da vero figlio delle Alpi, la sua cordiale e affabile maniera di trattare chi incontra sul suo cammino, specie se questi incontri hanno luogo in terreno di battaglia, cioè lungo i percorsi di qualche importante scalata accademica. Allora lui si trattiene volentieri a parlare con i compagni improvvisati e accanto a loro siede durante le brevi colazioni al sacco, parlando e discutendo sulle difficoltà incontrate nelle varie salite, con una competenza che solo chi è vero alpinista può vantarsi di avere.

**Al limite delle difficoltà**

Già da molti anni prima della guerra egli veniva sulle nostre montagne e fra le guide di Cortina d'Ampezzo, della Val Gardena e del Gruppo di Brenta, poche possono confessare di non averlo visto su qualche montagna classica o in qualche rifugio, durante le soste di riposo tra una scalata e l'altra.

Ora anche il figlio, Principe di Brabante, ha voluto seguire la via dell'augusto genitore e questi anni vicini a noi hanno visto un nuovo ardito arrampicatore sulle dolomiti, che non disdegna di legarsi in cordata con i più umili, ma valenti crodaioli dei monti pallidi.

Però anche le Alpi Occidentali hanno avuto la loro parte di onore ospitando S. M. Alberto del Belgio, che ha voluto iniziare anche qui una campagna alpinistica. Già l'anno scorso, assieme al conte Alberto Bonacossa, presidente del Club Alpino Accademico Italiano e la guida Hans Steger di Monaco in Baviera, formò una cordata che si portò nell'alta Val Maira e precisamente sopra il paese di Acceglio, per tentare la seconda ascensione della Rocca Castello, alta 2466 metri, ma che era stata giudicata una delle salite più difficili, di roccia pura, delle Alpi del Piemonte.

Fino ad allora era stata salita solamente una volta dall'alpinista Virgilio Gedda, della Sezione Monviso del C.A.I., il quale effettuò la difficilissima ascensione del torrione Sud, per la parete Est (che parte dalla forcella fra le due punte), da solo, senza l'aiuto nè di chiodi d'assicurazione nè di moschettoni, a piedi nudi e legato da una corda che aveva avvolta attorno ad uno spuntone della forcella, nella mera illusione che gli fosse di aiuto in caso di una caduta. Alla forcella, osservava la sua salita don Agnese, parroco di Chiappera, la borgata che sorge alle pendici meridionali del Castello, il quale, tentando di seguire l'ardimentoso compagno, fu colto da improvviso malore a pochi metri dalla punta e non assicurato precipitò, fermandosi per uno straordinario caso sulla forcella sottostante e non riportando che lievi ammaccature. Un secondo salitore, l'alpinista Gino Palestro di Torino, amico del Gedda, poco tempo dopo tentando di rifare l'ascensione del torrione per una via direttissima, e cioè salendo il camino verticale che porta alla forcella per poi continuare l'itinerario del Gedda, precipitò nell'ultima parte della salita, andandosi a sfracellare ai piedi della parete, ove più tardi fu posta una lapide in suo ricordo.

La guida bavarese Hans Steger volle forzare il passaggio sulla parete del Gedda e dopo continuati sforzi ebbe la vittoria, lasciando sul suo cammino quattro dei chiodi piantati per la salita. Lo Steger classificò l'arrampicata per la più difficile finora da lui compiuta e la segnò di netto 6.o grado, classificazione che fu registrata nella Rivista mensile del C.A.I. di aprile 1933 dal compagno di cordata conte Alberto Bonacossa. Dopo questa salita, che fu la seconda per la via Gedda, una comitiva di Torino composta degli alpinisti Antoldi, Ghiglione, Lupotto e Bruschi, tentò nuovamente il percorso; ma per uno sfortunato incidente che costò più tardi la vita al capo cordata, il dott. Guido Antoldi, dovette ritornare.

**Le prossime mète**

All'inizio della stagione estiva di quest'anno la cordata cuneese Ellena-Soria compiva la terza ascensione, e domenica scorsa, le cordate torinesi Boccalatte-Ortelli, Rivero-Piolti, la quarta e la quinta. Fu appunto in quest'occasione che il Re del Belgio ebbe ad incontrarsi con la suddetta comitiva di torinesi, con la quale si trattenne affabilmente a colloquio esternando tutta la sua ammirazione per le montagne del Piemonte, fra le quali si riprometteva di ritornare ancora.

Così si seppe che nei giorni scorsi, sempre accompagnato dal conte Bonacossa e dal Gervasutti, l'augusto alpinista si portò ai Denti quanto interessanti Tre Denti di Cumiana, la palestra di roccia dei torinesi, effettuandone la scalata dalla via «della Madonna» e dalla «via della pertica», itinerari già noti agli alpinisti locali, per le diverse salite d'allenamento che qui si compiono in principio di stagione.

S. M. il Re del Belgio si espresse con i torinesi in termini molto cordiali, ricordando i vari passaggi della salita e le difficoltà che in essa aveva incontrate, alcune delle quali lo hanno impegnato seriamente per quanto la durata di esse fosse relativamente breve e venissero eseguite in perfetta sicurezza.

Altra mèta dell'augusto capite doveva essere il Corno Stella, alto metri 3050, sulle Alpi Marittime; ma a causa delle cattive condizioni della montagna, la salita dovette essere rimandata alla prossima stagione estiva.

Il Re del Belgio, dopo aver salito ieri la direttissima Palestro-Gedda, al torrione Sud della Rocca Castello, è disceso ai casolari di Chiappera, dove è stato accolto da un gruppo di montanari del luogo che da qualche ora l'attendeva e fatto segno ad una simpatica dimostrazione di simpatia. Ha quivi pernottato con l'intenzione di ripartire nella mattinata di lunedì e scendere in pianura.

T. G.

### Problemi del lavoro

**Assemblea dei Sindacati del commercio - 23.575 tesserati al 30 settembre**

Nella seconda quindicina del mese di settembre è continuata intensa l'attività dell'Unione dei Sindacati del Commercio.

Il Commissario, avv. cav. Mario Fossi, ha presieduto l'assemblea generale dei lavoranti pasticceri, tre assemblee della categoria venditori ambulanti e per i gruppi ferravecchi, posteggiatori e fiorai, nonchè quella del gruppo piazzisti dipendenti da aziende industriali e commerciali. Sempre nella seconda quindicina di settembre, il Commissario dell'Unione ha convocato il direttorio provinciale lavoranti panettieri, pasticceri ed affini per l'esame di alcuni particolari ed importanti interessi di categoria, i dirigenti del Sindacato dipendenti pubblici esercizi e del Sindacato Impiegati Aziende Commerciali, per l'esame degli schemi dei contratti integrativi dei ristoranti e dell'abbigliamento, arredamento e merci varie. Il 26 u. s. il Commissario dell'Unione e il Fiduciario provinciale dei lavoranti pasticceri hanno partecipato al convegno nazionale indetto a Bologna dalla Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, ove fu preso in esame e discusso un importantissimo ordine del giorno interessante la Federazione Nazionale dei lavoranti panettieri, pasticceri ed affini.

Notevole è il sempre crescente numero delle adesioni all'organizzazione: i tesserati infatti al 30 settembre 1933 son ben 23.575 contro i 18.246 risultanti alla stessa data nel 1932. Confortante è pure il movimento dell'Ufficio di Collocamento che ci dà 1586 avviati al lavoro stabile nel mese di settembre in confronto ai 1581 del mese di agosto nonchè 5886 giornate di turno distribuite contro quelle di agosto che erano 5630. Con le vertenze risolte nel mese di settembre sono state ricuperate a favore dei lavoratori L. 46.795 in sede conciliativa e L. 19.854 in sede contenziosa: il valore totale perciò delle vertenze risolte dal 1° gennaio 1933 è di L. 990.014.

Il Commissario dell'Unione ha infine disposto che siano visitate ogni mese dai vari funzionari dell'Unione, fra i quali le ha opportunamente ripartite, le seguenti zone e nei giorni e ore per ciascuna indicate, in modo da mantenere più stretti i collegamenti fra la periferia e il capoluogo.

*Pinerolo*: primo e terzo sabato di ogni mese dalle ore 9 alle ore 17; *Susa*: la seconda domenica di ogni mese dalle 16 alle 19; *Bardonecchia*: il quarto venerdì di ogni mese dalle ore 20,30 alle 23; *Ciriè*: il primo venerdì di ogni mese dalle 16 alle 18; *Chivasso*: il secondo mercoledì di ogni mese dalle 17 alle 22; *Rivarolo*: il terzo sabato di ogni mese dalle 14 alle 19; *Carmagnola*: il secondo mercoledì di ogni mese dalle 16 alle 20; *Carignano*: il terzo giovedì di ogni mese dalle 16 alle 19,30; *Chieri*: il quarto lunedì di ogni mese dalle 15 alle 17,30; *Moncalieri*: il quarto lunedì di ogni mese dalle 19 alle 21; *Rivoli*: il primo venerdì d'ogni mese dalle 15,30 alle 18; *Venaria Reale*: il primo venerdì di ogni mese dalle 21 alle 23.

### Voci del pubblico

**La sistemazione di Corso Vercelli**

«Ill.mo Sig. Direttore,

«Il sottoscritto si permette di chiedere a mezzo del Suo pregiato giornale per quale ragione il competente ufficio municipale continua a lasciare il corso Vercelli, nel tratto fra la piazza Francesco Crispi e la via Desana, in uno stato tale, che diventa addirittura pericoloso transitare con qualsiasi mezzo di locomozione, tanti sono gli avvallamenti e le buche anche profonde. Gli abitanti e i commercianti di detta zona hanno già ripetutamente scritto e protestato e si stupiscono che non si sia ancora pensato a sistemare degnamente un corso che attraversa uno dei centri operai più importanti della nostra bella Torino».

(Segue la firma).

**Nella Lega d'Insegnamento**

Sono aperte le iscrizioni alle Scuole festive femminili promosse dalla *Lega Italiana d'Insegnamento*; esse si ricevono ogni giovedì e sabato dalle 21 alle 22 alla sede di via Assarotti 4, e alla domenica dalle 14 alle 16 presso la sezione commerciale-culturale (via San Quintino, 7) e presso la sezione professionale (corso Oporto, 3).

**La Cucina Malati Poveri**

Col 9 ottobre corr. si riapre la Cucina Malati Poveri. La pia e benefica istituzione che ha sede in corso Palestro riprende, dopo la sosta dei mesi estivi, la sua opera altamente umanitaria distribuendo agli indigenti ammalati quei soccorsi che la munificenza generosità dei sostenitori della Pia Opera consente. Saranno così centinaia e centinaia di sventurati a cui la Cucina Malati Poveri provvederà come in passato il latte, le uova e il pane.

### Il film di La Morra
**Oggi le ultime repliche**

Il film che ritrae i momenti più salienti della grande giornata vendemmiale organizzata da «La Stampa» a La Morra, e che ha suscitato il più vivo interesse tanto fra la massa dei 15.000 gitanti come in tutta la cittadinanza, si proietta ancora per tutta la giornata d'oggi nei cinematografi «Ideal» (corso Beccaria, 4) ed «Alpi» (via Garibaldi, 30). Ne avvertiamo i lettori perchè a nessuno dei partecipanti alla nostra indimenticabile sagra dell'uva sfugga l'occasione di rigodersi nella rappresentazione cinematografica le ore giocondo trascorse nell'ameno paesello delle Langhe.

***

Il signor Mario Dota, abitante in corso Orbassano 61, ha ricevuto dal Municipio di La Morra una borsa da lui smarrita colà il 24 settembre entro la quale ha trovato un portafogli contenente dei documenti intestati al signor Araldi Carlo di Luigi, residente a Torino in via Buscaglione 2. Il portafogli è a disposizione dell'interessato presso i locali uffici di Amministrazione.

**Bollettino demografico di Torino**

2 Ottobre 1933 - Anno XI

| | |
|---|---|
| NASCITE | 19 |
| MORTI | 21 |

**Un dramma della gelosia**

### Accoltella la sposa e il presunto amante

Il manovale Carlo Arduino fu Melchiorre, di 36 anni, abitante in via Barbaroux 13, percorreva ieri sera verso le 22,30 il corso Re Umberto allorchè scorse, nei pressi di via Pomba, la propria moglie Adele Benini, di 27 anni, ferma a conversare con un individuo a lui sconosciuto. L'Arduino, colto da un subitaneo eccesso di gelosia, estraeva di tasca un coltello e, avvicinatosi alla coppia, colpiva ferendola sei volte la moglie alla schiena e lo sconosciuto al collo.

I due feriti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale San Giovanni. Le ferite della donna vennero giudicate guaribili in 25 giorni e quella del compagno — che è certo Mario Ghiglia di Lorenzo, di 36 anni, impiegato — in 12 giorni.

Pochi minuti dopo il fatto, il feritore era rintracciato nei pressi di via Pietrino Belli. Anch'egli era ferito alla mano destra. Veniva accompagnato al San Giovanni dove, dopo essere stato medicato, veniva giudicato guaribile in 10 giorni. Egli era dichiarato in arresto.

### Gravemente ferito e abbandonato in mezzo alla via

Ieri sera, poco prima delle ore 19, alcune persone che percorrevano il corso Francia, scorgevano, all'incrocio di via Exilles, un individuo steso esanime al suolo. Il disgraziato, che aveva il capo imbrattato di sangue veniva tosto soccorso e, con un'automobile privata, trasportato all'Ospedale Mauriziano. Egli versava in gravissime condizioni. I sanitari gli riscontravano una ferita lacero-contusa al capo, abrasioni multiple al viso e la commozione cerebrale. Dopo le medicazioni del caso, il ferito era ricoverato con prognosi riservata. Da alcuni documenti rinvenuti nelle tasche della giacca del ferito, l'individuo è stato identificato. Egli è l'operaio Antonio Sclamerano fu Bernardo, di 59 anni abitante in corso Lecce 25. Lo Sclamerano, secondo quanto è risultato dalle indagini eseguite dall'autorità giudiziaria, sarebbe rimasto vittima di un investimento e abbandonato in mezzo alla via dall'investitore.

**Cade da una impalcatura**

Verso le 17 di ieri, il carpentiere Quirico Sanguinetti di Secondo, di 28 anni, abitante in corso Principe Oddone 12, mentre lavorava su di un ponte alto cinque metri nel cantiere della casa in costruzione in corso Valentino 22, per la rottura di un'asse precipitava al suolo. Soccorso da compagni di lavoro, il Sanguinetti era trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove quei sanitari gli riscontravano la lussazione della spalla sinistra, la distorsione del pugnetto destro e abrasioni alla faccia guaribili in 25 giorni.

### Precipita dalle scale

La casalinga Gioconda Bosco fu Giuseppe, di 82 anni, abitante in via del Carmine 4, ieri sera verso le ore 20, mentre scendeva le scale di via Giovanni Bricherasio 2, era colta da capogiro e precipitava nel sottostante pianerottolo. La vecchia era soccorsa dagli inquilini e dalla portinaia della casa e, con un'automobile, trasportata all'Ospedale San Giovanni. Il medico di guardia che la visitava gli riscontrava la frattura del femore sinistro, ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e alla regione sopracciliare destra.

**La disgrazia di un fanciullo**

Il ragazzo Mario Caudano di Giuseppe, di 10 anni, abitante in via Saluzzo 7, ieri mattina, verso le ore 11, in strada del Salino dove si era recato con un compagno, era salito su di un muro di cinta alto due metri per raccogliere un grappolo d'uva. Improvvisamente il ragazzo, perduto l'equilibrio, precipitava al suolo. Soccorso da una guardia municipale, il Caudano era accompagnato all'Ospedale Infantile Regina Margherita, ove quei sanitari gli riscontrarono varie ferite guaribili in 20 giorni.

**Malore improvviso**

Il meccanico Pietro Mezzedini fu Angelo, di 55 anni, abitante in via Caraglio 115, verso le 14,35 di ieri, mentre era su una vettura tranviaria della linea numero 5, colto da malore si accasciava al suolo. Il Mezzedini era soccorso da astanti e trasportato all'ospedale San Giovanni.

**Ciclista che va a cozzare contro un tram fermo**

L'elettricista Francesco Frecchio di Giuseppe, di 17 anni, abitante in via Carena 3, poco prima delle ore 17 di ieri, mentre in bicicletta da corso Cairoli svoltava in quello Vittorio Emanuele, andava a sbattere contro un tram fermo della linea numero 16. All'ospedale San Giovanni dove il Frecchio era trasportato con autobarella, il medico di guardia gli riscontrava contusione all'anca destra e lieve commozione cerebrale. Dopo le cure del caso, l'elettricista era ricoverato e giudicato guaribile in 12 giorni.

**Il fermo di due signorine per vendita abusiva di distintivi-ricordo**

Ieri mattina, verso le ore 13, un agente di P. S. notava due signorine che in una via del centro vendevano dei distintivi-ricordo e che con le loro insistenze eccessive importunavano i passanti. L'agente, dopo essersi qualificato, le accompagnava al vicino commissariato di Dora ove le signorine sono state identificate e fermate essendo risultate sprovviste della regolare autorizzazione per la vendita.

**Che ci reca l'Ottobre?**

Ottobre è, per unanime giudizio, un mese simpatico. Ha la mite temperatura della primavera senza averne la sovente sgradevole incostanza. Ha poi un suo fascino personale che deriva dall'essere l'ultimo mese di bel tempo. Ma tutte le manifestazioni che si svolgono in questo mese: gite vendemmiali campestri, ritorno alle scuole, ecc., esigono anzitutto scarpe solide e ben fatte: proprio come quelle che si trovano presso le calzolerie dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

**Seguendo la Cronaca**

**MANGARDI UMBERTO**
Via Carlo Alberto ang. via Cavour
Telefono 41-868

**LANERIE - SETERIE - VELLUTI**

Il più ricco, il più interessante assortimento di stoffe novità della stagione per confezioni da signora.

**BERTONE**
**I TESSUTI DI MODA**
**BERTONE**

Spende bene il proprio denaro chi fa i suoi acquisti di *stoffe per uomo e per signora*, da *Bertone*, Gestione Baged, via Milano ang. via IV Marzo.

Sempre novità, ai prezzi minori.

*Specialità in ottimi abiti fatti e lavorazione accuratissima nella confezione su misura, da L. 52 in più.*

*Un regalo ad ogni compratore.*

Preferire le ore del mattino, quando meno forte è la ressa.

**TAPPETI**
**DAMASCHI — TENDAGGI**

offre in un assortimento veramente grandioso a prezzi di fabbrica, la

**Ditta RODI - (S. An. Torinese)**
Via Pietro Micca 15

Si liquidano inoltre, a prezzi di stralcio, ottime coperte, cuscini, scendiletto e tutto quanto occorre per l'arredamento della casa.

**da BIANCHI**
**AI PREZZI MINORI**
**GIOCATTOLI**

Il più vasto, il più ricco, il più moderno, il più aggiornato assortimento d'Italia. Le migliori novità.

*Cartelle scolastiche*, da L. 5,50 a L. 30.
*Articoli di cancelleria* per scolari.

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

CHIARELLA (Stagione lirica) — Ore 21,15: «Andrea Chénier» di U. Giordano.
BALBO (Comp. S.V.A.S.). — Ore 21,15: «Tre a uno» di U. Drovetti.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
GAY-DANZE: Lezioni, 16,30; The; 21: Tratt.
IL FARO. — Mostra documentaria di vita pellerdiana: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.

**Spettacoli cinematografici**

CHERSI: «Acqua cheta» con Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, A. Pagnani.
VITTORIA: «Il fantasma del mare» (Harry Piel) e Compagnia di Riviste Macario.
ITALA: «Nella morsa delle rotaie».
SPLENDOR: «La figlia del mare», B. Helm.
IDEAL: «100 di questi giorni», G. Giachetti.
ALPI: «100 di questi giorni», G. Giachetti.
STATUTO: «Casanova», Ivan Mojoukine.
BORSA: Igloo, ardimentosa gesta del nord. Fuori progr.: La famiglia di mia moglie.
PRINCIPE: «Il diavolo nell'abisso» e Var.
SAVOIA: «Non scommettete sulle donne».
NAZIONALE: La donna proibita, I. Dunne.
AMBROSIO: Lo schiaffo, J. Harlow, Gable.

**I divertimenti**

**Nino Besozzi e Luigi Almirante**
*Maria Denis, Olga Vittoria Gentilli, Livio Pavanelli, Vasco Creti* è lo squadrone del buonumore che vi rallegrerà nel film *ove* si dimostra che...

**NON C'E' BISOGNO DI DENARO!**

Produzione S.A.L., Direttore artistico Amleto Palermi. Una gioconda commedia scintillante di sano umorismo e di finissima satira: uno scaltro gioco di sorprese, un succedersi di geniali e spassose complicazioni. Domani al

**SALONE GHERSI**

Oggi ultimo del film *Acqua cheta*, con G. Giachetti, G. Paolieri, A. Pagnani.

**CASANOVA E LE SUE PIU' CLAMOROSE AVVENTURE**
continuano a far gremire in ogni ordine di posti il *Supercinema Statuto*.
Film integrale, parlato in italiano.
*Prima visione assoluta per Torino.*

**Anna May Wong al CINEPALAZZO**
in LA FIGLIA DI FU-MANCHU
Imminente: «Artisti Associati» nel più grande successo comico '34!
«IL CORAGGIO DELLA PAURA»

**E. I. A. R. - Radio Torino**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,45, 13,40, 20: Giornale radio — 11,15, 12,45: Dischi di musica varia — 13-14: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 13,30-13,45: Dischi e Borsa — 16,55: Cantuccio dei bambini — 17,10: Musica da ballo — 18-18,5: Com. dell'ufficio presagi — 18,50: Com. del Dopolavoro e della Società Geografica — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,30: Trasmissione di un disco della discoteca di Stato nel quale S. E. Guglielmo Marconi parla della prima radio-trasmissione a grande distanza — 20,25 Com. dell'Enios — 20,30: «Varietà». Nell'intervallo: conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli — 23,10-23,55: Concerto bandistico. Dopo il concerto, fino alle 23,30 trasmissione da Chicago della cerimonia in onore di S. E. Guglielmo Marconi.

**Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino)**: ore 20,45: Concerto della Banda del R. Corpo dei Metropolitani — **Bolzano**: ore 20,10: Concerto sinfonico di musica francese — **Palermo**: ore 20,45: «Turandot», dramma lirico in tre atti di Giacomo Puccini — **Vienna, Praga, Bratislava, Brno, Moravska-Ostrava, Belgrado, Varsavia, Bucarest, Radio-Suisse A.**: ore 20,30: Concerto europeo romeno (Stan Golerias, Ecasovici, Nottara, Audriao, Nona, Enescu); 22,10: Concerto vocale da Milano — **Parigi, T. E., Strasburgo, Radio-Suisse R.**: ore 20,30: «Il cappello di paglia di Firenze», commedia in 5 atti con musica di scena di Ibert — **Tolosa**: dalle 20,30 alle 0,30: Musica variata — **Breslavia**: ore 20,10: Concerto orchestrale dedicato alle danze popolari tedesche; 21,30: Concerto (Haydn) — **Langenberg**: ore 22,40: Concerto: «Ciaikovskij» sinfonia n. 5 in mi minore; 23: Musica brillante e da ballo — **Monaco di Baviera**: ore 20: Suppé: «La modella», operetta in tre atti — **Lussemburgo**: ore 20: Concerto variato; 21,30: Concerto vocale — **Oslo**: ore 21,20: Concerto di solisti (canto e piano) Composizioni di Carl Nielsen — **Hilversum**: ore 20: Trasmissione di un concerto di Concergebouw con coro della «Scala» di Milano.

**Istituto Rachitici «Maria Adelaide»**

Nei giorni 3-5-7 ottobre, dalle 9 alle 11, avrà luogo la visita per l'accettazione dei bambini nelle tre prime classi elementari e nell'Asilo profilattico, annessi all'Istituto.

**Note spicciole**

**Associazione ex-Allievi Collegio Artigianelli.** — Si ricorda che la gita sociale avrà luogo domenica, 8 ottobre. Mèta: Pianezza; partenza ore 9; quota L. 8.

**Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto «Domenico Berti».** — Le iscrizioni al Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto Magistrale «D. Berti» hanno luogo in tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle 11,30.

**Collocamento di mano d'opera**

Per gli addetti al commercio cercansi: un'aiuto commessa alimentari, 18-19 anni — dieci signorine per lavori facili, buona retribuzione, 18-20 anni — pettinatrice ferro e manicure abilissima — apprendista ufficio, munito di licenza tecnica, 17-18 anni — un fattorino 14-16 anni — fattorino 16-17 anni, pratico bicicletta — una commessa alimentari, 20-25 anni — un'apprendista commessa pelletterie, 16-17 anni — un aiuto commesso abbigliamento, 18-22, provvisorio — tre camerieri per corrieri, stagione invernale alpina — quattro lavapiatti per stagione alpina — quattro casserolieri per stagione alpina — quattro commissionieri per stagione alpina — quattro primi banconieri per stagione alpina — un apprendista cantiniere — una garzona tutto fare, 16-18 anni — una tuttofare, 25-30 anni — uno sguattero — un aiuto pasticcere-confettiere abilissimo — un primo operaio pasticcere abilissimo lavorazione panettoni alla milanese. — Si avverte che domani alle ore 18 si inizierà la revisione dei disoccupati delle categorie pasticceri, panificatori e affini, limitatamente alle lettere A, B.

# ULTIME NOTIZIE

Giornata di sangue all'Avana

## La resa degli ufficiali asserragliati all'Hôtel Nazionale

Avana, 2 notte.

*Come c'era da aspettarsi si sono iniziati i combattimenti tra gli ufficiali rifugiati all'Albergo Nazionale sin dal rinforzamento del Governo provvisorio di Cespedes e le truppe che accerchiano l'edificio. Nel corso di queste ultime settimane 400 ufficiali ribelli hanno vissuto tranquillamente nel magnifico albergo ma oggi, e senza che si sappia il perchè, i soldati hanno deciso di sloggiarli. Essi hanno subito sferrato un attacco con fucili mitragliatrici e anche un pezzo di artiglieria. Gli ufficiali sono abbondantemente provvisti di armi e di munizioni di guisa che si è svolto un combattimento accanito da una parte e dall'altra. Soldati dalle diverse caserme e vari marinai dalle navi da guerra ancorate nel porto sono venuti a dar man forte ai loro camerati che senza tregua tiravano in direzione dell'hôtel. Per il momento si segnalano nove morti, cioè tre da parte degli ufficiali, cinque da parte dei soldati e un civile. Quest'ultimo sarebbe un giornalista americano che è stato raggiunto da un proiettile perduto mentre contemplava la scena da una finestra vicina.*

*Alla sparatoria iniziata dai soldati contro le centinaia di ufficiali asserragliati nell'Hôtel nazionale ha partecipato anche la cannoniera Patria che aveva lasciato il porto per prendere parte all'attacco. La circolazione stradale è vietata nei dintorni dell'albergo sul quale anche l'artiglieria leggera ha aperto il fuoco fin da stamane alle 10. Un grosso proiettile è caduto sull'edificio danneggiandolo in parte. Poco prima delle 7 era scoppiata una bomba sotto un tranvai, ma non si sono avute a deplorare vittime.*

*Il capo di stato maggiore annunzia che tutti gli ufficiali dall'albergo nazionale si sono arresi. Due bandiere bianche sono state issate sul tetto dell'edificio, dopo una breve scarica di fucileria alle ore 15 quando è scaduta la tregua di due ore ottenuta dall'ambasciatore Welles. Si ritiene che i morti tra gli ufficiali siano una trentina, ma è tuttora impossibile avere una conferma ufficiale. I feriti sarebbero un centinaio. Sia gli uni che gli altri sono stati rimossi dall'albergo a mezzo di ambulanze militari. L'azione delle truppe del governo è stata comandata personalmente dal capo di stato maggiore Batista. Gli ufficiali arresisi sono stati rinchiusi nelle prigioni della capitale.*

*I soldati, i marinai e i poliziotti hanno tratto in arresto settanta individui presunti comunisti e un certo numero di stranieri indesiderabili. Una nuova società intitolata Ku-Klux Cubano invita la popolazione bianca dell'Avana a rispondere con la violenza alla «insolenza crescente dei negri».*

*Il Governo provvisorio di San Martin non cessa intanto di negoziare coi partiti di opposizione al fine di giungere alla creazione di un Gabinetto di coalizione. Poichè i giornali di lingua straniera non si stampano da più di una settimana in seguito a uno sciopero di operai tipografi, e dato che le stazioni di telegrafia senza fili sono strettamente censurate, è difficile dire con precisione quello che succede e quello che è il risultato dei combattimenti impegnati stamane. Le riunioni pubbliche sono vietate nella capitale dove sono stati chiusi tutti i centri rivoluzionari comunisti.*

## Il Governo Lerroux si presenta alle Cortes

Madrid, 2 notte.

Il Governo Lerroux si è presentato stasera alle Cortes per esporre il suo programma. L'aula parlamentare aveva l'aspetto delle grandi occasioni: la nervosità generale esistente da tempo di fronte alla minaccia dello scioglimento della Costituente era stata ancora accresciuta dalle recenti dichiarazioni di vari Ministri a favore di una consultazione elettorale, che dovrebbe permettere una vasta revisione dell'opera compiuta dal Governo anteriore.

Dopo aver ricordato come l'ultima crisi ministeriale abbia avuto origine dal malcontento popolare espresso attraverso due prove elettorali parziali, Lerroux ha affermato il proposito di rispettare l'opera legislativa già compiuta, interpretando però le leggi senza spirito partigiano, e avendo di mira gli interessi generali del Paese. Egli ha detto, che le leggi laiche saranno mantenute senza pregiudizio per la più ampia libertà delle manifestazioni del culto, e che la riforma agraria tenderà non più ad arrischiate esperienze di collettivismo, ma alla creazione di una vasta classe di piccoli proprietari agricoli. Ha dichiarato che conta sul concorso delle Cortes; ma ha aggiunto che accoglierà «con indifferenza e quasi con compiacimento» un voto di sfiducia.

Queste parole anche troppo chiare hanno scatenato un tumulto, rinnovatosi poco più tardi, allorchè l'ex-Ministro socialista Prieto, in un discorso assai violento, ha accusato il Presidente della Repubblica di non avere strettamente mantenuto i suoi obblighi costituzionali. Infine l'ex-Presidente del Consiglio Azana ha pronunziato una lunga requisitoria contro il signor Lerroux, al quale ha rimproverato di ricorrere ai procedimenti in auge nell'antico regime, cercando di ottenere la fiducia delle Cortes con la minaccia di mettere in giuoco a suo vantaggio le alte prerogative del Capo dello Stato. Dopo aver detto che il Governo Lerroux, Governo minoritario, non ha alcuna autorità per sciogliere le Cortes, Azana ha concluso fra gli applausi fragorosi dei tre quarti dell'Assemblea, affermando che prima di tutto urge sapere la verità su questa delicata questione. Il dibattito è stato interrotto alle 23 e continuerà domani.

## I cavalieri del Santo Sepolcro alla cerimonia di Assisi

Assisi, 2 notte.

Assisi oggi ha vissuto la sua terza giornata celebrativa della Custodia del Santo Sepolcro.

Nel pomeriggio di oggi abbiamo assistito all'esaltazione dei Cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro. Pure il convegno dei «sepolcristi» è riuscito imponente. Alle 17 la Campana delle Laudi annunzia che gli illustri ospiti sono ricevuti nel Palazzo comunale. Dopo una breve sosta dinanzi all'edicola della Madonna del Popolo, i cavalieri, che indossano le bianche divise crociate e le dame vestite di nero, entrano in forma solenne nel palazzo dei Priori. E qui il marchese Gaetano De Felice pronuncia il discorso celebrativo, esaltando il suo ordine, che è unito da tanti ricordi e da tanta passione alla Terra Santa. L'oratore, dopo avere ricordato le imprese cui è legato il nome dei «sepolcristi» ed aver posto in luce tutte le opere buone che attualmente compiono i cavalieri dell'Ordine equestre, ha inneggiato alla rinnovellata fortuna della Patria nostra.

Quindi si ricompone il corteo. Ai cavalieri si uniscono tutte le autorità intervenute alla cerimonia e la via Cappo della Catena, la via Dono Doni, le altre caratteristiche strade di Assisi sono attraversate da questa pittoresca visione che nella penombra è rischiarata dalle fiaccole che ardono nei palazzi e nelle chiese. Il corteo ascende alla Rocca medievale, dove il popolo si aduna intorno ai cavalieri e alle autorità, per ascoltare la parola alata e vibrante di Arnaldo Fortini.

## Il 25° anniversario della rinnovazione della Sacra Rota

Roma, 2 notte.

Nella Cappella Paolina, in Vaticano, stamane è stata celebrata da mons. Zampini, Vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, la Messa detta dello Spirito Santo, alla quale hanno assistito gli uditori, gli avvocati e gli ufficiali del Tribunale della Sacra Rota, per l'inizio del nuovo anno giuridico.

Dopo la Messa ha avuto luogo l'udienza pontificia. Il decano mons. Massimi ha letto un indirizzo di devozione, mettendo in rilievo che in questo mese ricorre il 25° anniversario della rinnovazione del Tribunale della Rota, decisa da Pio X con la costituzione «Sapienti Concilio» che fu pubblicata nel 1908. Mons. Massimi, parlando quindi dell'attività svolta nel passato anno, ha informato il Papa che il Tribunale della Rota ha emesso 79 cause definitive, riguardanti cittadini di 19 Stati. La scuola della Rota fu frequentata nel 1932-33 da oltre cento cultori di diritto di varie Nazioni. In questi 25 anni, poi, il Tribunale ha emesso complessivamente 1098 sentenze, che sono in via di pubblicazione, raggruppate anno per anno.

Il Papa ha risposto con brevi parole, congratulandosi anzitutto per il lavoro compiuto dal Tribunale come pure per il 25° della sua rinnovazione. Ha poi espresso il cordiale augurio per il lavoro che viene a iniziarsi col nuovo anno giuridico, ed infine ha impartito l'apostolica benedizione ai presenti, perchè li accompagni nello svolgimento della loro attività che si risolve in tanto benemerenze per la Sede Apostolica.

## Auto investita da un treno
### Cinque morti e due feriti gravi

Ferrara, 2 notte.

Alle 5 di questa mattina al passaggio a livello della linea Cento-San Giovanni in Persiceto, gestita dalla Società Veneta, è avvenuta una sciagura terrificante, nella quale si hanno a deplorare cinque morti, due feriti gravissimi e uno leggero.

Verso l'ora suddetta un'automobile proveniente da San Pietro in Casale si dirigeva verso San Giovanni in Persiceto, dove i viaggiatori dovevano assistere alla cerimonia di vestizione di una monaca, suor Ester, al secolo Clara Evangelisti, che da tempo si trovava in collegio e che oggi doveva pronunziare i voti. Le cause del sinistro sembra debbano ricercarsi nella circostanza che tutta la pianura intorno era immersa nella nebbia che rendeva scarsa la visibilità.

Il macchinista del treno, d'altra parte, assicura di aver dato i segnali prima di giungere al passaggio a livello. Il treno, composto di due vetture passeggeri dirette a Cento, all'altezza dell'incrocio stradale investiva in pieno l'automobile, trascinandola per circa 100 metri e riducendola ad un mucchio di rottami, dai quali i primi accorsi estraevano i morti ed i feriti. Cinque persone erano state uccise sul colpo: Elia Vergnani in Evangelisti, di 46 anni, madre della monaca; Amedea Zanoli in Vergnani, di 30 anni, cognata della suora; Lia Vergnani, di 6 anni, figlia dell'Amedea; Luigi Evangelisti, di 23 anni, fratello della suora; Maria Ceteroselli in Onofri, di 25 anni. Nel gravissimo incidente si sono avuti pure 3 feriti: Vladimiro Poggi, di 14 anni, che ha riportato la commozione cerebrale, la perforazione di un polmone e la frattura di una spalla; Virgilio Orsini, di 20 anni, autista, che ha riportato ferite gravi al viso e alla mano destra e le cui condizioni in serata si sono notevolmente aggravate; Elsa Vergnani, di 16 anni, ferita leggermente alle ossa nasali.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Cento, il Sostituto procuratore del Re cav. Melloni, i quali hanno fatto i rilievi di legge e ordinata l'inchiesta. I morti sono stati trasportati nella camera mortuaria del cimitero di Cento, e i feriti all'ospedale della città. La macchina era da nolo ed aveva effettuato due volte il percorso da Persiceto a San Pietro in Casale.

## I prodigi della radio
# Le lampade dell'esposizione di Chicago accese da Arcetri con la luce della Luna

Arcetri, 2 notte.

Siamo giunti sulla collina di Arcetri sotto un brulicare di stelle, tutte eguali per chi non sappia tirare le immense linee celesti che disegnano i contorni delle costellazioni. Nella notte incantevole del giovane ottobre, gli ulivi filtrano la chiarezza fredda dall'alluminio. C'è nell'aria il silenzio di un riposo calmo di tutto il creato. Firenze nella vallata è un altro firmamento. L'osservatorio di Arcetri sembra disabitato.

Appena la nostra macchina si ferma dinanzi all'edificio, un custode ci viene incontro e ci rassicura subito. Il prof. Abetti e i tecnici dell'Elar di Firenze stanno preparando gli apparecchi per mezzo dei quali carpiranno al firmamento un palpito luminoso e ne caveranno tanta energia da accendere in un istante i milioni di lampade della mostra internazionale delle scienze di Chicago. Il sole che ha sorriso fino a qualche ora fa sull'Europa, ora che si avvicina per noi la mezzanotte sta per tramontare anche in America e già si annunzia coi primi albori del giorno sugli arcipelaghi del Pacifico. A Chicago è l'ora del crepuscolo e si conclude una giornata di gloria per l'Italia e per un suo grande figlio, che gli Stati Uniti hanno onorato con una serie di manifestazioni piene di significato.

### Il canocchiale di Galileo

Guglielmo Marconi in questo stesso momento è in mezzo a una folla che trepida in attesa di uno fra i più begli esperimenti che sia possibile effettuare con l'ausilio della radiotelegrafia. La stessa trepidazione è qui in una severa stanza dell'Osservatorio di Arcetri, nella serenità di una bella notte fiorentina. Il prof. Giorgio Abetti, che ha tratto fuori dalla vetrina del museo delle scienze uno fra i primi cannocchiali costruiti da Galileo, ha religiosamente trasportato il cimelio ad Arcetri, e non senza commozione ne ha rivolto la lente obbiettiva verso il cielo. Gli ingegneri Vassigh e Marullo, manipolatori di vertiginose frequenze elettriche, stanno disponendo presso il cannocchiale dalla foggia barocca certi loro strani apparecchi, dove occhieggiano misteriosi indicatori, le cui lancette oscillano impazienti, ogni volta che le dita esperte dei due tecnici toccano una vite, serrano un morsetto, congiungono un filo.

Ogni tanto il ronzio di «cicalino» — ronzio così terribile per gli orecchi che lo udirono nei baracchini delle trincee — chiama all'apparecchio telefonico uno dei due ingegneri. E' la stazione radio di Campo Smeraldo, che chiede qualcosa. Ha le sue potenti valvole termoioniche in completa efficienza e la sua antenna è tesa nel massimo sforzo, come un prodigioso arco che si accinga a scagliare la freccia invisibile attraverso le tenebre, sull'immensità oceanica.

Nella stanza vicina, una voce parla continuamente, allontanata dallo spessore dei muri. E' l'annunziatore di una radiostazione americana, che narra in inglese i particolari del Marconi's Day: quella stessa voce ci dirà immediatamente se la freccia ha colpito il bersaglio.

### Abitudini degli astri

Credevamo stasera di tessere l'elogio di Saturno, ma all'ultima ora ci hanno detto che è stata presa una decisione nuova, consistente nell'utilizzare invece la luce della luna. Perchè? Semplicissimo. Allorchè dall'America chiesero un bagliore del pianeta, i bravi americani confusero certi calcoli e non si accorsero che alle ore 0,58 del 3 ottobre, il bel pianeta è già tramontato per noi europei. Saturno non è molto nottambulo in questa stagione e si corica presto con le sue dieci dolcissime lune che gli segnano fedelmente l'orbita come sfera affettuosa. La nostra luna, invece, avvezza a vagar fino a notte alta per la gran volta del cielo, non si corica se non quando ha terminato il suo compito di dispensatrice di felicità a molte migliaia di innamorati.

Questa notte si affaccia all'oculare una strana ampolla, che vede ugualmente qualche cosa di miracoloso che l'uomo ha creato imprigionando nel cristallo una pupilla di materia preziosamente rara. Un raggio della luce che la luna riceve dal sole e riflette sulla terra penetrerà nel vecchio cannocchiale e andrà a colpire quel nucleo sensibile. E' un elemento segnato sulla scala col nome di cesio, le cui proprietà sono ormai troppo conosciute per infliggere al pubblico una spiegazione sulla cellula fotoelettrica. Diremo, proprio per chi non lo sapesse, che il cesio, come il tallio e tanti altri elementi, ha la proprietà di far passare la corrente elettrica attraverso le molecole, soltanto alla condizione di essere illuminato, e nel nostro caso sarà la luce della luna concentrata dal fuoco delle lenti galileiane, che illuminerà il piccolo frammento di cesio e lo renderà buon conduttore dell'energia. Sarà una corrente debolissima, ma una serie di valvole termoioniche penserà ad amplificarla fino a farle raggiungere la tensione di qualche «volta», quel tanto che basta per lanciare l'impulso attraverso un cavo telefonico fino alla stazione a onde corte di Prato Smeraldo presso Roma, dove la corrente sarà trasformata in radio-onda ad altissima frequenza e diffusa nell'etere.

Una stazione ricevente americana capterà il segnale la cui energia sarà sufficiente a produrre lo scatto di un relais o a chiudere un sistema di interruttori fino a far agire per mezzo di forza motrice la vasta serie dei commutatori che servono ad accendere le luci della grande Mostra di Chicago.

A queste elementarissime indicazioni tecniche si può aggiungere che è stata scelta la cellula al cesio perchè la più sensibile alle irradiazioni giallo-verdi, e che la luce della luna non colpirà in modo continuativo il nucleo, ma sarà interrotta a mezzo di un disco rotante ben 800 volte al minuto secondo. La frequenza corrisponde alla vibrazione musicale del «la» a diapason leggermente calante, e se qualche altro apparecchio, oltre quello americano, capterà il segnale, produrrà nell'altoparlante un suono acuto prolungato, quasi il sibilo di un uragano lontanissimo, debole, ma terrificante.

### Occhio alla luna

Pochi minuti ancora. I due ingegneri hanno l'occhio al proprio polso, dove il cronografo batte immutabilmente calmo, in contrasto con le pulsazioni del sangue che si sono fatte più frequenti nella trepidazione dell'attesa. Giorgio Abetti ha «piazzato» il disco lunare nel centro dell'obbiettivo del glorioso cannocchiale e guarda il satellite col suo occhio un po' attonito di scrutatore delle voragini celesti. Nella stanza attigua, la voce dell'annunziatore americano parla, parla sempre sul fondo di un indistinto brusio, che apre agli occhi dell'imaginazione uno spettacolo di folla enorme in attesa. Qualche crepitio nell'altoparlante sembra ricordarci le migliaia e migliaia di chilometri di atmosfera, dove forse a quell'ora gli elementi si accapigliano in una lotta di turbini e di fulmini, attraverso i quali l'esile segnale dovrà passare alla folle velocità di 300 mila chilometri al secondo.

Alle 0,58 precise il prof. Abetti dà il via. L'ing. Marullo muove la manopola dell'apparecchio: l'impulso è partito. Qualche minuto ancora di attesa, poi da Roma si avverte che l'esperimento è perfettamente riuscito.

N. V.

## L'on. Manaresi prende possesso della Podesteria di Bologna

Bologna, 2 notte.

Stamane in municipio sono avvenute le consegne dei poteri da parte dell'uscente Podestà comm. Giovanni Battista Berardi al suo successore on. avv. Angelo Manaresi. Vi assisteva S. E. il Prefetto. Come atto iniziale della sua nuova carica l'on. Manaresi ha voluto rendere omaggio ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione.

## Tre camicie nere scalano il Piz Graiba

Bolzano, 2 notte.

Le Camicie nere Ferdinando Glück, Giovanni Demetz della Val Gardena e Antonio Schranzhofer di Sesto Pusteria, tre guide alpine, hanno compiuto una arditissima ascensione scalando per la prima volta il Piz Graiba (metri 2974) per la parete Zero che viene classificata parte di quinto e parte di sesto grado. Il Piz Graiba è l'elevazione massima dell'orlo occidentale del massiccio della Sella e la parete Zero cade direttamente sulla Val Graiba con tre grandiosi gradini interrotti da due grandi cengie. I tre alpinisti hanno compiuto la scalata in dieci ore di sempre difficilissima arrampicata.

## Cade da venti metri di altezza e muore per la frattura del cranio

Casale, 2 notte.

Al nostro ospedale è deceduto oggi il capomastro Luigi Pastore di 58 anni, da Sala Monferrato, che era stato ricoverato per frattura della base del cranio riportata in seguito a una caduta fatta da una impalcatura alta circa venti metri.

## Incendiari morti tra le fiamme da loro provocate

Parma, 2 notte.

Un esercente di Boretto, certo Caccianl, proprietario dello chalet «Lido» a Boretto, aveva incaricato due giovanotti del paese — due fratelli — di appiccare il fuoco allo chalet adiacente all'albergo «Leon d'Oro» di cui egli è proprietario. I due fratelli dovevano ricevere, ad operazione compiuta, 500 lire, più il 20 per cento dell'indennità di assicurazione.

I due giovanotti, cosparso di benzina il legname, hanno dato fuoco alla benzina, senza riflettere che i loro abiti si erano abbondantemente inzuppati di liquido. Investiti dalle fiamme e pazzi di terrore, le due torcie umane hanno attraversato il paese, per raggiungere le acque del Po. Uno dei due disgraziati è stato soccorso e condotto all'ospedale. L'altro è sparito nelle acque del fiume. I carabinieri del luogo hanno tratto in arresto il Caccianl, la madre di lui e i familiari per accertare le responsabilità a loro carico.

## Due operai uccisi dall'esplosione di una mina

Livorno, 2 notte.

Una duplice mortale disgrazia è avvenuta all'isola d'Elba, durante i lavori di costruzione di una nuova strada in comune di Campio. Due operai, certi Ranieri Massai, da Navacchio, e Adilio Braschi, da Marciana Marina, dopo aver preparato una mina, in attesa che questa brillasse, si erano allontanati, ponendosi a circa 300 metri dal luogo dello scoppio, al riparo di una collina. Disgraziatamente, alcune grosse schegge di pietra sono state lanciate dall'esplosione a distanza imprevedibile e alcune di esse hanno colpito in pieno tanto il Massai quanto il Braschi, i quali sono rimasti gravemente feriti. Soccorsi dai compagni di lavoro i due poveretti venivano trasportati all'ospedale di Portoferraio, ma mentre il Massai decedeva durante il tragitto, il Braschi moriva mezz'ora dopo il suo ingresso all'ospedale, malgrado le cure apprestategli.

## Capomastro derubato da un dipendente

Biella, 2 notte.

Nottetempo nella camera di tale Virginio Catto, di 50 anni, capomastro, da Mongrando, si è introdotto furtivamente il muratore Mario Maestri, di 43 anni, da Prevalle (Brescia) depredandolo di una discreta somma in danari francesi che il Catto teneva riposta in un armadio. Il derubato si è accorto del furto soltanto il giorno appresso, quando, cioè, venne a sapere che il Maestri aveva tentato di scambiare in valuta italiana dei biglietti francesi di grosso taglio. Denunciato il furto ai Carabinieri, questi si sono messi sulle tracce del ladro che si è reso latitante.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALBA**

Una nuova cantina sociale è stata costituita a Castiglione Tinella per la produzione dell'Asti spumante.

Trenta goliardi della nostra Provincia, meno gli giunti, capiti del Nucleo Universitario di Alba, reduci dal Congresso storico di Asti.

**DA BIELLA**

Il nuovo Delegato di zona dei Sindacati Fascisti dell'industria di Crocemosso, cav. uff. Carlo Boniam, ha presieduto a Pray una riunione di delegati comunali per l'esame della situazione industriale e contrattuale.

Segretari per i Fasci di Sorriana e Strona, sono stati rispettivamente nominati i camerati Corrado Rossetti e Edoardo Orion.

**DA CASALE**

Bastonata dal marito certa Olimpia Degiovanni, riportò ferite e contusioni multiple al capo alle braccia ed alla schiena.

Travolto da un carro certo Lorenzo Barbano, si procurò la frattura della mano sinistra e ferite gravi al capo.

Un furto di grarisei è stato compiuto da ignoti ladri nell'abitazione di certo Pietro Alicante, causandogli un danno rilevante.

Quindicimila lire di danni causò un incendio scoppiato nei fienili della cascina dell'agricoltore Carlo Gialdosi.

**DA VALENZA**

Da un albero è caduto l'agricoltore Battista Bolando, di 56 anni, che riportava la frattura della volta cranica con commozione cerebrale; trovasi in imminente pericolo di vita.

Sotto le zampe del proprio cavallo finiva accidentalmente certo Silvio Boncili, di 63 anni, che riportava lesioni tali al viso ed al costato per cui il giudizio medico è riservato.

**DA VOGHERA**

Organizzata dalla Federazione del Commercio si è svolta a Salice Terme, la «Festa delle sua pera».

## SPORT

### Macchine italiane vittoriose in una gara in salita al Brasile

Rio de Janeiro, 2 notte.

Si è corso il Gran Premio automobilistico Città di Petropolis, su 43 chilometri in salita. Alla disputa ha partecipato un numeroso lotto di corridori. Giulio De Moraes, su Fiat, ha raggiunto una velocità oraria di chilometri 102.570. Il «gentleman» De Teffé, su Alfa Romeo, ha coperto il tratto alla velocità oraria di chilometri 102.543. La vittoria delle due notissime marche italiane è stata salutata da una folla imponente ed è commentata molto favorevolmente dalla stampa brasiliana.

### Il torneo di Merano in pieno svolgimento

Bolzano, 2 notte.

Il torneo internazionale di tennis di Merano favorito dal tempo è in pieno svolgimento. Ecco i risultati odierni:

*Coppa Merano, singolare uomini:* Rodo b. Scheffer per *forfait*; Palmieri b. Bawasky 7-5, 6-3; Wittmann b. Taroni 4-7, 7-5, 7-5; Elmer-Fadini 6-3, 6-8; Matejka-Vasco Valerio 6-4, 7-5; Bonte-Marsalek 6-3, 10-8; Sertorio-Facchinetti 0-6, 6-0, 6-2; De Stefani-Flacinsky 3-6, 6-2, 6-4; Gentien-Martinelli 12-10, 6-4.

*Coppa Lenz, singolare signore:* Zederzeicowska b. Stuck 6-3, 6-3; Valerio b. Ende 6-2, 6-1.

*Campionato senior, semifinale:* Balbi b. Lipecki 6-3, 6-2; Salm b. Quintavalle per *forfait*.

*Doppio uomini:* Quintavalle-Taroni b. Eisler-Kisselstad 3-6, 6-3; Rado-Cesura b. Principe of Kutsch-Facchinetti 6-1, 6-1; Haensch-Menzel b. Zuccoli-Valerio 6-4, 6-4; Matejka-Artens b. Rado-Cesura 6-3, 8-6; Palmieri-Mangold b. Brosch-Metaxa 6-1, 9-7.

*Singolare signore:* Rössel b. Metaxa 6-0, 6-1; Stuck b. Parmigiani 6-1, 6-0; Zederzeicowska b. Massalli per *forfait*; Kranwicheid b. Mancini 6-4, 6-3; Luzzatti b. Telssen 6-1, 6-1; Luzzatti b. Ende 6-2, 3-2 (ritirata).

*Singolare uomini:* Sparling b. Kesselstatt 6-4, 6-2; Weinzetti b. Cadina 6-5, 6-3; Valerio b. Piffl 2-6, 6-4, 6-3.

*Doppio misto:* Thozinsky-Zederzeicowska b. Martinelli-Kops 6-0, 6-3.

*Doppio signore:* Luzzatti-Paky b. Debtsch-Rohrer 4-6, 6-3, 6-3; Stuck-Bander b. Romagnoli-Sarkany 6-2, 6-8, 6-2.

### Crapom e Sans Soucis a Parigi

Parigi, 2 notte.

I due cavalli italiani Crapom e Sans Soucis II, del senatore Crespi, sono giunti ieri sera a Parigi e sono stati condotti stamane alle scuderie di Longchamps, ove mercoledì saranno raggiunti da Dastur, il cavallo di Aga Khan; tutti e tre debbono disputare domenica il Premio dell'Arco di Trionfo. Crapom sarà montato da Caprioli e Sans Soucis II sarà affidato probabilmente a Lamberti.

## Ultime finanziarie

### Borse estere

**New York**, 2. — Il nervosismo era oggi visibile in Borsa, ove si notavano vive apprensioni per il successo del Recovery Act, e per le crescenti agitazioni in seno alle masse operaie. Il mercato ha fluttuato senza interruzione durante la giornata. Alla chiusura i prezzi registravano ribassi da frazioni a 6 punti. Il volume degli affari è stato minimo, e il numero delle azioni vendute ha raggiunto appena 960 mila unità. All'apertura la tendenza era piuttosto ferma; senonchè il deprezzamento subito registrato dai titoli dei telefoni e telegrafi americani, ha determinato ripiegamenti su tutta la linea. Incerta pure si è mantenuta la tendenza nel pomeriggio. Alla chiusura vendite piuttosto abbondanti hanno accentuato il movimento discendente di tutti i corsi. I viveri, il rame e le azioni del gruppo «umido» hanno perso da frazioni a 3 punti. Buon numero di industriali hanno registrato ribassi da 1 a 3 punti. La Western Union Telegraphs e i telefoni americani hanno perso da uno a 3 punti. Le azioni delle distillerie e dell'Union Pacific da 4 a 6 p.

Chiusura delle obbligazioni italiane:

| | 30 | | 2 |
|---|---|---|---|
| Prestito italiano 7% | | | 98 |
| Lav. Pubbl. 7% 1947 | d. 88 | L. | 91 7/8 |
| Id. id. 1937 | d. 95 | L. | 96 1/2 |
| Pr. Milano 6,50% 1952 | d. 84 1/2 | L. | 84 3/4 |
| Id. Roma id. | d. 85 | L. | 85 1/4 |
| Fiat 7% 1946 (s. w.) | d. 100 | L. | 100 1/2 |
| Sip 6,50% | d. 73 | L. | 73 3/4 |

AZIONI

| | 30 | 2 |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 1 3/8 | 1 3/4 |
| American Can | 89 1/2 | 87 |
| American Rad. Stand. S. | 13 1/4 | 13 7/8 |
| American Tel. Tel. | 119 1/2 | 116 1/2 |
| Consolidated Gas | 40 3/4 | 40 1/8 |
| Eastman Kodak Co of N. J. | 76 1/2 | 76 |
| General Electric | 19 5/8 | 18 7/8 |
| Intern. Harvester Co. | 36 1/8 | 36 3/8 |
| Johns Manville Corp. | 50 3/4 | 49 |
| General Motors | 28 1/2 | 27 1/2 |
| Kennecott Copper | 21 1/2 | 21 |
| Montgomery Ward | 19 1/2 | 18 3/4 |
| National Biscuit | 51 | 48 1/2 |
| New York Central Ry | 37 1/4 | 36 1/4 |
| North American Co. | 17 7/8 | 17 1/2 |
| Procter Gamble Comp. | 38 3/4 | 38 1/2 |
| Radio Corporation | 7 5/8 | 7 1/8 |
| Standard Brands Inc. | 24 | 23 3/4 |
| Standard Oil of N. Jersey | 39 5/8 | 39 3/8 |
| Texas Gulf Sulphur | 36 5/8 | 35 1/4 |
| United Corporation | 6 1/4 | 6 1/4 |
| United States Steel | 46 1/2 | 44 1/8 |
| Union Carbide Co. | 42 | 40 1/2 |

Chiusura cambi: Roma 8,15; Londra 4,78,50; Berlino 34,98; Madrid 12,98; Amsterdam 62,72; Parigi 6,26,50; Bruxelles 21,70; Berna 30,15; Stoccolma 24,67,50; Oslo 24,02,50; Copenaghen 21,40; Vienna 17,40; Praga 4,61,50; Budapest 27,50; Bucarest 97; Belgrado 210; Atene 88; Buenos Aires carta 39,30; Rio Janeiro 8,47; Montreal su Londra 4,96,75; Buenos Aires su New York oro 110,05.

**Parigi**, 2. — Dopo una apertura indecisa il mercato finanziario si è oggi appesantito e solo la rendita francese è non tutte hanno fatto eccezione alla regola. Poichè la Borsa di New York era apparsa meglio disposta sabato scorso e i corsi trasmessi dal «Metal Exchange» di Londra accusavano per parecchi metalli industriali un rialzo proporzionalmente più importante che non sia il ribasso della sterlina si imputò essenzialmente al ribasso dei cambi anglo-sassoni la pesantezza del mercato parigino. Tanto all'interno come al di fuori degli ambienti finanziari si augura il ritorno il più presto possibile a condizioni monetarie stabili, e ciò spiega che la scossa subita dalle divise inglese e americana, dopo la relativa stabilità da esse dimostrata la settimana scorsa, abbia causato alla Borsa una delusione molto accentuata. Benchè gli ultimi corsi non siano sempre i più bassi della giornata, le diminuzioni registrate in rapporto a venerdì sono talvolta sensibili, e per parecchi grandi valori si avvicinano ai 50 franchi.

Le divise auree non hanno perduto nulla della loro fermezza. Il fiorino, anzi, guadagna una frazione a franchi 10,305, contro 10,30; mentre il franco svizzero si mantiene facilmente al suo corso anteriore (franchi 4,951. La lira italiana, che aveva precedentemente chiuso a 134,35, ha riaperto a 134,20 per chiudere a 134,15.

| Chiusura titoli: | 29 | 2 |
|---|---|---|
| Rendita Franc. 3% | 68 20 | 68 20 |
| P. Franc. 4,50 '32 A | 85 60 | 86 30 |
| Banca di Francia | 12.830 — | 12.410 — |
| Crédit Lyonnais | 2.210 — | 2.200 — |
| Crédit Foncier | 4.890 — | 4.830 — |
| Azioni Suez | 19.075 — | 19.450 — |
| C.ia Gen. Elettricità | 2.180 — | 2.090 — |
| Thomson Houston | 311 — | 307 — |
| Etabl. Kulmann | 649 — | 650 — |
| C.ia Gen. Transatlant. | 57 — | 55 — |
| Citroen | 300 — | 302 — |
| Wagons Lits | 99 60 | 99 50 |
| Rio Tinto | 1.650 — | 1.636 — |
| Royal Dutch | 18.100 — | 17.700 — |
| Paris Lyon Medit. | 931 — | 945 — |
| Creusot | 1.612 — | 1.614 — |
| Shell Transport | 226 50 | 224 50 |
| De Beers | 585 — | 580 — |
| Geduld | 538 — | 532 — |
| Montecatini cont. | 137 — | 159 — |
| Id. a termine | 184 50 | 158 — |

Chiusura cambi: Italia 134,15; Londra 78,67,50; New York 16,41; Belgio 356,25; Spagna 213,60; Svizzera 495; Praga 75,90.

**Londra**, 2. — L'interesse speculazionistico alla «Stock Exchange» si è concentrato, durante quasi l'intera giornata, sulle azioni del Cautchu. All'apertura della seduta i prezzi, rispondendo alla forte domanda, causata da voci di imminenti misure restrittive della produzione, hanno subito forti rialzi. Nella seconda parte della giornata le quotazioni hanno assunto andatura irregolare e gran parte del terreno conquistato è andato perduto. Al la chiusura, però, i titoli del Cautchu hanno registrato rialzi fra 3 e 10 pence.

Il mercato finanziario è stato calmo e privo di eventi notevoli. I titoli statali inglesi, deboli all'apertura, hanno guadagnato 1/16 di punto. Le Ferroviarie interne hanno registrato rialzi di un punto, quelle argentine, per contro, sono state depresse di altrettanto. Le azioni dei vetri Triplex sono passate da 75,7,50 a 80,7,50, e sensibili sono state le quotazioni delle industrie chimiche, deboli i titoli automobilistici. Seta Viscosa 58,9-61,30; Cavi senza fili 77-78; 27-27,6; 13-13,6. — Chiusura cambi: Italia 68 11/16-68 13/16; New York 478 3/4-4,80 1/4; Parigi 78 11/16-78 13/16; Bruxelles 22,08-22,13; Berlino 13,96-13,01; Svizzera 15,93-15,95; Amsterdam 7,55-7,60; Madrid 36 3/4-36 7/8; Lisbona 103 1/4-105 1/4; Vienna 28,30 nominali; Stoccolma 19,37-19,42; Oslo 19,40-19,95; Copenaghen 22,38-22,45; Varsavia 27,50-30; Atene 540-590; Bucarest 810-835; Budapest 17,50-19,50; Praga 103 3/4-104 3/4; Belgrado 224-238; Sofia 415-445; Rio Janeiro 4,50; Buenos Aires 44 3/4-45 1/4; Montevideo 36,50-37,50 nominali; Giappone 1,2 1/8-1,2 1/4.

**Berlino**, 2. — Inizio, stamane, piuttosto fiacco; l'andamento odierno è stato influenzato un poco dalle conseguenze più immediate ed evidenti della riforma del regolamento degli agenti di Borsa, riforma che prevedeva innanzi tutto una riduzione considerevole del numero degli agenti stessi. Il volume degli affari è stato ridotto in quasi tutti i comparti, discretamente sostenuto è stato solo il mercato delle rendite. Quello delle divise, oscillante, è stato dominato da un ulteriore indebolimento del dollaro e della sterlina che, in chiusura, hanno avuto le seguenti quotazioni: 2,71 (apertura 2,74); 13,08 (13,08); alla chiusura la tendenza al ribasso si è accentuata specie nel mercato azionario.

Hanno fatto eccezione pochi comparti fra cui quello elettrico. La Siemens dopo avere perduto qualche punti proprio all'ultimo momento sono riuscite a riguadagnarne due e mezzo. — Cambi: Italia 22,06 (22,09); Londra 13; New York 2,71; Parigi 16,43; Vienna 48,15; Amsterdam 169,52.

**Zurigo** 2. — Chiusura cambi: Italia 27,11; Francia 20,20; Inghilterra 15,90; New York 3,31; Belgio 71,90; Spagna 43,10; Olanda 208,12,50; Germania 123.

**Vienna**, 2. — Chiusura cambi: Italia 37,29; New York 4,56; Parigi 27,77; Bulgaria 4,96; Berlino 169; Svizzera 137,46; Amsterdam 286,05; Praga 21,09,50; Budapest 124,39,50; Varsavia 79,31; Londra 21,92,25; Belgio 98,89.

**Buenos Aires**, 2. — Chiusura cambi: Italia 10,93; New York 111,90; Londra 44 e 11/16.

### Mercato dei cotoni

**New York**, 2. — Chiusura cotoni: Disponibili: tendenza poco stabile; Middling 9,90. Futuri: tendenza apertura: sostenuta; tendenza chiusura: poco stabile.

| | 30 | 2 | | 30 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 9,66 | 9,48 | Marzo | 10,17 | 10,11 |
| Novemb. | 9,80 | 9,74 | Aprile | 10,24 | 10,18 |
| Dicemb. | 9,92 | 9,84 | Maggio | 10,32 | 10,27 |
| Id. | 9,93 | 9,86 | Giugno | 10,40 | 10,34 |
| Gen. '34 | 10,01 | 9,93 | Luglio | 10,49 | 10,41 |
| Febbraio | 10,09 | 10,01 | Id. | — | 10,42 |

**New Orleans**, 2. — Disponibili: Middling 9,61; Futuri:

| | 30 | 2 | | 30 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 9,66 | 9,56 | Marzo | 10,16 | 10,06 |
| Dicemb. | 9,90 | 9,79 | Maggio | 10,33 | 10,20 |
| Id. | 9,91 | 9,80 | Luglio | 10,47 | 10,36 |
| Gen. '34 | 9,95 | 9,89 | | | |

**Liverpool**, 2. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale. — American Middling 5,53; Egyptian Sakellaridis 7,27; Id. Upper 6,44; Surtee 5,07; Broach 4,52; M. G. Punjab 4,67; Bengal 3,79; Id. superfine 3,99; Sind 3,79; Id. superfine 3,99. Importazioni della giornata balle 4000.

**Liverpool**, 2. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza calma.

| | 30 | 2 | | 30 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 5,34 | 5,33 | Luglio | 5,56 | 5,46 |
| Novemb. | 5,40 | 5,33 | Agosto | 5,58 | 5,49 |
| Dicemb. | 5,42 | 5,36 | Settemb. | 5,57 | 5,50 |
| Gen. '34 | 5,44 | 5,38 | Ottobre | 5,54 | 5,52 |
| Febbraio | 5,46 | 5,40 | Gen. '35 | 5,63 | 5,56 |
| Marzo | 5,48 | 5,42 | Marzo | 5,66 | 5,60 |
| Aprile | 5,49 | 5,43 | Maggio | 5,69 | 5,63 |
| Maggio | 5,51 | 5,45 | Luglio | 5,73 | 5,67 |
| Giugno | 5,53 | 5,46 | | | |

Futuri egiziani: tendenza poco stabile.

| | 30 | 2 | | 30 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 6,98 | 6,93 | Maggio | 7,39 | 7,33 |
| Novemb. | 7,09 | 7,03 | Giugno | 7,46 | 7,41 |
| Gen. '34 | 7,18 | 7,12 | Luglio | 7,48 | 7,41 |
| Marzo | 7,28 | 7,22 | | | |

Upper F. G. F.

| | 30 | 2 | | 30 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 6,12 | 6,09 | Maggio | 6,36 | 6,27 |
| Novemb. | 6,21 | 6,12 | Giugno | 6,45 | 6,34 |
| Gen. '34 | 6,34 | 6,15 | Luglio | 6,43 | 6,34 |
| Marzo | 6,29 | 6,16 | | | |

Indiani: tendenza poco stabile.

| | 30 | 2 | | 30 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 4,74 | 4,68 | Maggio | 4,75 | 4,67 |
| Gen. '34 | 4,75 | 4,69 | Luglio | 4,75 | 4,69 |
| Marzo | 4,75 | 4,66 | | | |

METALLI

**Londra**, 2. — (Chiusura).

| Rame: | | Piombo: | |
|---|---|---|---|
| Massimo | 36,15 | carico m. c. | 12,1,3 |
| Minimo | 37,10 | — 3 m. mese | 12,7,6 |
| Elettr. comp. | 38,15 | Zinco: | |
| El. c. comp. | 35,10 | carico m. c. | 16,17,6 |
| — 3 m. comp. | 35,12,6 | — 3 m. mese | 17,3,9 |
| Stagno: | | Alluminio | 100 |
| St. c. comp. | 222,12,6 | Antimonio | 42,60 |
| — 3 m. comp. | 222,10 | Nichelio | 225-230 |
| di Banca | 227,10 | Oro | 133,5 |
| degli Stretti | 229,10 | Argento d. | 18 1/2 |
| | | Argento l. | 18 9/16 |

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

Lo ottobre 1933-XI.

| LOCALITA' | Mass. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 22 | 16 | ½ cop. | l. mosso |
| Sanremo | 24 | 18 | ½ cop. | » |
| Milano | 26 | 13 | sereno | — |
| Venezia | 26 | 17 | » | calmo |
| Trieste | 27 | 19 | nebbia | » |
| Fiume | 25 | 16 | sereno | » |
| Trento | 26 | 11 | ½ cop. | — |
| Bologna | 27 | 18 | sereno | — |
| Firenze | 27 | 14 | nebbia | — |
| Ancona | 23 | 18 | ½ cop. | l. mosso |
| Roma | 26 | 17 | » | » |
| Napoli | 23 | 14 | sereno | calmo |
| Bari | 24 | 14 | coperto | l. mosso |
| Taranto | 26 | 19 | ½ cop. | calmo |
| Palermo | 24 | 18 | sereno | l. mosso |
| Catania | 26 | 15 | ½ cop. | » |
| Messina | 26 | 20 | » | » |
| Cagliari | 26 | 20 | » | mosso |
| Tripoli | 27 | 19 | sereno | l. mosso |
| Bengasi | 26 | 15 | ½ cop. | calmo |
| Rodi | 26 | 20 | ½ cop. | l. mosso |

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 24,2
Minima (ore 6) + 15
Pressione barometrica (ore 8) 746,2
Umidità relativa (ore 8) 67%

Pioggia caduta nella settimana: lunedì mm. 6,9; martedì mm. 16,6; mercoledì mm. 26,8; Giovedì mm. 10,1. Pioggia caduta nel mese di settembre mm. 117,65.

Dal R. Osservatorio di Pino
Massima + 22
Minima + 15
La giornata di ieri: ½ coperto.

### Previsioni

Probabilità: l'attuale condizione del tempo persiste, e per tanto il cielo si mantiene vario, nebbioso; nelle località in pianura, specie nelle ore notturne e mattutine, frequenti nebbie, annuvolamenti più abbondanti. Sull'Italia meridionale, prevalenza di correnti locali, deboli e moderati sull'Italia centrale e settentrionale; altrove venti moderati. Temperatura ancora piuttosto elevata. Mare in generale, poco mosso.

## Cozza contro un autotreno rimanendo orrendamente mutilato

Livorno, 2 notte.

Il guardiano notturno del locale stabilimento della Cementeria Italiana, certo Enrico Fratti, di 37 anni, mentre stamane, smontato di servizio, in bicicletta si dirigeva alla sua abitazione, ad una svolta si scontrava con un autotreno proveniente da Empoli e condotto dall'autista Gino Desideri. L'urto è stato fatale per il povero guardiano che è stato travolto sotto le ruote del pesante veicolo ed è rimasto orrendamente mutilato.

## STATO CIVILE

2 ottobre 1933 - Anno XI

NASCITE 19: maschi 10; femmine 9.

MORTI 21: Quartieri Rodolfo fu Antonio, d'anni 73, di Bologna, pensionato, corso Spezia, 15 — Maritano Maria ved. Giana, id. 59, di Giaveno, portinaia, via Garibaldi, 31 — Soffietti Pietro di Luigi, id. 3, di Torino, via S. Donato, 90 — Garis Carlo di Giacinto, di mesi 2, di Torino, strada Vercelli, 350 — Boccaccio Giacomo fu Antonio, id. 80, di Torino, pensionato, via Vanchiglia 33 — Oppezzo Francesco fu Francesco, id. 67, di Stroppiana, pensionato, via Palestrina 26 — Rampone Vittorio fu Pietro, id. 71, di Calliano d'Asti, commesso, corso Tassoni, 36 — Cargnino Maria m. Grosetto, id. 76, di Torino, agiata, via Baretti, 3 — Sansoldo Rosa ved. Fontana, id. 67, di Torino, agiata, corso Moncalieri, 55 — Del Foro Maria Teresa fu Pietro, id. 59, di Santo Stefano Roero, agiata, via Palmieri, 4 — Molinari Alfonsina m. nob. dei baroni Brunati, id. 70, di Ivrea, agiata, via Maria Vittoria, 52 — Lazzarini Angelo di Gino, id. 24, di Torino, inabile — Barrera Martino fu Giuseppe, id. 67, di Chieri, tattorino — Rosella Ippolito fu Pietro, id. 40, di Torino, decoratore — Zalo Ida m. Avonto, id. 44, di Giaiole, benestante — Malfatti Alfredo di Gino, id. 21, di Pisa, muratore — Avalis Giovanna m. Lovera, id. 63, di Moncalieri, casalinga — Marino Teresa ved. Querio, id. 71, di Castellamonte, casalinga — Delpiano Luigi fu Antonio, id. 75, di Biella, fucinatore.

Nati morti 2; a domicilio 13; negli ospedali, istituti, ecc. 8; non residenti in questo Comune 2.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo varie dolorose vicende di malattia sopportate con fermo serena, della quale diede esempio in tutta la sua vita, munito dei conforti religiosi, decedeva oggi alle ore 18 il

# Comm. CESARE NAVA

La consorte Aida Berra con dolore, dalla sola Fede confortato, i fratelli: Giovanni con la moglie Stella Andreani e figlio Enzio, Carlo con la moglie Margherita Ghiaberto e i congiunti tutti annunziano la dipartita.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 4 corr., alle ore 15, partendo da corso Brescia, n. 1 bis.

Secondo il desiderio del compianto defunto si prega beneficenza, preghiere e non fiori. Si dispensa dalle visite ringraziando in anticipo quanti vorranno unirsi al loro immenso cordoglio.

Torino, li 2 ottobre 1933.

Castellano & C. Tel. 42-282. Primo Stab. Ital.

Munita dei Conforti di nostra Santa Religione è volata al Cielo l'anima bella della compianta signora

# Maria Cargnino ved. Crosetti

che tutta la sua esistenza consacrò in modo insuperabile alla famiglia, che conserverà preziosi i suoi ammaestramenti.

Costernati ne danno il doloroso annunzio: i figli Domenico, Giovanni ed Elisabetta ved. Sobbie; il fratello Giovanni Cargnino; la sorella Elisabetta Figlia della Carità e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 14,30, partendo da via Baretti, 3. Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori e si invocano suffragi. Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni speciali.

Gonta - Tel. 46-018 . Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo breve malattia, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

# Rosa Sansoldo ved. Fontana

Ne danno il triste annunzio: il figlio ing. Guido colla consorte Elena Pellevie e bimba Anna Rosa, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 10, partendo da corso Moncalieri, 55.

Gonta - Tel. 46-018 . Primo Stab. Pompe Fun.

Oggi è tornata a Dio l'anima buona di

# Marra Costantino Oreste

Affranti ne danno l'annunzio la moglie Olimpia Serratrice, le figlie Ester, Teresa e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo mercoledì 4 corrente alle ore 8,30.

Pinerolo, 2 ottobre 1933-XI. (A

(Onoranze Funebri A. Sartoris)

La Società Anonima Michelin Italiana nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con riconoscente animo tutti coloro che, partecipando al suo dolore per la scomparsa dell'amato suo Vice-Presidente

# Comm. Ernesto Vaccarossi

resero affettuoso omaggio alla memoria dell'Estinto. (25692

Torino-Milano, li 2 ottobre 1933-XI.

Mercoledì 4 corr., alle ore 9,30, nella Chiesa della Gran Madre di Dio, sarà celebrata una Messa anniversaria in suffragio di

# MARZANO ALFREDO

La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno a lei nella preghiera e nel suffragio. 25666

## MEMENTO

Giovedì 5 Ottobre, ore 9,30, nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza), sarà celebrata Messa anniversaria in suffragio della compianta LUCHESSA PAOLA. Il marito, la famiglia Falchiero Sanquirico, ringraziano chi La ricorda. 25664

# VENDITE GIUDIZIALI

Presso l'Ente Cooperativo Aste e Liquidazioni, Via Cernaia 31, sono in vendita macchine per calze «La Vittoriosa», accessori, macchine rettilinee per maglieria, accessori carrozzeria auto, stoffe, mobilio vario. — Di sera esposizione. (818

# Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A lire 6 pantofole feltro uomo, donna; 15 scarpette vernice donna; 19 pelle uomo; 2 bambini. Arcivescovado 1.

A metà prezzo scarpe, pantofole, comuni e lusso; per uomo, signora, ragazzi, bambini, neonati. Arcivescovado 1.

ARTICOLI religiosi. Fotografie cartoline ricordi Santissima Sindone. Ingrosso. Dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello 14.

CEDIAMO occasionissima accessori completi per Bar, permessi, combinazioni. Bonelous 4. 73808

CERCASI binario Décauville scartamento 600 altezza 70-75 rinforzato. Scrivere cassetta 46 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25382

OCCASIONE compro boscamento da capo-, Scrivere cassetta 13 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73801

TORCHIO. Lamiere ondulate tubi putrelle altrezzi per impresa liquidansi. Principi Acaja, 61. 25421

8) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

A. A. Latteria litri 200-300, occasionissima. Demaria, Garibaldi 22. 26419

A. Bar caffè centralissimo primario 700 giornaliere occasione. S.A.I.P.A., Galleria Nazionale. 15604

A. Cedesi negozio merceria poco rilievo. Corso Casale 16. 38159

AFFARONE vendesi cascinotta magnifico civile rustico. Rancati, San Donato 72.

AVVIATO negozio elettrotecnica cedesi 350.000 mora. Scrivere cassetta 64 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

A 4800 commestibili, automatica, anche trasiocabile, occasionissima. Demaria, Garibaldi 22. 26630

CARTIERA avviatissima Piemonte, costituirebbesi Società per esercizio commerciale, eventualmente con partecipazione proprietà immobili, trattasi anche affittamento. Scrivere cassetta 93 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FARMACIA trentennale unica, per salute cedo subito buone condizioni. Scrivere cassetta 79 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25562

LATTERIA gelateria, importante centralissima posizione, forte reddito garantito, cede esclusivamente Coha, Stampatori 4.

LATTERIA viali tavolini, cittadino Torino, cedesi 9000. Capellino, Corte Appello 7.

NEGOZIO da parrucchiere da rimettere. Via Monferrato n. 20. 25642

PERITO Piazza tratta cessione alimentarie urgenza anche cambio pagamento. Francesco Assisi 18. 25664

RIMETTO negozio cartoleria vicino scuole. Strada antica Collegno 65.

STABILIMENTO vinicolo in pieno efficienza, capacità ettolitri cinquemila cedesi. Rivolgersi Ragioniere Bertoso, Alba.

RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA grossista fotomateriale cerca rappresentanti ovunque, preferibilmente introdotti. Rossi, Genova, Caffaro 13.

GROSSISTA tessuti cerca viaggiatore rappresentante introdotto clientela Piemonte Liguria. Scrivere offerte dettagliate posti occupati cassetta 61 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25437

IMPORTANTE Ditta lubrificanti assume rappresentanti con ottime referenze. Ditta I. O. I. Importatori Olii Lubrificanti. Imperia Oneglia. 0199

IMPORTATORE legnami oltremare cederebbe rappresentanza Piemonte. Scrivere Gambino, Legnami, Genova-Pegli. 0110

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISSAGGIO perfezionamento ondulazioni vario: Grandioso salone Dante Mario, Vanchiglia 17. 13953

CERCASI buono operaio pellettiere. Fabbrica borsette Mauceri, XX Settembre 49.

PRIMARIA pasticceria città provincia cerca commessa praticissima seria bella presenza. Vitto e alloggio. Referenze ottime. Scrivere cassetta 191 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73895

SIST, via Po 2. Iniziansi Corsi stenodattilografia, lingue, pratica commerciale, preparazione impieghi. 73806

URGONO sarte uomo lavoranti giubbe pelle, rivolgersi Carlo Alberto, uno. 73783

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

CONTABILE provetto, capacità direttive, referenze impiegherebbesi seria Ditta, preferibilmente nel Biellese. Scrivere cassetta 87 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE appena congedato bella presenza, svelto, referenze, militi protese occuperebbesi quale fattorino. Scrivere cassetta 90 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5.

ABILISSIMA pettinatrice recasi ovunque. Scrivere cassetta 75 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74020

AUTISTA seria grado trentaduenne occuperebbesi privato, pubblico, ovunque. Scrivere cassetta 18 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25415

CONIUGI senza prole, media età, presenza referenze, cercano portineria. Borgogno, Morosini 107. 74048

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni avanti matrimonio, accertamenti, sorveglianze. Informatore, via Garibaldi, 42, Torino. 25514

AL prezzo incredibile svendo pranzo, studio, camera, matrimoniale, cucina, poltrone. Corso Vittorio 102 angolo corso Vinzaglio. 38840

AMMOBIGLIAMENTI: lusso, comuni, vasto assortimento, facilito pagamento. Boschis, Castelfidardo, 53. 25593

CENTO ottomane meccaniche trasformabili letto. liquidiamo. Fabbrica Sofaletto, Cibrario, 33. 73842

DIVANI poltrone pelle salotti 900 prezzi imbattibili. Guidano, Cavour 12.

LIQUIDAZIONE fallimentare impermeabili donna, uomo prezzi miliesimi. Galleria Subalpina. Falconetta. 74000

META' valore vendo matrimoniale pranzo studio cucina nuova. Ormea 14.

MOBILI, grandiosissimo assortimento, vendesi buoni prezzi. Stabilimento Fagella, Massini, 44. 25499

OCCASIONE, sala pranzo, Singer nuovissima, stufa americana, modicissimi. Mercerie, Scarlatti. 1 73867

PIANOFORTE occasione 950, mezzacoda tedesco originale L. 4800, vendo, cambio, noleggio. Riparazioni tecniche prezzi fabbrica. Pistino, Andrea Doria angolo via Roma.

PIANISTI. Imbianchimento, disinfezione tassiera L. 35. Guidano, Santorre Santarosa, 1. Telef. 47-192. 25610

POLTRONE, divani pelle ribassatissimi. Manifattura Botellini, piazza Statuto, tredici (cortile). 38025

SCRIVANIE, librerie (confrontate), occasione camera scapolo, scaffale negozio, Corso Casale, 96. 24772

SVENDO matrimoniali lussuosa noce massiccio. Ascoli. 13, interno cortile.

VESTITI signora, soprabiti, paletots, vestaglie, camicette, Jeanne Sorelle, via Consolata, 18. 25646

# I FORESTIERI
## ricordino

A prezzi disastrosi: camere letto, pranzo, salotti, mobili vari. Sillo, 20. 25562

A prezzi ridottissimi pellicce Persianer, Breitschwanz, Rat-mousqué naturale. Giorgi, Garibaldi, 37, piano primo. 25660

AMMOBIGLIAMENTI. Camere matrimoniali, pranzo, 1500. Stile novecento. Don Bosco 69.

BACCHETTA Stefano, Borsette, ombrelli, guanti, valigerie, prezzi modici. Garibaldi 21.

CASA scampoli, Lanerie, seterie, merce occasione, prezzi incredibili. Principe Tommaso, 9 bis. 25609

FARM. Accumulatori, magneti, spinterogeni. Riparazioni, Telef. 82-224. Corso Valdocco, 1. 25634

MATRIMONIALI, pranzo, moderne, stile antico, prezzi incredibili. Salotto 21 (cortile).

PIANOFORTI Pistino, Andrea Doria angolo via Roma. Ottime marche, buoni prezzi, vendo, compro, noleggio, riparazioni tecniche. 25656

TAILLEURS, mantelli, princesse maglie. Ultimi modelli. Prezzi imbattibili. Montebello, 13. 25239

UGOTTI, via Roma 37. Il più vasto assortimento tessuti novità di ogni genere. Prezzi minimi. Via Roma 37. 25537

8) LEZIONI E TRADUZIONI
12) L. 1,30 per parola - Minimo L. 13.

INSEGNANTE privato latino, greco, italiano, storia, filosofia. Via Cavour 12.

SIST, via Po, 2. Iniziansi corsi stenodattilografia, lingue, pratica commerciale, preparazione impieghi. 73795

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AVVIAMENTO commerciale privato, buon ambiente, modiche rette. Scuola Nuova. Acaja, 6. 73934

NUOVO Pensionato per signorine studentesse, corsi secondari superiori, Casa Famiglia Suore Orsoline, via Susa, 5.

SIST, via Po, 2. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, Scuole medie inferiori, superiori. 73794

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SUBITO indipendente, termosifone, tranquilla, pianerottolo (eschisa pensione). Piazza Vittorio, 20. 73978

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

SIGNORINA venticinquenne, bella, affettuosa, educata, casalinga, sposerebbe trentacinquenne, posizione anche modesta ma sicura. Scrivere cassetta 89 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25591

PROFESSIONISTA laureato, 39enne (provincia), sposerebbe ricchissima signorina, carattere tranquillo, affettuosa. Scrivere cassetta 74 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino, 25846

Innumerevoli OGGETTI DI OGNI SPECIE sono lasciati a deteriorarsi e consumarsi perchè non vengono offerti e non sono domandati

UN AVVISO ECONOMICO RISOLVE QUALUNQUE PROBLEMA DOMESTICO

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa nuova, assolata, su corso, cinquantaquattro camere, alto reddito, vendesi occasione 460.000. Acchiardi, Galleria Nazionale. 25603

ACQUISTEREI casa da 100-300.000. Proporre dettagliando Tessera Postale 270.482.

ACQUISTO casa centrale 650.000 massima serietà, parziale permuta. Scrivere cassetta 56 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24523

A. Palazzina signorile, Crimea, nuova, grande giardino, vendesi prezzi convenientissimo, Acchiardi, Galleria Nazionale.

A. Prezzo vera occasione 110.000 vendesi palazzina due alloggi, dodici camere. Acchiardi, Galleria Nazionale. 25602

CASA modernissima 62 ambienti spaziosi, comforts, bellissima posizione, reddito nettissimo 6,50, esentasse, vendo 388.020. Occasione. Gilutta, Carlo Alberto, 40.

CASA mutuata 11 % netto, contanti 150 mila, Scrivere cassetta 66 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25420

CASA redditizia camere 37, paraggi Lancia, 170.000, mutuata Opere Pie 55.000, Informazioni, Moretta, 31. 38116

CASA signorilissima, due ascensori, mc. 10.000 reddito 80.000 vendesi (1.100.000). Scrivere cassetta 9 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73776

CASA vicinanze piazza Madama reddito 62.000 vendesi (550.000). Scrivere cassetta 10 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASA, 10 % nuovissima, 280.000, semicentrale, angolare, ecente, mutuata, permuto. Pellegrini. Po, 7. 25461

CASCINOTTA colli Torino vendo permuto casa alloggio, Rossotto. Mazzini, 27.

CERCO in affitto terreno con abitazione 5 ettari, ottime referenze, Lacca, via Maddalena, 23-1, Genova. 5187

PALAZZINA Regione Crimea, ottima succedsione vendesi, esclusi mediatori. Notaio Gaggia. Venti Settembre 30. 38160

PRIVATO vendo presso Statuto solida casa angolare mc. 11.000. camere 125, reddito 80.000, richiesta 880.000. Telefonare 62-650. 25446

TERRENI fabbricabili vendo Ing. Porporato, via Boucheron, due bis; ore diciassette-diciotto. 24708

82.000. Casa 17 camere, negozio, terreno mq. 1900. Bassino, Po. 21. 73980

550.000 cedesi cinema, reddito netto 150.000. Accettasi casa valore 250.000. Scrivere Ruffinatto, Bomagnosi 1. 25573

550.000 privato vende casa signorile Crocetta. reddito [illegible], Scrivere: Geometra Russo. Massimo d'Azeglio, 37, 25447

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggio altamente signorile, dieci grandi ambienti, via Duchessa Jolanda, vendesi prezzo occasione, causa espatrio. Acchiardi, Galleria Nazionale. 25601

AFFITTANSI magazzini uso laboratorio. Corso Valdocco, 17. 25449

AFFITTANSI sei vani soleggiati primo piano palazzina vicino Francia Altacomba. Ormel, Roma, 37. 73788

AFFITTANSI via Romani 3 bis, tre camere entrata termobagno, acqua calda.

AFFITTANSI 6 camere signorili 2 bagni, garage, giardino. Moncalvo, 38. 25444

AFFITTASI alloggetto camera cucina termosifone. Via Roccaforte 3, tram 11.

AFFITTASI alloggio, grandi sale, scalone privato, anche adatto circolo, uffici, esposizioni. Telefonare 48-140. 73979

AFFITTASI grandioso alloggio signorile Palazzo della Vittoria. Rivolgersi corso Francia, 11. 25491

CORSO Belgio, 18. Splendida posizione alloggi signorili 4-5 camere, termobagno, ascensore. 73669

CORSO Vittorio Emanuele, 28, affittasi al presente grande negozio con retro.

PICCOLA famiglia cerca alloggio signorile, soleggiato, tre grandi camere, tre minori più accessori. Scrivere dettagliando cassetta 192 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38166

QUATTROMILA annue non aumentabili offro per alloggio di quattro o cinque camere oltre cucina e bagno, termosifone. Libero subito od al primo gennaio 1934. Scrivere cassetta 71 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74013

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

MONTECATINI. Pensione Zurigo, camera, vitto 18 giornaliere. Via Oberdan, 6.

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI, cambiasi qualsiasi automobile occasione pagando contanti. CAP, Castelfidardo, 21. 25301

AUTOGARAGE, Pinelli, 6, posteggio, compravendita rateale: 403, 501, 509, tassi nuovo 509. 25034

AUTOMOBILISTICA Gioda, Gran Madre, 6. Telefono 47-385. Corsi continuati accelerati.

CARROZZERIE occasione automobili veicoli industriali. Riparazioni, riverniciature. Solaro, Colombo, 41. 38114

MOTOLEGGERA Aladoro 175, 250 nuove, occasione, cambi, facilitazioni. Vigone, 29.

TRASFORMATE vostre 509, 521, 522 riduzione bollo consumo brevetto Chiantelassa, Ferrucci, 94, Torino. 73594

509 F, 25 C 10, 30, 31 Spa 50 Ceirano con riduttore. SIDA, corso Vinzaglio, 38 B, 52-831. 25466



NITOR

E' l'unica tappezzeria in carta

italiana lavabile disinfettabile inalterabile. Nessuno può offrirvi altra carta da parati lavabile come prodotto italiano perchè solo il NITOR è prodotto italiano. La battaglia che si è scatenata contro il NITOR è la miglior prova della vittoria riportata in pochi mesi dalla produzione italiana su quella straniera. Unico prodotto italiano lavabile è il NITOR. Esigendo la carta da parati NITOR, nel mentre date la preferenza all'industria italiana fate il vostro interesse perchè acquistate il prodotto migliore che si trovi sul mercato. Il NITOR è fabbricato secondo principi completamente nuovi e moderni e assolutamente distinti da quelli delle solite carte lavabili. La carta da parati NITOR, insieme a tutti i tipi normali economici e di lusso, è venduta direttamente al PUBBLICO dalla

Fabbrica, via Madama Cristina, 125

(angolo Corso Dante)

*Tutti i nostri tipi, compreso il NITOR, sono pure in vendita presso i migliori decoratori.*

COLLI ESPRESSI FERROVIARI

rapidissimi, comodi, economici

Basta presentarli all'Ufficio bagagli un'ora prima della partenza del treno, ovvero telefonare alla Agenzia di Città delle Ferrovie dello Stato sei ore prima. Vengono inoltrati coi treni viaggiatori più celeri e riconsegnati a domicilio entro sei ore dall'arrivo.

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località.

Informazioni presso le Agenzie di città delle Ferrovie dello Stato e presso gli Uffici bagagli delle stazioni ferroviarie.

ALCUNI PREZZI DA TORINO
(compresa la consegna a domicilio)

| a | fino a 5 Kg. | da oltre 5 a 10 Kg. | da oltre 10 a 15 Kg. | da oltre 15 a 20 Kg. | da oltre 20 a 25 Kg. | da oltre 25 a 30 Kg. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 7.— | 9.— | 12.50 | 15.— | 18.50 | 21.— |
| Genova | 7.— | 9.— | 12.50 | 15.— | 18.50 | 21.— |
| Roma | 10.50 | 14.— | 19.— | 23.— | 29.— | 34.— |
| Firenze | 10.— | 13.— | 18.— | 22.— | 28.— | 32.— |
| Napoli | 11.— | 15.— | 20.— | 24.— | 30.— | 35.— |

Agenzia di Torino: Telef. 65603 - 65604 - 65605 - 65606

Malati di stomaco

che soffrite di indigestione, stitichezza, gas intestinali, acidità, crampi, bruciori di stomaco, nausee, capogiri, mal di testa, mancanza di appetito, ecc., provate la

Politintura SCHIAS

che vi guarisce perfettamente

Antica Farmacia Mauriziana
Galleria Umberto I (Porta Palazzo) - TORINO

SIFILIDE VENEREE PELLE
Cure moderne, rapide — Sale separate
Ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30, Fest. 9-12

Ulceri, Scolo, Goccetta, Filamenti, Perdite
Dr. CHIAVARINO Via Saluzzo 5
SIFILIDE
Ore 10-12 e 15-20
Riduzioni per operai

Sifilide, Veneree, Pelle, SESSUALI
Esami comp. sangue - MICROSCOPIA ENDOSCOPIA
Dott. Cav. SALVI
Via Cernaia, sei - Ore 8-10 - 15-20 - Fest. 9-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose.
Via G. Verdi 34 - 9-10, 13-16, 18-20; fest. 9-12.
ESAME SANGUE. INIEZIONI ENDOVENOSE

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 11
Ore 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

BLENORRAGIA (SCOLO) lavature uretrali massaggi, ecc.
Iniezioni per sifilide. Tariffe popolari minime.
Iniez. comuni, endoven. varie, esame sangue
Ambul. semigratuito - S. Anselmo 8, pianterr.

Ostetrica Beltrame
Visite dalle 8 alle 18
Via Bellezia, 17 TORINO


Tipografia del giornale LA STAMPA

APPENDICE DE «LA STAMPA» (30

# La nave degli spioni

## Romanzo d'avventure di GASTONE TANZI

Maanden tornò presso il cadavere ancora tepido e fissò lo sguardo negli occhi immoti e vitrei, quasi a volerne strappare l'atroce segreto della morte. Rimase in quella posizione alcuni momenti, sinchè la sua pupilla fu colpita da una tenue macchia gialla che si scorgeva appena sul bavero bianco della giacca di tela. Si chinò sino a sfiorare il volto pallido del morto e l'odore che lo colpì alle nari gli rivelò subito di che si trattasse. Ora sapeva che cosa aveva ucciso Micael Drunthaal. Ma come avevano potuto?...

Il poliziotto girava per la cabina in preda a una viva agitazione. Se quella polvere omicida era arrivata sino al bavero dell'uomo, che si trovava coricato sul letto, qualcuno doveva ben avervela messa. Ma come aveva potuto questo misterioso «qualcuno» entrare ed uscire dalla cabina senza essere visto dalle tre persone che ne vigilavano tutte le aperture, senza forzare le serrature, senza aprirsi un varco nelle pareti?

Decisamente colui che aveva operato contro Drunthaal era molto forte, ma l'impossibile è pur sempre impossibile. Un uomo non entra per il buco della serratura...

Maanden ebbe un lampo negli occhi e si battè la palma contro la fronte. Ritornò ancora una volta presso il letto, spostò con cautela il cadavere e si sdraiò al suo posto.

Egli vedeva ora come Drunthaal era stato ucciso.

Uscì dalla cabina, richiuse mettendosi la chiave in tasca e ordinando al marinaio, che si trovava ancora nel corridoio, di non lasciare entrare nessuno; passò nella cabina di Onato, dove tornò a raccomandare a D'Almèa di non uscire senza suo preventivo permesso; quindi si recò in cerca del Comandante, che trovò sul ponte superiore, intento a impartire le ultime disposizioni per l'ormeggio.

Lo mise rapidamente al corrente dell'accaduto, pregandolo di sospendere per il momento ogni operazione di sbarco.

— Il Governatore Generale non prevedeva questo; ma io sì e ve lo avevo detto, Comandante. Bisogna informarlo subito di quanto accade e chiedergli di autorizzarmi a continuare le indagini. Se noi lasciamo che l'assassino sbarchi, non lo piglieremo più.

Patrick O' Donoghue si lasciò convincere a spedire un radio al Governatore Generale e promise che avrebbe sospeso le operazioni di sbarco sino all'arrivo della risposta. Quindi scese con Maanden nella cabina di D'Almèa.

— Conoscete il ketacubum, Comandant — chiese il poliziotto, quando furono davanti al corpo di Drunthaal.

— Il ketacubum? Mi pare... Non è una pianta della giungla giavanese?...

— Per l'appunto. Una pianta a cespuglio, che si trova esclusivamente nelle foreste interne dell'isola di Giava. Dà dei grandi fiori bianchi molto simili ai gigli ed ha una terribile proprietà: le sue foglie disseccate e polverizzate sono un veleno micidiale, che non lascia quasi traccia. Tutti gli avvelenamenti a Giava sono dovuti al ketacubum.

— Ignoravo queste qualità del ketacubum, — disse O' Donoghue, — ma come e perchè Drunthaal avrebbe sorbito il veleno? E chi ha potuto entrare a propinarglielo?...

— Nessuno è entrato e Drunthaal non ha sorbito nulla.

— Che significa ciò?

— Drunthaal lo ha soltanto e involontariamente aspirato. Un'altra proprietà del ketacubum è di agire veneficamente anche attraverso l'olfatto. Basta che venga soffiato in direzione della persona che si vuol sopprimere perchè le sue sostanze abbiano effetto.

— Ma ci dovrà sempre essere qualcuno che soffi.

— Guardate, comandante, — e Maanden mostrò col dito teso il soffitto.

Esattamente all'altezza del capo di Drunthaal si vedeva un piccolo foro rotondo. Era stato dall'esterno svitato uno dei grossi bulloni che tengono insieme le lastre di ferro e di ghisa, con le quali sono costruiti il fasciame e le soprastrutture delle navi e dalla apertura si scorgeva benissimo un occhio di cielo.

— L'assassino ha operato di notte, dopo aver ieri o stamane tolto il bullone, approfittando di un momento in cui il conte D'Almèa non si trovava in cabina. Gli è stato facile inserire nel foro una piccola canna di gomma o di carta e attraverso quella lasciar cadere a piccolissime quantità la polvere micidiale. Dall'alto egli non poteva scorgere il volto di colui che si trovava sul letto, ma poteva benissimo vedere un corpo coricato. E chi poteva dormire nella cabina del Conte D'Almèa? E' ancora a lui che l'assassino mirava e per lui è morto il povero Drunthaal, seguendo nella serie delle vittime innocenti Fred Carrigan, Tampak (ma questo Tampak penso piuttosto che fosse un complice, del quale si sono voluti sbarazzare) e Austin Crabbie. Cunung è stato evidentemente soppresso per toglierlo di mezzo un testimonio pericoloso, mentre non riesco ancora a spiegare il tentato omicidio di Greber e l'incendio della vostra sala.

— Tutavia, — osservò O' Donoghue, — non si vede quale sia il movente in tutta questa collana di delitti.

— Lo sapremo, presto Comandante — ribattè Maanden, — Ho l'impressione, appoggiata dal ragionamento, che la chiave del mistero sia qui, a Batavia.

L'intendente di polizia espose quindi al Comandante quale fosse il suo nuovo piano d'azione, in conseguenza dell'uccisione di Drunthaal.

— L'assassino crede che la vittima sia il conte D'Almèa, — disse, — e noi dobbiamo approfittare del suo errore. Faremo sfilare, uno dopo l'altro, tutti i passeggeri e il personale di bordo, in una camera, nella quale faremo in modo che ognuno venga a trovarsi d'improvviso faccia a faccia col conte. Colui, che ritiene d'averlo ucciso, non potrà, anche se si tratta di persone dotata di un sangue freddo eccezionale, trattenere un gesto sia pure lieve e involontario di sorpresa.

— Ma vi pare, mister Maanden, che ciò possa costituire una prova sufficiente per accertare la colpabilità di un uomo?

— Se non è una prova, è per lo meno un indizio; e a me anche un indizio basta per trovare la buona via. Indagando con cura minuziosa sul nostro uomo, non sarà poi difficile apprendere da lui quanto basta a rivelarci altri dati riflettenti la sua attività criminosa e il movente di tutti i suoi delitti. Insomma, ci occorre un punto di partenza, il primo anello della catena.

Con somma cautela, perchè nessuno lo vedesse, il conte D'Almèa fu fatto passare nel salotto del primo ufficiale. Alla presenza del Comandante, del Commissario e del primo ufficiale, disposti abilmente in punti diversi della stanza per poter scrutare da osservatorii diversi l'atteggiamento delle persone che si sarebbero succedute davanti al conte, Maanden iniziò la serie dei confronti.

Sfilarono così ancora una volta davanti al poliziotto tutti coloro che si trovavano a bordo, passeggeri, marinai, ufficiali, fuochisti e personale di servizio; ma ciò che egli si attendeva non si verificò. Sul volto di tutti si poteva leggere un unanime senso di noia e qualcuno, specialmente fra i passeggeri, non esitò a esternare all'intendente e al Comandante stesso il proprio risentimento per le vessazioni alle quali erano continuamente soggetti. Questo contegno poteva essere giustificato dal fatto che il poliziotto si era ben guardato dal comunicare a chicchessia la notizia dell'assassinio di Micael Drunthaal.

(Continua)